Anno 98 Numero 171

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 30 Luglio 1964

Lunga riunione del Consiglio dei ministri

Moro ed il governo decidono una nuova linea di condotta

D'ora in poi il Presidente del Consiglio «dirà tutto e chiaro» anche a costo dell'impopolarità - Oggi parla alla Camera e al Senato - Intende spiegare ogni singola misura economica che sarà presa, e indicare, con la massima precisione, possibilità e limiti per imprenditori e sindacati - L'obiettivo è di restituire la fiducia, informando esattamente di quello che si vuole o che non si vuole fare

Non più silenzi né troppa prudenza

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 29 luglio.**

Riunitosi oggi, il Consiglio dei ministri ha discusso lungamente e infine approvato all'unanimità la dichiarazione programmatica che Moro leggerà domattina prima al Senato e poi alla Camera.

Si tratta di un lungo documento, la cui lettura richiede più di due ore; ma si tratta anche di un documento la cui portata, si dice, supera di gran lunga l'importanza che pure deve essere attribuita alla dichiarazione programmatica di un governo che chiede la fiducia del Parlamento.

C'è innanzitutto il fatto nuovo, che ha richiesto una decisione destinata a vincolare l'azione del governo per molto tempo, di inserire nel documento, specificandoli a volte dettagliatamente, l'insieme dei provvedimenti per la congiuntura economica. E questo ha richiesto un dibattito, che ha avuto le sue fasi di tensione, sul modo di intendere il rapporto tra provvedimenti per la congiuntura e le riforme concordate.

La polemica sulla prevalenza o no della congiuntura si era riaperta nei giorni scorsi, e i socialisti mostravano di interpretare i termini dell'intesa raggiunta tra i quattro partiti in maniera diversa da come l'interpretavano la maggioranza dei ministri democristiani. Non era una divergenza di fondo, ma poneva una serie di problemi, un problema per ogni provvedimento. Essa poteva favorire o impedire il realizzarsi dell'ambizione fondamentale di Moro: l'ambizione, cioè, di portare domani, al Parlamento, un piano globale di azione, affinché fin da domani tutti sappiano, i cittadini, i sindacati, gli imprenditori, cosa devono attendersi e che cosa non devono attendersi per l'immediato e per un futuro un po' più lontano.

Il documento di Moro dirà tutto non soltanto per la congiuntura, per i rapporti tra congiuntura e riforme, per la natura, i limiti e i tempi delle riforme, per l'impegno dell'esclusione di cose che possono, a torto o a ragione, essere temute; tenterà anche, così come il Consiglio dei ministri, aderendo alla impostazione di Moro, ha voluto, di dare la sensazione di un proposito di condotta più deciso, spedito, meno indeterminato di quello del precedente governo Moro. Esplicitamente è stato riconosciuto che il paese non è in condizioni di subire i silenzi, le prolungate prudenze, le lunghe maturazioni che un disegno politico di grande respiro aveva consigliato in passato nonostante il premere di esigenze immediate.

In questo senso, ed è un'altra cosa di cui si è parlato in Consiglio dei ministri, la crisi, con le trattative tra i quattro partiti, ha consentito un progresso di metodo sostanziale, permettendo di superare la contraddizione tra gli obiettivi di fondo della formula di centro-sinistra e la realtà di questi giorni.

La contraddizione è stata superata decidendo di interessare il paese, attraverso il discorso al Parlamento, alla volontà del governo di fare una certa politica, una politica precisa, e non una qualsiasi altra politica, rassicurando definitivamente gli uni, spiegando con chiarezza, *«con una chiarezza che diventa vincolante»* (è stato detto) cosa si offre e cosa non si può offrire agli altri.

La dichiarazione programmatica proporrà un quadro politico ed economico sufficientemente preciso affinché ciascuno possa fare la sua scelta per inserirsi. In questo quadro c'è il rilancio del dialogo *«globale»* coi sindacati, annunciato e definito come elemento qualificante di un governo di centro-sinistra, ai sindacati si chiede disciplina e si offrono prospettive di concreto vantaggio; disciplina e prospettiva che dovrebbero, ad avviso di Moro, interessare in maniera positiva gli imprenditori chiamati anch'essi a collaborare su una base di sicurezza di cui il governo si renderebbe garante.

Moro e i ministri sperano così di far avvertire alle classi popolari, qualunque sia l'atteggiamento del partito comunista, l'interesse obiettivo che esse avrebbero a sostenere la formula, e confidano che anche gli imprenditori potranno fare con più serenità le loro scelte.

L'obiettivo è di vincere la sfiducia, di restituire alla normalità delle attese e dei giudizi la nostra vita politica, facendo intendere che la formula di centro-sinistra è una formula politica con suoi fini e sue ragioni, e non una cosa contro cui si combatte addirittura mettendo in causa le istituzioni. Per la prima volta, forse, nella storia della Repubblica, è stato deciso, collegialmente, dai membri di un governo di adottare uno stile nuovo, più diretto, più capace di interessare l'opinione pubblica.

Michele Tito

Merzagora non presiederà il dibattito sulla fiducia

Roma, 29 luglio.

Il presidente Merzagora, assentatosi da Roma per improrogabili motivi di famiglia, ha indirizzato al vice presidente anziano Zelioli Lanzini una lettera, pregandolo di rendersi interprete presso i colleghi del suo vivo rammarico per la impossibilità in cui si è venuto a trovare di presiedere il dibattito sulla fiducia al nuovo Governo, che avrà inizio domani a Palazzo Madama.

Analoghi sentimenti il presidente Merzagora ha fatto pervenire al presidente del Consiglio on. Moro. (Ansa).

I probabili provvedimenti congiunturali

Aumento dell'Ige, della Ricchezza mobile, delle imposte sugli alcoolici, dischi, oggetti di lusso - L'incasso in sei mesi sarebbe di 250 miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 luglio.**

Cinque delle sette ore di dibattito nel Consiglio dei ministri di oggi sono state assorbite dall'esame dei provvedimenti anticongiunturali che costituiranno la parte di più immediata novità del discorso del presidente del Consiglio domani al Parlamento.

Trattandosi, per la maggior parte, di provvedimenti di natura fiscale, di essi non vi è cenno nel comunicato ufficiale. Secondo notizie di buona fonte, il complesso delle misure decise oggi dovrebbe consentire all'erario un maggiore introito di 250 miliardi entro la fine dell'anno in corso. In dettaglio sarebbe stato deciso:

1) aumento dell'Ige dal 3,30 al 4 per cento per tutti i prodotti, esclusi gli alimentari di più vasto consumo, gettito previsto: 200 miliardi;

2) aumento delle aliquote di ricchezza mobile per i redditi di categoria A (redditi di capitale); di categoria B (redditi derivanti dall'esercizio di imprese); di categoria C/1 (redditi di lavoro autonomo); di categoria C/2 (redditi di lavoro subordinato); l'aumento si applica a partire dai redditi di 4 milioni; e aumento delle aliquote dell'imposta complementare a partire dai redditi di 10 milioni; gettito previsto: 30 miliardi;

3) aumento delle imposte sugli alcolici, superalcolici e rispettivi contenitori; aumento dell'imposta sulle ville di lusso; aumento delle imposte di acquisto per i dischi e la bigiotteria; gettito previsto: 20 miliardi.

Il Consiglio dei ministri ha escluso gli aumenti, di cui si era parlato con insistenza nelle scorse settimane, per le sigarette e per la benzina. Una precisa domanda su questa eventualità è stata posta, alla fine della riunione, al ministro Pastore, il quale ha risposto che l'aumento dei prezzi dei tabacchi e della benzina non è previsto nei provvedimenti anticongiunturali.

Il quarto provvedimento di cui Moro darà l'annuncio nelle sue dichiarazioni programmatiche riguarda la cosiddetta fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali, con l'obiettivo di facilitare le esportazioni. In base alle notizie di questa sera, sembra sia stato abbandonato il primitivo progetto che poteva chiamarsi propriamente di fiscalizzazione degli oneri sociali e che prevedeva l'incameramento sotto forma di imposta di una parte degli oneri sociali, salvo rimborso da parte dello Stato alle imprese esportatrici. Invece di un provvedimento a carattere selettivo, ci si sarebbe orientati verso una generale riduzione di alcuni oneri previdenziali che sono a carico dei datori di lavoro, per incidere positivamente sui costi di produzione e così migliorare la competitività dei nostri prodotti sul mercato internazionale. Insieme alla riduzione degli oneri a carico dei datori di lavoro, un certo alleggerimento sarebbe stato previsto anche per i contributi dei lavoratori al fondo pensioni. La riduzione complessiva sarebbe dell'ordine di 210-220 miliardi.

Gli aumenti di imposta sarebbero attuati con decreti-legge di immediata entrata in vigore. Per l'aumento dell'Ige e per la riduzione degli oneri sociali si adotterebbe invece lo strumento ordinario dei disegni di legge, salvo richiesta del governo di un esame parlamentare con procedura urgente o urgentissima. I decreti-catenaccio saranno annunciati e i disegni di legge presentati subito dopo il voto di fiducia nelle due Camere.

Circa l'andamento della riunione di Gabinetto e la sua imprevista lunghezza, il ministro Colombo, in procinto di partire per Bruxelles dove il Consiglio dei ministri della Cee esaminerà la situazione congiunturale nei paesi della Comunità, ha dichiarato:

«Il Consiglio dei ministri ha approvato le dichiarazioni al Parlamento del presidente del Consiglio le quali, essendo abbastanza analitiche, comportavano la visione in concreto di tutte le cose che si debbono fare nel quadro dell'azione anticongiunturale».

Fausto De Luca

Il rifugio dei rapinatori di Milano



La casa di campagna presso Grenoble dove avevano preso alloggio i banditi dopo il 24 luglio (Telef. Moisio)

Sta per scomparire una delle più temute organizzazioni criminali

Arrestati a Grenoble due dei banditi di via Montenapoleone: trovata parte del bottino

Sono i fratelli Jean e Pierre Noël - Vivevano in una villa isolata - Gli agenti, che da tempo li sorvegliavano travestiti da campeggiatori, li hanno sorpresi in un bar con le loro amanti ventiduenni - Facevano parte della banda Madeleine che ha terrorizzato la Francia - Sono stati trasferiti a Lione - Recuperati 100 milioni di gioielli

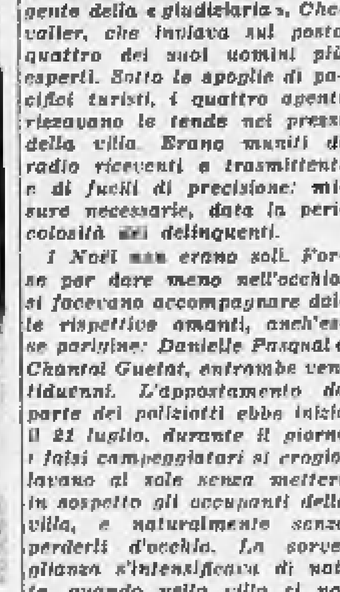
(Dal nostro inviato speciale) Grenoble, 29 luglio.

Le indagini sulla clamorosa rapina di via Montenapoleone, a Milano — dove nell'aprile scorso il gioielliere Colombo era stato derubato di preziosi per circa un miliardo — hanno fatto un altro passo avanti. La polizia francese, che ha sempre agito in stretta collaborazione con quella italiana, è riuscita a scovare due dei banditi implicati nel drammatico episodio e a recuperare parte del bottino: gioielli per 100 milioni.

Gli arrestati sono i fratelli Jean e Pierre Noël, di 28 e 30 anni, residenti a Parigi e ai quali la «Sûreté» attribuisce quasi tutti i «colpi» più audaci verificatisi in Francia negli ultimi anni. Affiliati alla banda Madeleine, erano considerati i criminali più spericolati dopo la gang di «Pierrot le Fou».

Ed ecco come la polizia è giunta alla scoperta del loro nascondiglio. Qualche giorno fa la Prefettura di Parigi era stata informata che i fratelli Noël avevano preso dimora in una villetta in località Au Pin, una decina di chilometri dal lago Paladru, dipartimento dell'Isère. Le operazioni della cattura venivano affidate al dirigente della «giudiziaria», Chevalier, che inviava sul posto quattro dei suoi uomini più esperti. Sotto le spoglie di pacifici turisti, i quattro agenti rizzavano le tende nei pressi della villa. Erano muniti di radio riceventi e trasmittenti e di fucili di precisione: misure necessarie, data la pericolosità dei delinquenti.





Danielle Pasqual, la ventiduenne amica di Pierre Noël (Telefoto Moisio)

I Noël non erano soli. Forse per dare meno nell'occhio, si facevano accompagnare dalle rispettive amanti, anch'esse parigine: Danielle Pasqual e Chantal Guetat, entrambe ventiduenni. L'appostamento da parte dei poliziotti ebbe inizio il 21 luglio, durante il giorno i falsi campeggiatori si crogiolavano al sole senza mettere in sospetto gli occupanti della villa, e naturalmente senza perderli d'occhio. La sorveglianza s'intensificava di notte, quando nella villa si notava un misterioso andirivieni. Probabilmente si trattava di complici, che andavano a conferire con i due banditi. Indagando discretamente, i poliziotti appresero che la villa era stata affittata da un certo Moureau, sedicente industriale parigino. Quest'ultimo non abitava nell'edificio, ma vi si recava saltuariamente a bordo di una «Alfa Romeo» nuovissima. La polizia sospetta che il Moureau sia in realtà Pierre Didier, un altro degli affiliati alla banda e finora latitante.

Venerdì scorso il sedicente industriale si era presentato all'ufficio turistico di Au Pin per affittare un'altra casa, fino ai primi di ottobre. Lo indirizzarono alla signora Suzanne Serroz, proprietaria del bar «Chez Suzanne», che cedette una villa di cinque camere. La stessa sera, il Moureau vi si stabilì insieme ai Noël e alle due donne. Nei giorni successivi i due fratelli effettuarono lunghe passeggiate a cavallo, riuscendo a cattivarsi la simpatia della popolazione della piccola borgata. Erano cordiali, spendevano volentieri, confidavano di essere industriali in trattative per l'acquisto di uno stabilimento nella zona. Alla sera i Noël si trattenevano nel bar, facendosi servire «champagne» ed altri vini costosi.

A due [illegible] forte di quattro poliziotti erano giunti nel frattempo dodici loro colleghi, mettendosi in contatto con il commissario della zona, Chaffenet. Ieri sera alle 19 i due banditi e le loro amiche sostarono al solito bar. Offrirono da bere a tutti i presenti. Fuori del locale era in sosta un camioncino «Citroën» dall'apparenza innocua, ma che conteneva invece otto poliziotti armati di pistole, mitragliatrici e radio da campo.

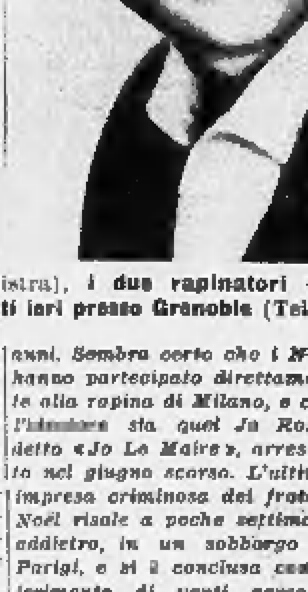
Mezz'ora dopo, due agenti entrarono nel locale e si nascosero in cucina. Gli altri sei, balzati dal veicolo, irrompevano nella sala intimando ai Noël di alzare le mani. Uno dei banditi tentò di fuggire verso la cucina, ma fu immobilizzato dalle guardie che vi si erano appostate. L'altro non oppose resistenza. Insieme alle due donne, vennero portati via.

Nella macchina dei due fratelli è stato sequestrato un fucile a ripetizione, nella villa erano nascoste altre tre carabine e altrettante pistole. In una latta di ferro, i poliziotti hanno trovato numerosi gioielli rubati all'orefice di via Montenapoleone. Subito dopo l'arresto i Noël sono stati condotti a Lione per gli interrogatori. Si sperava di far cadere in trappola anche il sedicente industriale Moureau, il cui ritorno nella villa era preannunciato per stamane. Ma non si è fatto vivo, fiutando il pericolo.









Jean e Pierre Noël (da sinistra), i due rapinatori di via Montenapoleone arrestati ieri presso Grenoble (Tel.)

Il commissario Chaffenet ha confermato che Jean e Pierre Noël appartengono alla banda Madeleine, che negli ultimi dieci anni ha seminato il terrore in Francia e compiuto rapine per oltre due miliardi e mezzo di franchi. Le si addebitano tre omicidi e il ferimento di venticinque persone. I componenti erano dodici; dieci sono stati catturati, compresi i fratelli Noël. Due, invece, sono finora riusciti a sottrarsi alla caccia che la polizia di tutta la Francia sta dando loro da anni. Sembra certo che i Noël hanno partecipato direttamente alla rapina di Milano, e che l'[illegible] sia quel Jo Rossi, detto «Jo Le Maire», arrestato nel giugno scorso. L'ultima impresa criminosa dei fratelli Noël risale a poche settimane addietro, in un sobborgo di Parigi, e si è conclusa con il ferimento di venti persone. Nell'alloggio parigino dei due, la polizia ha scoperto due mitragliatrici, bombe a mano e mezzo milione di lire italiane. Come si ricorderà, il capo della banda (Bernard Madeleine) è stato scovato il 28 giugno vicino a Biarritz.

Aldo Popaiz

Per controllare i gioielli trovati

L'orefice Colombo è partito per la Francia

Milano, 29 luglio.

(g. m.) Enzo Colombo, il proprietario dell'oreficeria di via Montenapoleone che subì la clamorosa rapina nell'aprile scorso, è partito stasera diretto a Lione per prendere visione dei gioielli ritrovati dalla polizia francese a Paladru, nel covo dei fratelli Pierre e Jean Noël, arrestati dalla gendarmeria francese. Il gioielliere ha deciso di raggiungere la Francia per assicurarsi che si tratti realmente della refurtiva proveniente dal suo negozio.

Su questo argomento intanto la questura milanese non si pronuncia, evitando commenti sugli avvenimenti francesi inerenti i fratelli Noël. Tuttavia il vicequestore dott. Nardone si recherà a Lione per una presa di contatto coi funzionari di polizia francesi autori dell'arresto dei fratelli Noël. Con sè il dott. Nardone porterà fotocopie dei gioielli rapinati per un confronto.

Il razzo americano a metà strada dalla Luna
Le telecamere di bordo scatteranno 4000 fotografie

Già percorsi oltre 200 mila chilometri, ne restano 184 mila - L'arrivo del «Ranger-7» è previsto per domani dopo mezzogiorno - La rotta è stata lievemente modificata con un radiocomando da terra - Le fotografie saranno prese così da vicino da lasciar scorgere particolari della grandezza d'una automobile

(Dal nostro corrispondente) **New York, 29 luglio.**

L'aeronave spaziale *Ranger*-7 sta continuando ad una velocità media di circa cinquemila chilometri orari, il suo viaggio verso la Luna portando con sé a bordo sei macchine da ripresa televisive che tredici minuti prima del termine del volo (previsto per venerdì alle 14) trasmetteranno a terra quattromila fotografie della superficie lunare, le migliori e più chiare che siano mai state riprese. Saranno in grado cioè di rilevare l'esistenza di forme e di oggetti mille volte più piccoli di quelli finora controllabili attraverso l'osservazione astronomica; si dovrebbero, in una parola, distinguere oggetti grandi non più di un'automobile.

Fino a questo momento, dal punto di vista della tecnica aerospaziale il viaggio del *Ranger*-7 iniziatosi ieri pomeriggio dalla piattaforma di lancio di Cape Kennedy in Florida, è un pieno successo. Infatti su di esso era stato installato un razzo supplementare manovrabile da terra allo scopo di correggerne la traiettoria e che avrebbe dovuto, come difatti è avvenuto, entrare in funzione a metà strada precisa: questo intervento comunque si è rivelato non assolutamente necessario. Anche senza di esso la nave spaziale avrebbe colpito la superficie della Luna sia pure in una zona diversa da quella prevista originariamente, tra la grande pianura chiamata Mare delle nuvole ed il Mare della tranquillità.

Il successo a questo punto dipende ormai quasi unicamente dalle apparecchiature televisive installate sul *Ranger*. Il volo di una nave spaziale dello stesso modello, il *Ranger*-6 lanciato da Cape Kennedy il 30 gennaio scorso finì infatti con un fallimento benché il volo si concludesse sulla Luna come previsto. Gli apparecchi da ripresa che avrebbero dovuto ritrasmettere le immagini della Luna sulla Terra, forse per un corto circuito, non funzionarono.

La cosa provocò in America una serie di polemiche. Il Congresso nominò persino una commissione d'inchiesta incaricata di studiare i motivi dello scacco (il dodicesimo della serie). La sconfitta era stata resa più amara anche dalla considerazione che fin dal 1959 i sovietici, con l'aeronave *Lunik III* erano riusciti a riprendere fotografie della Luna. D'altra parte oggi i tecnici americani sono convinti che anche i russi successivamente devono avere incontrato molte difficoltà nel loro programma spaziale, almeno una decina di fallimenti negli ultimi quattro anni.

Ecco quali sono state fino a questo momento le tappe del volo del *Ranger*-7: esso è partito alle 12.50 di ieri, spinto da un razzo Atlas che come prima tappa, lo ha messo in orbita intorno alla Terra. Successivamente, quando la nave spaziale (il «carico utile» è di 366 chilogrammi) si trovava al di sopra dell'Atlantico meridionale è entrato in funzione un altro razzo chiamato Agena che è stato azionato in due tempi, una prima volta (mentre l'Atlas si distaccava) per correggere l'orbita e una seconda volta per lanciare definitivamente il *Ranger*-7 verso la Luna strappandolo dall'attrazione terrestre. Per ottenere questo risultato il razzo ha dovuto sviluppare una velocità fantastica: 24.480 miglia all'ora, circa, cioè, 40 mila chilometri.

Pressapoco un'ora dopo il cervello automatico dell'aeronave ha ordinato l'uscita della vela solare, un ordigno che serve a trasformare in energia elettrica i raggi del Sole.

Il volo del *Ranger*-7 fa parte di un progetto che prevede altre due esplorazioni della superficie lunare nei prossimi anni, allo scopo di mettere assieme tutte le informazioni necessarie perché un pilota americano possa, si spera entro il 1970, atterrare sulla Luna. Gli altri due sono il progetto *Surveyor* (Ispettore) che prevede di inviare sulla Luna una serie di strumenti che poi siano in grado di ritrasmettere le informazioni raccolte sulla Terra; e il progetto «Orbita lunare» che prevede di far girare a distanza ravvicinata intorno alla Luna un satellite.

n. c.

CRONACA CITTADINA

Quattro ore di discussione alla «sala rossa»

Polemiche al Consiglio per il «caso De Grazia»

Il consigliere socialdemocratico, accusato di illecito profitto, aveva sollecitato una commissione d'indagine amministrativa - La maggioranza respinge la richiesta, gli atti sono già davanti alla Magistratura - Vivaci interventi della minoranza

In apertura dei lavori di Consiglio comunale, ieri sera il Sindaco ha annunziato che prima si sarebbe esaurito l'ordine del giorno, con la prevista relazione dell'assessore on. Geuna sul Piano regolatore intercomunale: *«Dopo di che, passeremo in seduta segreta per terminare la discussione sull'argomento iniziato ieri»* ha detto. I comunisti si oppongono: il Consiglio si è riunito proprio per decidere sulla nomina della commissione di inchiesta, perciò questo punto deve avere la precedenza e continuare in seduta pubblica così come è cominciato.

Anche il consigliere De Grazia (psdi) insiste per la pubblica discussione e afferma di avere una lettera da leggere in proposito. Il Sindaco dichiara di non avere nulla in contrario, però dopo e non prima la presentazione del Piano intercomunale. La sua proposta viene approvata a maggioranza.

Segue la relazione dell'on. Geuna sul documento già approvato dalla Giunta il 14 luglio scorso e sul quale ci siamo già soffermati.

Riguarda il territorio di Torino e dei 23 Comuni della «cintura», interessando una superficie di 63.710 ettari per un complesso di un milione e 260 mila abitanti. Il Piano regolatore comprende la sistemazione viabile e la determinazione delle zone (residenziali, industriali, verde pubblico e privato, ecc.), nonché le norme di applicazione nei singoli comuni. Si tratta di un lavoro durato cinque anni, a cura della commissione di studio presieduta dallo stesso on. Geuna e coordinato dall'arch. Vigliano.

Terminata la relazione, il Sindaco ha rimesso in discussione il caso del consigliere socialdemocratico.

Parla De Grazia: afferma che se la nomina della richiesta Commissione d'indagine verrà messa in votazione, egli si asterrà. Se l'esito sarà negativo, lo intenderà come un segno di fiducia nei suoi confronti. Quindi legge la lettera annunziata, come ulteriore documento a discolpa. E' la copia di quella che egli scrisse l'11 aprile '64 (cioè due giorni dopo stipulato il contratto per la nota fornitura) al Podio, «*in risposta alle insistenze con le quali chiedeva il mio intervento per ottenere al più presto il trasferimento della sua licenza, riguardante la sua attività commerciale*». Il De Grazia lo informa che «*potrà rivolgersi più agevolmente all'assessore all'Annona, in quanto unico competente per le decisioni. Questo le sarà agevole anche perché come da sua dichiarazione conosce personalmente l'assessore Bartoletti*». E aggiunge: «*Il collega Signetti, membro effettivo della Commissione licenze a cui ha già affidato la pratica, ritengo possa quanto meno fornirle tutti i dati che a lei abbisognano*».

Signetti chiede allora la parola, per fatto personale: «*Il signor Podio appartiene alla categoria che presiedo, venne da me perché mi interessassi al suo caso (anche se non lo conoscevo e lo vedevo per la prima volta). Ma d'abitudine non mi occupo mai delle pratiche, e anche stavolta non devo avergli dato troppo affidamento se l'interessato si rivolse ad altri*».

A questo punto il Sindaco comunica ufficialmente al Consiglio la decisione presa dalla Giunta «*dopo ampia discussione*»: la domanda di una Commissione di indagine, parallela all'inchiesta della magistratura, è stata respinta. Benedetto Pecchio (pci): «*La ricerca della verità fa paura soltanto a chi ha qualcosa da nascondere, è in gioco la dignità di tutti noi*».

Interviene l'assessore Bartoletti. Precisa i fatti: il Podio (nemmeno lui lo conosceva) si recò da lui per esporre alcune perplessità, egli lo invitò a metterle per iscritto e poi trasmise la denuncia al Sindaco, come d'uso: «*Sono cose che succedono frequentemente in un assessorato come il mio*», egli dice. Quanto alle questioni di partito, si tratta di grane interne: il Consiglio non è competente, vi sono nel partito stesso organi qualificati ad occuparsene.

L'avv. Gallina (psdi) rileva che la richiesta del collega De Grazia è comprensibile: «*Ma non può essere accolta, perché infondata. La magistratura è al di sopra di tutto, una commissione consiliare sarebbe inutile e scorretta. Auguro a De Grazia, che si è comportato con lealtà, di dimostrare altrimenti l'infondatezza delle accuse rivoltegli*».

Di parere contrario sono ancora l'on. Castagno (ind.) che parla a nome anche dei colleghi del psiup assenti dall'aula; l'on. Colla (psi), Novelli e l'on. Todros (pci), i quali sostengono che le accuse mosse a De Grazia riguardano la sua attività come consigliere comunale e quindi il Consiglio ha il diritto e il dovere di esprimere la propria opinione. Lo stesso on. Demarchi (pli) nella sua qualità di presidente dell'Associazione commercianti aveva appoggiato la proposta di una commissione d'indagine sulla complessa materia del rilascio delle licenze commerciali, al fine di chiarire talune voci tendenziose che circolano. Chiamato direttamente in causa stasera, ribadisce: «*Chi respinge le indagini ha la coda di paglia*».

Interviene il dott. Bodrato (dc): «*De Grazia ha chiesto la commissione, però ha dichiarato anche stasera che se il Comune rifiuta è per fiducia nei suoi confronti. Adesso l'opposizione vuole una più ampia commissione d'inchiesta su tutto il comportamento dell'amministrazione: questo diventa speculazione politica e non possiamo accettarlo*». L'assessore on. Geuna conferma la sua convinzione che il Consiglio comunale sia incompetente a giudicare la materia. Mentre la discussione prosegue ed assume toni particolarmente vivaci e polemici, l'on. Demarchi si allontana dall'aula a causa di un malessere. Alle 23,30, dopo oltre quattro ore di dibattito, la proposta di una commissione d'indagine viene respinta con 35 no, 15 sì e 2 astenuti (Bartoletti e De Grazia).

Il Direttivo del psdi decide per De Grazia

Dichiarazioni del sen. Magliano, di Bartoletti ed Arrighi

Il comitato direttivo torinese del psdi, presieduto dal segretario provinciale Carlo Nicoli, si riunisce questa sera per discutere il «caso» De Grazia. «*Il partito* — ci ha dichiarato il sen. Magliano — *non può entrare nel merito della denuncia presentata al sindaco e trasmessa dall'ing. Anselmetti alla Magistratura. Su questa materia si deve attendere che si pronunci il giudice, e solo dopo il partito potrà prendere eventuali provvedimenti. Il direttivo del psdi questa sera esaminerà invece la posizione politica del consigliere De Grazia per stabilire se il suo comportamento e le sue dichiarazioni siano conformi a un alto statuto del partito*».

«*Non è un fatto nuovo* — ha soggiunto il sen. Magliano — *che nei partiti vi siano dissensi. L'essenziale è che ogni decisione sia presa dopo un aperto e completo dibattito. E' ciò che ci proponiamo di fare*».

Nelle ultime elezioni politiche per la Camera De Grazia risultò il primo degli esclusi della lista socialdemocratica. Egli afferma che gli venne proposto di rinunciare a favore di Bartoletti che era il secondo degli esclusi dietro un forte compenso. In proposito l'assessore Bartoletti ieri sera ci ha dichiarato: «*Nelle cose dette da De Grazia ci sono molte inesattezze. La più grave è quella che si riferisce al preteso compenso per la sua rinuncia a mio favore. E' stato lui che è venuto da me per chiedermi se ero disposto a versargli 25 milioni nel caso che avesse rinunciato a mio favore. Io respinsi questa proposta. Del fatto sono testimoni il sen. Magliano e l'on. Secreto che assistevano al colloquio*».

Il sen. Magliano a sua volta ci ha detto: «*E' vero, sono pronto a testimoniare*». L'assessore Bartoletti non esclude azioni penali contro De Grazia: «*Ho incaricato il mio avvocato di esaminare tutte le affermazioni fatte in Consiglio da De Grazia*».

De Grazia ha chiamato in causa Arrighi e Bartoletti anche come sindacalisti riferendosi all'epoca in cui erano dipendenti Fiat. In proposito Arrighi ha dichiarato: «*De Grazia è smentito dalle date. Lui è entrato alla Fiat quando Bartoletti era già uscito. Per quanto mi riguarda preferisco non parlare di lui, come preferisco non parlare di tutti gli individui che hanno scarso senso morale*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,2
MINIMA +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,8; pressione 742,3; umid. 65%; cielo quasi sereno. Previsioni: probabili temporali. Temp. a Caselle: max. +29; min. +14; media +21,3.

LA SCIAGURA DURANTE UN SORPASSO SULLA CUNEO-TORINO

Coniugi uccisi in uno scontro d'auto al ritorno dalle vacanze in Riviera

Presso Genola - Una «Fulvia» sbanda per evitare un'«Appia» che compie un sorpasso e si schianta contro un camion, rovesciandolo - Un commerciante torinese e la moglie morti sul colpo - La macchina s'incendia: nel rogo bruciano la targa e i documenti - Le vittime identificate dopo alcune ore - Venivano da Diano Marina

I coniugi Ida e Giovanni Marietta. La loro auto sfasciata e bruciata, più avanti il camion con il rimorchio rovesciato dallo scontro

Due coniugi sono morti mentre ritornavano dalla Riviera in macchina. La moglie aveva voluto anticipare il rientro dalle vacanze: era preoccupata per la figlia, che è prossima alla maternità. Si chiamavano Giovanni Marietta, 65 anni, commerciante, e Ida Scala, 44 anni, abitavano in corso Re Umberto 102. Si erano sposati nel 1951; la donna, vedova, aveva già una figlia, Anita, che ora ha 21 anni ed abita con il marito Gianfranco Tamagnone in via Porri 8.

I Marietta erano partiti sedici giorni fa per Diano Marina, avevano preso alloggio in un grande albergo, con il proposito di trattenersi per tutto il mese. Ma negli ultimi giorni la donna era apparsa inquieta: telefonava quotidianamente alla figlia, per chiedere notizie sulla sua salute. Infine, aveva deciso di anticipare di qualche giorno il ritorno per esserle vicina. Ieri alle 7,30 hanno lasciato l'albergo: il proprietario ha sentito la donna dire al marito, salendo in macchina: «Sii prudente, non andare tanto forte».

L'uomo ha obbedito all'esortazione: tre ore e mezzo dopo, verso le 11, era a due terzi del percorso, fra Cuneo e Savigliano. L'incidente è accaduto a cento metri dal bivio di Genola. Il commerciante, sulla sua «Fulvia», supera la «Mercedes» del direttore di una agenzia investigativa torinese, Giuseppe Cremonte Pastorello. In senso contrario, ma ad alcune centinaia di metri, sta arrivando un autotreno. Lo guida Francesco Camerini, 29 anni, modenese, che ha a fianco il secondo autista. All'improvviso compare un'altra vettura, una «Appia»: anche questa viene verso il Marietta e sta superando il camion.

Doppio sorpasso, dunque, con due automobili che viaggiano una incontro all'altra al centro della strada. «Ma sia la "Fulvia", sia la "Appia" — dice Giuseppe Cremonte Pastorello che ha assistito all'incidente — disponevano di un ragionevole margine di sicurezza per riportarsi ciascuna sulla destra. Si sarebbero dovute incrociare senza rischi». Ma, probabilmente, il Marietta si è spaventato. Sembra che al momento di incrociare l'«Appia» abbia sterzato troppo sulla destra, finendo con due ruote fuori dell'asfalto. Poi ha cercato di riportarsi in carreggiata e ha perso il controllo della guida: la «Fulvia» ha sbandato a sinistra ed è andata a schiantarsi frontalmente contro il camion. Un incidente simile, il giorno prima, era costato la vita a due donne a Rivoli.

Le conseguenze dell'urto, in piena velocità, sono spaventose. La «Fulvia» si apre, sventrata, e i corpi dei due coniugi vengono proiettati sull'asfalto. L'auto rimbalza a destra e finisce nel fossato. Il serbatoio di benzina è sfondato e le fiamme si levano subito alte, ruggendo. L'autotreno percorre ancora una decina di metri, poi il rimorchio si rovescia, mentre la motrice si blocca di traverso sulla strada. Gli autisti accorrono verso i due corpi senza vita che giacciono sulla strada. Ma si arrestano inorriditi: la donna è quasi decapitata, anche l'uomo è irriconoscibile.

Nell'auto carbonizzata sono andati distrutti tutti i documenti. Anche le due targhe, maciullate nello scontro, sono illeggibili. Trascorreranno alcune ore prima che le due vittime siano identificate: una traccia è data dal passaporto del Marietta, caduto sull'erba. E' bruciacchiato, ma si leggono ancora nome e cognome. Null'altro. Della donna, è impossibile dire se sia la moglie o la figlia: ai miseri resti è difficile attribuire persino un'età. Una pattuglia della polizia stradale, giunta da Saluzzo, ha provveduto a regolare il traffico, che ha potuto essere ripristinato un'ora dopo.

— Per lo scoppio di un pneumatico Alberto Falchetti, 62 anni, corso Chieri 90, ha perso il controllo della «Flavia» con la quale scendeva dal traforo del Pino ed è finito contro il «guard-rail». Ha riportato la commozione cerebrale ed è stato ricoverato al Maria Adelaide.

— Ieri sera alle 21 un'auto con tre persone a bordo è uscita di strada sulla provinciale fra Settimo e Torino: il conducente, Antonio Graffi, 34 anni, via dei Frassini 20, è rimasto illeso. Feriti invece con trauma cranico i figli — Marco di 4 anni e Silvio di 5 — che erano sul sedile posteriore. Tornavano da una gita al torrente Malone, dove il Graffi si era recato a pescare.

Firmato in Municipio l'accordo con il Bit

Il Palazzo del Lavoro trasformato in scuola

A Palazzo civico è stata firmata ieri la convenzione fra il Bureau International du Travail ed il Comune per il Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale che funzionerà nella zona di Italia '61. L'atto è stato sottoscritto da M. Bacon, direttore generale dell'istituzione, per il Bit e dal sindaco ing. Anselmetti per la Città. Hanno presenziato alla cerimonia l'ambasciatore Arpesani, presidente del Comitato italiano per il Centro, il vicesindaco on. Secreto ed altri assessori. M. Bacon era assistito dal consigliere legale del Bit M. Wolf.

Con la firma della convenzione è stato compiuto un altro passo avanti verso l'apertura dell'importante scuola destinata ad allievi dei Paesi in via di sviluppo. L'accordo prevede la cessione in uso al Bit del Palazzo del Lavoro, dei padiglioni regionali e di un'area dove sta sorgendo la centrale termica. Inoltre il Comune costruirà una passerella per collegare la zona residenziale di corso Unità d'Italia al palazzo delle aule e degli uffici. I lavori di trasformazione degli edifici saranno completati entro la fine di novembre. Il Centro inizierà a funzionare con 400 allievi; ma gradualmente saliranno a 2 mila. Questa cifra sarà raggiunta nell'anno 1967-68.

Paracadutista a Dien Bien Phu, ferito e prigioniero

La vita disperata ed avventurosa del rapinatore annegato nel lago

Il racconto del padre, che ha appreso la tragica vicenda dai giornali - Il ragazzo fuggì a 18 anni per arruolarsi nella Legione Straniera - «Ha fatto molti colpi di testa, ma ha sempre pagato di persona»

«Era un ragazzo irrequieto, ma non cattivo: non capisco che cosa l'ha spinto ad assalire quelle due donne». Paolo Grana parla con voce rotta: è un uomo di 55 anni, il viso segnato da rughe profonde. E' ammalato, non può lavorare da anni, vive alla giornata. Quando non è all'ospedale, dorme sulle panchine. Ha appreso dal giornale della morte del figlio Giuseppe, di 31 anni, annegato nel lago di Avigliana ventiquattr'ore dopo aver costretto due turiste straniere a denudarsi sotto la minaccia di una pistola e averle rapinate di denaro e bagagli.

«Che cosa gli è successo? Non è più stato lui da quando è scappato per arruolarsi nella Legione Straniera». Allora Giuseppe aveva 18 anni e sognava una vita di avventura. Ne ha avute anche troppe: appena vestita la divisa del legionario, viene mandato a un corso per paracadutisti e poi in Indocina, dove infuria la guerra. A Dien Bien Phu cade prigioniero, ferito gravemente alla testa e alle gambe. Guarisce, torna a combattere in Algeria, finché la sua ferma scade. Cinque anni nella «Legione» lasciano una traccia profonda, in un ragazzo di vent'anni. «Ci scrisse da Marsiglia — racconta il padre — che era congedato e avrebbe preso il primo treno per l'Italia. Sono andato parecchi giorni alla stazione, ad aspettarlo. Invano. Arrivò molto tempo dopo, con il foglio di via, perché s'era mangiato tutti i soldi in baldorie con gli amici».

Smessa la divisa da paracadutista, Giuseppe ne conserva i modi: è sprezzante, violento. Tiene sempre in tasca la pistola: «E' la mia migliore amica», dice. E' difficile, dopo aver assistito agli orrori della guerra, tornare alla società civile. «Io non potevo aiutarlo — racconta il padre — perché proprio allora avevo avuto le prime crisi della mia malattia ed ero ricoverato all'ospedale di Arco di Trento. Veniva a trovarmi spesso e fu qui che conobbe Marisa, la ragazza che sarebbe poi diventata sua moglie. Vendetti la mia "utilitaria" per aiutarli a sistemarsi: tanto, a me non sarebbe servita più per il mio lavoro. Ero sempre più ammalato».

Giuseppe Grana quando andò nella Legione Straniera

Giuseppe e la moglie aprono il bar di corso Casale. «Sembravano felici, il matrimonio andava bene», dice il padre. Non così gli affari. Giuseppe si ingolfa nei debiti, comincia ad odiare quella vita piena di difficoltà e senza imprevisti; tutto il giorno dietro il bancone, i conti dei fornitori, il sorriso d'obbligo agli avventori. Ogni tanto, quasi per reazione, tira fuori la pistola, la fa saltare da una mano all'altra. Finisce che i clienti si spaventano e cominciano a disertare il locale. Allora Giuseppe vende tutto, carica la moglie su un'auto e parte per Firenze. Senza un programma preciso: tanto per cambiare.

A Firenze, nasce la piccola Elena, ma il matrimonio naufraga. Il giovane dubita della fedeltà della moglie, decide di separarsi. Mentre Marisa torna dai genitori, nel Trentino, lui finisce di nuovo dietro al banco di un bar: cameriere in un locale presso il Ponte Vecchio. Poi si ammala, passa tre mesi all'ospedale: sembra siano le conseguenze di Dien Bien Phu, i postumi della grave ferita alla testa. Quando viene dimesso, appare sempre più insoddisfatto, roso dall'inquietudine.

«Ha fatto molti colpi di testa, ed ha sempre pagato di persona — dice il padre — ma non avrei mai pensato che avrebbe finito col diventare un rapinatore». Scuote la testa, gli occhi umidi di pianto fissi nel vuoto: «No, erano tre anni che non lo vedevo, ma non poteva essere cambiato fino a questo punto». Perché quella rapina clamorosa, la crudeltà di costringere due donne a spogliarsi completamente? «Doveva aver perso completamente la testa»: questa è l'unica spiegazione che il padre può dare.

Forse è il gesto di un uomo spinto dalla disperazione, che cercava i mezzi per ritornare in Francia e riunirsi ai vecchi compagni d'arme. Ma il viaggio si è interrotto ad Avigliana, nelle profondità del lago, per una disgrazia. O forse perché Giuseppe, il reduce della Legione, ha scoperto all'improvviso che non aveva più una ragione di vita.

Ieri, Paolo Grana ha pianto, accanto al corpo del figlio nella cella mortuaria del cimitero di Avigliana. «Non posso nemmeno dargli sepoltura». E' in miseria. I funerali saranno pagati dal Comune, ora che la magistratura, conclusa l'inchiesta sulle circostanze della morte, ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Un operaio si uccide cadendo da 15 metri

L'infortunio alle Ferriere Fiat

Un operaio è morto cadendo dal tetto di un capannone alto 15 metri. Si chiamava Enrico Sitta, 48 anni, via Vanchiglia n. 23, dipendente dell'impresa Graziano. Ieri mattina lavorava con alcuni compagni sul tetto di un capannone delle Ferriere Fiat. Era assicurato con una corda di sicurezza. Ad un tratto ha perso l'equilibrio ed è scivolato, la corda non ha retto al peso del corpo e si è spezzata.

Il Sitta è caduto da un'altezza di 15 metri. Soccorso è stato portato con un'ambulanza dello stabilimento all'istituto Maria Adelaide, ma è morto prima di arrivare.

Scende nel magazzino e non trova più nulla

Il furto in un negozio di ricambi d'auto di corso Brescia

Ladri sono entrati con chiavi false nel negozio di ricambi d'auto Vagnino di corso Brescia 19, hanno portato via accessori e materiale per un milione e mezzo. Uscendo hanno avuto cura di rimettere a posto i biglietti lasciati dalle guardie notturne. Per questo il furto è stato scoperto solo ieri mattina dal proprietario. Aveva già aperto il negozio, quando è sceso nel magazzino per cercare un pezzo di ricambio si è accorto che tutti gli scaffali erano stati svuotati: per terra erano rimaste soltanto scatole vuote.

Esami: dati definitivi

Trasmessi al Ministero - Riguardano l'abilitazione magistrale: promossi 39% (l'anno scorso furono 34%)

Il Provveditorato agli studi di Torino ha trasmesso al Ministero i primi dati definitivi degli esami di Stato. Riguardano le prove per l'abilitazione magistrale. I candidati della provincia di Torino erano 552. I risultati sono stati i seguenti: promossi 217 (39 per cento), rimandati 228 (41 per cento), respinti 107 (20 per cento). Rispetto all'anno scorso i promossi sono aumentati passando dal 34 al 39 per cento. Per gli altri tipi d'esame i risultati delle prove saranno inviati a Roma soltanto fra alcuni giorni.

Frattanto nelle bacheche degli istituti continua la pubblicazione degli esiti. Per la prima volta quest'anno si sono presentati al traguardo dell'esame di Stato gli aspiranti periti elettronici dell'istituto di corso Venezia 29. Il risultato delle prove era atteso negli ambienti scolastici che l'hanno accolto con soddisfazione. La percentuale dei promossi è molto alta: 47 per cento. «*Il collaudo* — ci ha dichiarato il preside prof. Marandono — *è stato buono. Ad esami conclusi posso congratularmi dello stesso complesso dei docenti e degli allievi. Merito di essere segnalato, perché il nostro istituto è ancora in fase di impianto: insegnanti e studenti hanno dovuto superare alcune grosse difficoltà, ma si sono messi d'impegno ed ora raccolgono i frutti del loro zelo*».

Ed ecco i dati raccolti ieri:

ABILITAZIONE TECNICA

Istituto per l'elettronico: 23 promossi, 25 rimandati, 1 respinto. *Istituto industriale «Avogadro»* - III commissione: 42 promossi, 49 rimandati, 2 respinti; IV commissione: 41 promossi, 39 rimandati, 5 respinti.

ABILITAZIONE RAGIONIERI

«Rinaudi» - X commissione: 12 promossi, 21 rimandati, 20 respinti.

La pubblicazione dei risultati dei ragionieri è quasi ultimata. Oggi verranno affissi gli esiti all'istituto Quintino Sella e sarà possibile fare un primo bilancio definitivo in attesa di quello ufficiale del Provveditorato. Lo studente che finora ha conseguito i voti più alti è Pietro Terna dell'Istituto La Salle: nove in tutte le materie, otto in matematica e geografia. E' figlio di un modesto impresario.

Bloccano per due ore il treno per protesta contro il ritardo

A Testona un centinaio di operai seduti sui binari, davanti all'accelerato di Savona - Intervento dei carabinieri - Fermi per un'ora il «Roma» e il «Firenze»

Un centinaio di operai ha bloccato ieri pomeriggio a Testona il treno che doveva riportarli a Torino per protestare contro il ritardo. La linea è rimasta interrotta dalle 13 alle 15: il rapido Roma-Torino e il diretto da Firenze sono giunti a Porta Nuova con ritardi di un'ora.

Il treno è l'accelerato che parte da Savona alle 10 e dovrebbe arrivare a Torino alle 14. Molte volte però per aspettare coincidenze accumula ritardi notevoli. Di questo si lamentano i viaggiatori, quasi tutti operai, che sono costretti a lunghe attese nelle stazioni. Ieri alle 13 i passeggeri che aspettavano l'accelerato a Testona, quando hanno saputo che sarebbe arrivato ancora una volta in ritardo, si sono seduti sui binari per manifestare il loro malcontento.

Inutili sono stati gli interventi del personale ferroviario. Al capostazione gli operai hanno dichiarato che erano stanchi di viaggiare su un accelerato senza orario e che non si sarebbero alzati. Quando il treno è arrivato non hanno cambiato atteggiamento ed è stato necessario avvisare i carabinieri di Moncalieri.

I militi hanno trovato un centinaio di persone sedute davanti al locomotore; i passeggeri si sporgevano dai finestrini per guardare e molti curiosi affollavano la stazione. Dopo pazienti trattative, alle 15, l'accelerato è ripartito. I treni che dovevano transitare sulla stessa linea sono stati fermati nelle stazioni vicine e sono arrivati a Porta Nuova con ritardo di oltre un'ora.

Il piano della «167» operante a Collegno

L'approvazione del ministero

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il piano della «167» adottato dal Consiglio comunale di Collegno nella seduta del 7 novembre scorso. Il prossimo Consiglio nominerà la commissione per l'assegnazione dei terreni destinati all'edilizia economica e popolare.

E' prevista la costruzione a Collegno di case per lavoratori. A tale scopo la «Gescal» (ex Ina-casa) ha stanziato 400 milioni. A questa iniziativa si affianca quella relativa alla concessione da parte del Comune, alle cooperative a proprietà indivisa, del diritto di superficie e di un contributo finanziario di 300 milioni. Il piano di zona approvato prevede la costruzione di alloggi per 11 mila abitanti.

Chiusi al lunedì mattino i negozi di abbigliamento

L'ordine del Prefetto dal 1° agosto al 30 settembre

Il Prefetto dott. Caso ha firmato il decreto che ordina la chiusura al lunedì mattino di tutti i negozi di tessuti, abbigliamento e merci varie e dei reparti dei grandi magazzini che vendono prodotti affini. Sono esclusi gli spacci di fiori e di libri.

I negozi di auto-moto-cicli chiuderanno invece al sabato pomeriggio. A titolo di esperimento il Prefetto ha limitato la validità del decreto al periodo 1° agosto - 30 settembre. Ma i dirigenti dei commercianti ritengono che la chiusura non provocherà alcun inconveniente e quindi l'ordine, dopo il 30 settembre, diventerà definitivo.

Il provvedimento riguarda circa 10 mila aziende. Il presidente dell'Associazione commercianti on. Demarchi l'ha provocato dopo d'aver sentito le categorie interessate. La chiusura al lunedì mattino, giorno di scarse vendite, consente alle ditte di dare ai commessi le quattro mezze giornate feriali di vacanza al mese, previste dal contratto in vigore dal 1° luglio scorso.

Specchio dei tempi

I dubbi di un Pastore Valdese - Il messaggio di una vecchia maestra vicina al traguardo - Un ringraziamento

Un lettore ci scrive da S. Germano Chisone:

«Probabilmente basterebbe una attenta lettura di tutta la sentenza della Corte di Cassazione che convalida la condanna a sei mesi del Padre Scolopio Balducci, colpevole di aver difeso l'obiezione di coscienza, per risolvere le perplessità sorte in me e certamente in molti altri lettori dell'articolo pubblicato in merito da «La Stampa» del 25 luglio. Comunque un commento autorevole di un giurista o di un teologo cattolico romano non sarebbe inutile.

«E' evidentemente colpa il presentare come dottrina cattolica romana una ideologia che non è tale, non mi pare però che questo possa considerarsi come colpa perseguita dal Codice Penale, tanto meno mi pare che dei magistrati che potrebbero benissimo esser di religione protestante od israelita siano autorità in grado di giudicare la coerenza colle dottrine cattoliche romane di una affermazione religiosa; eppure nella sentenza, almeno secondo l'articolo, il Balducci fu condannato per avere presentato come dottrina ufficiale della Chiesa romana quanto non lo era: la colpa consiste nel fatto che il pubblico lettore dell'articolo incriminato "poteva esser indotto a pensare che il contenuto dell'articolo corrispondesse veramente alla dottrina della Chiesa".

«E mi pare si ponga subito un secondo problema: nessuno mette in dubbio l'alto valore morale e religioso della dottrina cattolica-romana, ma ha essa anche un valore giuridico per lo Stato italiano? L'atteggiamento del cattolicesimo romano sul problema della obiezione di coscienza può condizionare il giudizio di un tribunale tanto che il padre Balducci è colpevole per avere difeso il Gozzini solo perché la dottrina ufficiale della Chiesa romana non accetta l'obiezione di coscienza? Se, secondo la legislazione italiana, il suo atto è da condannare, non lo sarebbe allo stesso modo anche se la dottrina cattolica fosse di parere diverso?

«E vi è un terzo problema che vorrei chiarito: la sentenza riconosce che l'argomento in questione "manca di una dottrina o di un giudizio definitivo ad opera della Chiesa gerarchica", ma poi accetta il parere espresso dal Balducci che il suo pensiero "corrisponde alla communis opinio dei più eminenti teologi cattolici". Quando manca una proclamazione ufficiale di un articolo di fede non si dovrà cercare il pensiero cattolico romano in merito se non nella communis opinio dei più eminenti teologi cattolici romani? Ho dunque commesso un delitto ogni volta che prima del 1950 ho affermato che il cattolicesimo romano proclamava che la Vergine Maria è assunta in cielo?

«A mio parere se il padre Balducci ha pubblicato un articolo proclamando una dottrina non cattolica-romana come tale, la legge imponeva al giornale di pubblicare la rettifica del Vescovo; l'ordine degli Scolopi per conto suo poteva sottoporre a disciplina il padre colpevole, non riesco però a vedere, in questo particolare aspetto del problema, l'intervento della Magistratura italiana. Le ragioni e le conseguenze di questo intervento naturalmente preoccupano non solo padre Balducci ma tutti i pastori evangelici, i rabbini israeliti e in una cerchia più vasta tutto il mondo laico italiano».

Dott. Alberto Ribet
Pastore Valdese di Milano

Una lettrice ci scrive:

«Potete riservare poche righe per una vecchia maestra che ha insegnato per oltre quarant'anni nelle scuole di Torino? Leggendo su "La Stampa" che una insegnante è stata arrestata per immoralità, mi sono sentita fremere di sdegno e di dolore, pensando che questa disgraziata abbia degradato e infangato il nome sublime di Maestra. Non pensava certo che gli alunni ci sono affidati da Dio per essere educati al bene; che lo Stato ce li affida col preciso mandato di prepararli alla rettitudine e alla nobiltà della vita e che le famiglie pongono in noi la fiducia e ci consegnano le loro creature con la speranza di vederle crescere forti e buone. Che cosa risponderà al Signore, delle anime che ella ha corrotto?

«Io ho 74 anni: ho educato migliaia di fanciulli e, ormai vicina al traguardo, ho nel cuore una grande pace: potrò presentare al Signore il mio lungo, fedele servizio di educatrice, e saranno i miei scolari stessi che chiederanno per me misericordia e premio: "Non solo per la vita terrena che passa presto, ma per la vita eterna!". Pensino le maestre alla loro grande missione e non la tradiscano mai».

Una vecchia maestra

Un lettore ci scrive da Peschici (Foggia):

«Anche in questo lontano paese del Gargano arriva "La Stampa" o attraverso "Specchio dei tempi" sappiamo quanto bene fa il giornale a chi ha bisogno. Vorrei perciò ringraziare attraverso "Specchio dei tempi" tutti coloro che hanno avuto cura del mio piccolo Giovanni, soprattutto il prof. Biancalana che lo ha operato, poi suor Assunta che l'ha assistito, ed infine te, caro "Specchio dei tempi", che oltre ad intervenire direttamente e personalmente presso i sanitari, hai ancora offerto al mio bambino il ritorno a casa. Grazie ancora, di tutto cuore».

Rocco Tacaglione

«Senza attendere il pentimento del ladro»

L'altro giorno una lettrice si era rivolta, attraverso «Specchio dei tempi», all'ignoto che aveva trovato il suo portamonete con 5 mila lire e le chiavi di casa: con quella modesta somma avrebbe dovuto tirare avanti fino alla fine del mese, insieme alla madre novantenne.

Sul pentimento dei ladri (o di chi si appropria della roba smarrita dal prossimo) «Specchio dei tempi» non si è mai fatto illusioni. Abbiamo quindi portato alla lettrice 30 mila lire, data la situazione di disagio in cui versa. Ha 61 anni: le 31 mila lire di pensione sono totalmente assorbite dall'affitto. «Se non mi arrangiassi con qualche lavoretto di cucito e i miei fratelli non mi aiutassero con qualche migliaio di lire al mese, io e mia madre che ha 90 anni non riusciremmo a vivere».

Il Leone d'oro — Il terzo «Leone d'oro», premio annuale che il Lions Club di Torino conferisce ad un torinese particolarmente meritevole, è stato assegnato all'ing. Francesco Barbero, ricostruttore e da 15 anni presidente della Croce Verde.

Colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti il 28 luglio per la Colonia di Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione.

UN DIARIO DELLO SBARCO IN SICILIA

Il senso del dovere

Quella calda e convulsa estate del 1943 è ancora nella mente di tutti, ci assilla come un rimorso di occasioni perdute. Si è cercato a fatica di dipanarne il senso storico; ma anche le ultime opere risentono di non sopite passioni polemiche. Il diario di Giorgio Chiesura (*Sicilia 1943*, ed. Neri Pozza) ha invece l'autentico sapore delle cose vere. La sua è una storia grigia, senza grosse vicende politiche e militari: l'oscuro dramma di uomini semplici, di un esercito travolto e disfatto, sullo sfondo assolato e accecante dell'estate.

Partito dalla sua Venezia per rientrare in Sicilia dopo una breve licenza, Chiesura è sorpreso in viaggio dalla notizia dello sbarco degli angloamericani nell'isola. Rifiutata ogni possibilità di indugio e di scampo, accorre alla ricerca del suo reparto; e lo raggiunge all'indomani della battaglia nella piana di Gela. Sui volti dei soldati, scorge i segni dell'ineluttabile che si è compiuto; e tenta di ricostruire la battaglia perduta: le truppe mandate all'arma bianca, senza appoggio di artiglieria e allo scoperto. «*Così furono sconfitti: respinsero il nemico fino a quando il loro impeto morì naturalmente, sotto il fuoco, come un'onda sulla spiaggia, perché non c'erano più uomini, ufficiali, sottufficiali, munizioni: niente*».

Intorno a sé, il giovane ufficiale ora non vede che sfiducia, sbandamento, paura dei bombardamenti e mitragliamenti terribili. In lui, che non ha vissuto le ore più drammatiche della vigilia, c'è ancora entusiasmo, e un freddo coraggio che cerca d'infondere nei soldati. Ma quella ormai è gente che sembra quietamente rassegnata alla morte, e convinta della enorme superiorità di mezzi bellici del nemico. Una convinzione che, nei più semplici, sconfina nel favoloso. Già si parla di aerei a due code, guidati da donne bellissime e feroci, e dei soldati negri che durante la battaglia di Gela si sono messi improvvisamente a parlare italiano, così come gli animali nelle fiabe si alzano in piedi e parlano da umani.

Un'opaca stanchezza, che è quasi indifferenza, si diffonde e sovrasta su tutto. E' come una molla spezzata, un fatale allentarsi di fibre. Chiesura non accusa nessuno, non impreca; ma lucidamente descrive e analizza. Chi voglia veramente capire quel che sia stata la crisi morale e politica, oltre che militare, dell'estate del '43, trarrà frutto dalla lettura di queste pagine. Su questo torpore, anche il 25 luglio passa quasi inavvertito. I comandi invitano a dar la notizia del colpo di Stato «con molta precauzione». Disteso sotto un nocciolo, Chiesura grida pigramente ai soldati: «*Ragazzi, hanno f... Mussolini*». Nessuno si muove, si agita. «*Siamo stanchi e tutto ciò è lontano*».

Vicina, invece, è questa realtà di dolore, questo affannoso ritirarsi di «uomini rotti» nel cuore dell'isola, tra «cose pietrificate». A sera, si scavano buche nel terreno, mentre i panzer tedeschi si attestano alle spalle dell'esercito in ritirata; e il cappellano gira da una buca all'altra, a benedire. «*I soldati erano giù, dentro le buche, in fondo, al buio, come fossero già morti, e lui in piedi sull'orlo della buca, coi paramenti viola sulla divisa*». Sempre più chiara si rivela l'assurdità di continuare una guerra dissennata e perduta. «*Non si rifà come dopo Caporetto. I miracoli non sono più possibili. La guerra appare del tutto ingiustificata dopo caduto il governo responsabile dei suoi inizi e dei suoi presupposti*».

E' giunto il momento, per il tenente Chiesura come per tutti, di interrogarsi a fondo. «*Perché ho fatto in questo modo questa guerra alla quale non ho creduto mai? Ho continuato a rischiare la pelle senza avere le ragioni per fare questo, cioè le convinzioni e gli ideali. Perché l'ho fatto? Per mia soddisfazione, per mostrarmi che avevo del coraggio? Ma il coraggio, così visto, è un'astrazione; una ostinazione del carattere, come sarebbe, sul piano intellettuale, una passione per i problemi d'algebra*».

La risposta che ognuno può dare al quesito è, ovviamente, del tutto individuale, è un affare di coscienza. Chiesura tira in ballo, prima di tutto, il suo personale senso di avventura, quella sua inesausta avidità di guardarsi attorno, di vivere un'esperienza eccitante. Ed è certo una risposta sincera, che trova riscontro in molte pagine del diario, di così viva descrizione di tipi umani, e di paesaggi. Ma noi sentiamo che c'è dell'altro. E alla fine, con una sorta di pudore, egli lo confessa: «*E' meglio dire tutto... C'è una forma di dovere che io sento ed è quella di essere con gli altri. Quando sono corso qui in Sicilia non era solo senso di avventura... Era anche per stare coi miei soldati*». Detto qui molto semplicemente, è un sentimento che troviamo nei migliori combattenti dell'ultima guerra. Penso, fra i tanti, alle bellissime lettere di Sandro Bonicelli dalla Russia.

Finalmente, quando ogni speranza di salvezza sembra perduta, Chiesura, col suo reparto, raggiunge il continente, e traversata la penisola in treno, giunge a Fossano, proprio alla vigilia dell'8 settembre. Gli dà un senso di refrigerio. «*Dopo tanta aridità, dopo tanto sole e colori estremi, rivedere la campagna del nord, la nebbiosa campagna piemontese col suo umido verde azzurro grigio, quasi noioso, ma tanto riposante*».

Dal suo tranquillo «deposito», nota le contraddizioni meschine dell'ora: le severe disposizioni contro ogni assembramento o manifestazione politica («*perché questo servizio d'ordine contro il popolo?*») o il comico imbarazzo dei comandi, incerti se e come abolire il saluto romano tra militari a capo scoperto...

Ma ecco, improvviso, il drammatico annuncio dell'armistizio, l'8 settembre. L'ufficialetto ventenne si irrigidisce, non si abbandona all'euforia, dice ai soldati: «*Aspettate ad essere allegri. Non è detto che tutto sia finito. In Italia ci sono i tedeschi*». Che ci sia da combattere contro i tedeschi, molti soldati e ufficiali lo afferrano d'istinto. Esplode ora un'avversione covata a lungo, fin dai soprusi patiti in Sicilia. Un ufficiale si frega le mani: «*Questa volta 'sti porconi ce la pagano*». Dalle finestre, la gente di Fossano saluta e incoraggia le truppe, le donne gridano: «*Forza figlioli! mandate via i tedeschi!*».

Chi ha vissuto quelle ore, in Piemonte e in tante altre regioni d'Italia, sa che effettivamente ci fu la volontà di prendere le armi, di opporsi ai tedeschi: disordinata, spesso ingenua, ma impetuosa. Essa fu beffata nel volgere di poche ore (e il diario di Chiesura ce lo attesta) dalla stolidità degli ordini impartiti dall'alto, o, piuttosto, non impartiti. E allora fu il crollo, lo sfacelo umiliante.

Il diario si chiude su alcune immagini allucinanti: Torino occupata; un ragazzo sedicenne delle SS a Porta Nuova, col mitra puntato e «*quel suo terrore già omicida che gli deformava il volto*»; e tutto un esercito in dissoluzione, arrampicato sul tetto dei treni. Era la fine di un mondo. E Chiesura ce la descrive senza pietà, senza abbellimenti retorici, senza inutili rampogne.

A. Galante Garrone

Diverrà capo del governo, nel paese rimasto senza una guida autorevole?

Indira, figlia e collaboratrice di Nehru è la più forte personalità dell'India

Ha 47 anni, è vedova, appare dolce e discreta, segue gli usi indù con apparente devozione: dopo la morte del padre, pur essendo ministro, si è chiusa nel rigido lutto tradizionale - Ma ha le qualità paterne, con forse maggior vigore; una perfetta educazione occidentale ed uno spietato empirismo politico - Dopo un'infanzia «da orfana» (genitori e parenti erano sempre in carcere), divenne socialista a Oxford; poi sostenne una parte essenziale e discreta nell'India indipendente

(Dal nostro inviato speciale)
Nuova Delhi, luglio.

Era sempre al fianco di Nehru, in «sari» e sandali, la fronte leggermente china, col rituale segno di polveri rosse fra le due sopracciglia; la videro così a Bandung, in Cina, in Russia, in America e spesso nelle capitali europee. Il suo nome, Indira Gandhi, ingenerava equivoci: in verità la figlia di Nehru aveva sposato un Gandhi che non aveva alcun rapporto di parentela col Mahatma, era un parsi di Bombay, di nome Feroze; Indira lo aveva conosciuto da studentessa alla London School of Economics. Morto Feroze nel '60, vedova lei, vedovo da decenni suo padre, Indira assolveva il compito di «prima signora dell'India». Non era solo un'accompagnatrice, che ingentiliva l'atmosfera delle visite di Stato: era molto di più. Raccoglieva in umiltà gli omaggi rivolti al suo rango e alla sua mite apparenza di donna indù; tuttavia era la sola persona in India, che Jawa-Harlal Nehru ascoltasse con curiosità intellettuale.

A Pechino, nel '54, un diplomatico cinese la descrisse così: «E' notevole, ma c'è molto Occidente in lei, e di rare qualità!». Fu lei a suggerire come si dovesse affrontare la difficile questione dell'asilo politico al Dalai Lama, fu lei a curare la crisi del Kerala, dove i comunisti avevano vinto le elezioni. Quando Nehru cedeva alla collera, più d'una volta la udirono mormorare: «Papa, control yourself». Quando invece il governo di Nehru appariva inerte, Indira non esitava a frequentare i capi della fronda di sinistra; giunse a firmare il manifesto del «Ginger group», il gruppo detto «dello zenzero», che pungolava il partito del Congresso. Per un anno, fu anche presidentessa del partito.

Adesso, da che è morto Nehru, nessuno ha più scorto il «sari» bianco di Indira tra la folla d'una hall ufficiale di New Delhi. Tale assenza, che dura ormai da mesi, rafforza il mito popolare di questa donna di 47 anni, nominata ministro mentre venivano disperse nel Gange le ceneri del padre, chiusa in un lutto ostinato, secondo l'inflessibile costume del Paese, pur essendo tutt'altro che una indù devota alle tradizioni. I giornali scrivono che adesso Indira è «di nuovo sola», come nell'infanzia.

In questa biografia, tanto celebre in India, c'è infatti un'infanzia da orfana. «I miei parenti erano sempre in carcere...»: il padre, gli zii, persino i cugini, tutti coinvolti per decenni nel movimento anticolonialista. La madre morì nel '36 in Svizzera, dopo anni di malattia. Nehru chiamava sua figlia Indoo (Luna) e ne ebbe sempre compassione. Quando nemmeno una donna su cento in India sapeva leggere e scrivere, vagò per le scuole europee, dalla Svizzera all'Inghilterra. Allorché compì tredici anni, il padre le scrisse una lettera dal carcere: «Quali regali ti posso mandare? Nessuno». Fu decisa tuttavia che da quel giorno l'avrebbe almeno istruita con assidue lettere sulle proprie esperienze e riflessioni. Quell'epistolario colto, rivolto a una ragazza indiana, fu poi pubblicato in volume col titolo «Glimpses of world history». Il padre le aveva raccontato, a poco a poco, la storia universale.

A Oxford, Indira Nehru divenne laburista e frequentò i circoli di Bevin, Laski, Ellen Wilkinson. Quando ritornò in India, per più d'un anno toccò anche a lei d'essere imprigionata. E quando l'indipendenza portò con sé le stragi religiose, prima ancora che i festeggiamenti, Indira dovè girare con un autocarro per i quartieri dei musulmani di Delhi, assediati e terrorizzati dalla vendetta indù e sikh, dove infuriava il colera.

Questa vita ha fatto di Indira Nehru un'inquieta, aspra figlia della rivoluzione indiana, una leader del Paese e insieme un mito, che al di là della minoranza che parla inglese, ha raggiunto la fantasia delle masse, anche se la sua personalità singolare può essere compresa forse meglio fuori che dentro i confini dell'India. Coloro che hanno avuto rapporti con lei le riconoscono tutti i caratteri del padre, ma più accentuati e tesi; anzitutto è più radicale e incisiva. Lo è anche nei gesti, nel linguaggio: «Vi è una nota d'urgenza — come scrive Welles Hangen — nel suo modo d'esprimersi; se è stimolata da una conversazione le si disegna un sorriso agli angoli della bocca; altrimenti può essere glaciale».

Il suo metodo di giudizio, il temperamento, ricordano per qualche verso il radicale Mendès-France, per altri il laburista Harold Wilson. Vi è in lei un moderno intellettualismo, audace e problematico, scettico sulle ideologie e ansioso di esperienze. «Io non potrei dire — ha osservato un giorno — d'essere interessata al socialismo come tale. Per me è solo uno strumento. Se lo trovo uno strumento che può essere più efficace di altri, lo uso». Indira Gandhi ha visitato l'Asia centrale sovietica; a questo allude quando parla di strumenti efficaci. Se per un occidentale l'Urss ha poco o nulla da insegnare, per un asiatico è oggetto di meraviglia il modo in cui i popoli di pastori dell'antico Turkestan, dalla valle di Ferghanà a Taskent e Alma Ata, sono stati condotti allo sviluppo con la «scorciatoia» della pianificazione. (Il contadino uzbeko o tagiko, ancorché misero, è un indù ammodernato).

Allo stesso modo Indira Gandhi giudica utilizzabile ogni lezione del capitalismo privato (dove esiste ed è vitale). «Se qualcosa va bene in mani private — ha detto pure Indira Gandhi — perché guastarla col bigottismo delle nazionalizzazioni?» Empirismo assoluto; non vi è expediente che un Paese come l'India possa scartare a priori, posto com'è dinanzi a problemi disperati: tenere unito uno Stato già diviso in 600 principati, la cui popolazione è cresciuta di 77 milioni di uomini solo negli ultimi dieci anni, in cui 65 milioni d'intoccabili non hanno acquistato ancora condizioni paragonabili a quelle dei negri americani.

Indira Gandhi rappresenta, si può dire, un sincretismo indiano alla ricerca di soluzioni spregiudicate, anche se finora deluso dalle prime esperienze. Essa guarda insieme agli esempi dell'Asia Centrale e al Giappone. E' capace di durezza, come quando ammonì i seguaci del suo partito a imparare dai comunisti: «Essi operano, noi no: chiunque non dimostri dedizione cade semplicemente fuori del partito comunista». E' di cultura liberale, anche se quando agisce sa d'essere in Asia, non a Londra.

Da qualche mese, a New Delhi ci si domanda se una simile donna potrebbe assumere prima o poi la guida dell'India, per ottenere più che l'ordinaria amministrazione seguita alla scomparsa di Nehru. Non sarebbe il primo caso di un governo femminile in Asia; in Ceylon è tuttora premier la signora Bandaranaike. Al Parlamento di Delhi, del resto, siedono 51 donne (i Paesi dove più arcaica è la condizione normale della donna sembrano anche i più impegnati in esperienze audaci).

E' un fatto che nessuna forte personalità s'è formata all'ombra di Nehru, ad eccezione di sua figlia. Sotto il gigantesco «banyan» non crescono altri alberi; Nehru è stato il «banyan» della politica indiana. Uomini come Kamaraj, Desai, Patil, Nanda, Narayan, Chavan, sono piuttosto capi di lobbies che veri leaders. Khrisna Menon, già ministro della Difesa, non fu mai popolare e venne cacciato dal governo a furia di popolo dopo il disastro militare dell'Himalaya. Shastri è solo il mite mediatore dell'oligarchia che ha raccolto l'eredità del potere; egli sa blandire i «feudali» di provincia e gli elettori di villaggio, è l'esponente più povero e scrupoloso del congresso (nel '56 giunse a rassegnare le dimissioni da ministro dei Trasporti perché si «sentiva» corresponsabile del disastro ferroviario di Ariyalur) ma nessuno potrebbe ricordare un'idea originale formulata da lui.

L'India d'oggi è alla ricerca d'un leader nuovo capace di guidare il Paese verso una società da secolo ventesimo, d'imporre una tensione, di esprimere forti idee fondate sulle esperienze del mondo contemporaneo. Tale leader potrebb'essere anche una donna di gran senso di stile indù e di cervello moderno.

Alberto Ronchey



Indira Gandhi, la figlia del defunto presidente Nehru

Lo Zar non pensava alla guerra

Lo Zar di Russia Nicola II (a sinistra) fotografato in Ucraina durante le manovre militari estive. Gli è accanto lo zio, il granduca Nicola, comandante in capo dell'esercito. L'imperatore, dopo Serajevo, ha appoggiato la Serbia nella vertenza con l'Austria che porterà l'Europa alla guerra mondiale: fino all'ultimo giorno di quel tragico luglio del 1914 lo Zar si illuderà di poter localizzare il conflitto ai Balcani

CINQUANT'ANNI FA INCOMINCIO' LA TRAGEDIA DEL CONTINENTE

30 luglio 1914: ultimo giorno di speranza nella vecchia Europa

Gli austriaci stanno per occupare Belgrado in fiamme ed hanno accerchiato una divisione serba - Ma lo zar, su pressioni di Berlino, sospende per dodici ore la mobilitazione russa e sollecita Vienna a cercare un compromesso - Roma prepara la dichiarazione di neutralità

Il 30 luglio 1914 fu, probabilmente, il giorno delle ultime speranze. Nella notte sul 29 luglio la guerra era già incominciata in Europa, con l'attacco dell'Austria contro la Serbia; ma i governi pensavano — o si illudevano — ancora di poter localizzare il conflitto. La Germania appoggiava l'azione di Vienna e la Russia era impegnata a difendere Belgrado; tuttavia esitavano dinanzi al passo irrimediabile, che avrebbe distrutto l'equilibrio e la civiltà stessa della vecchia Europa. E' indicativo di quella giornata l'atteggiamento dello zar: poco dopo le 15 sospende la mobilitazione che l'aggressione austriaca e l'atteggiamento tedesco giustificavano, ma alla quale Berlino avrebbe risposto con la guerra.

In quel caldo pomeriggio, la folla di Pietroburgo, animata da accesa solidarietà con gli slavi aggrediti nei Balcani, manifesta lungo la Neva, al grido di «*Viva la Serbia! Guerra! Guerra!*». Ma i generali riuniti nell'anticamera di Nicola II, — e fra cui spicca la figura altissima ed il pizzo grigio da moschettiere del granduca Nicola, zio dell'imperatore e comandante in capo dell'esercito, — hanno i volti cupi e preoccupati: temono le conseguenze della mobilitazione sospesa.

L'«ukase» per chiamare alle armi i riservisti di trentasette governatorati, la flotta ed i cosacchi del Don, del Kuban, dell'Ural, di Astrakan era stato diramato da Nicola II la notte precedente. Ma alle ore 9 del 29 luglio l'ambasciatore tedesco ha comunicato al ministro degli esteri Sazonof: «*I vostri preparativi militari provocheranno la mobilitazione della Germania*». Il tentennante zar ne è rimasto colpito: egli offre il suo appoggio alla Serbia per fermare l'Austria nei Balcani e spaventare la Germania; ma se i tedeschi fanno sul serio?

Due ore più tardi, alle 11, il Kaiser ha telegrafato allo zar: i due imperatori sono cugini, si dànno del «tu», quando si scrivono Guglielmo firma «Willy» e Nicola «Nicky». Il messaggio è brevissimo: «*Sto cercando di persuadere Vienna ad accettare una mediazione ma se Pietroburgo mobilita, tutto è finito*». Nicola risponde subito: «*Queste misure sono state ordinate da giorni e non posso fermarle. Confido però nella tua mediazione*».

Poco dopo invia a Vienna e a Berlino una proposta estrema: «*Se l'Austria, ammettendo che ormai il suo conflitto con la Serbia assume carattere di questione europea, toglie dal suo "ultimatum" i punti che ledono i diritti sovrani della Serbia, la Russia si impegna a ritirare ogni preparativo militare*». Poi sospende la mobilitazione. I generali ne sono sgomenti: «*Qualcuno di loro — dirà più tardi Kerensky nelle sue memorie — pregava inginocchiato dinanzi a un'immagine di Nostra Signora di Kazan, col viso rigato di lacrime*».

I diritti sovrani della Serbia, a quell'ora del pomeriggio, sono già stati ampiamente lesi. Dal mattino alle 6 la capitale del regno di re Pietro è in fiamme. Il cannoneggiamento di Belgrado, da parte delle artiglierie austriache e delle navi da guerra che risalgono il Danubio, dura da oltre un giorno: gli obici colpiscono edifici, banche, anche la legazione inglese. «*Vedo donne cenciose fuggire dalle baracche in fiamme tenendo per mano bimbi scalzi*» telegrafa a Parigi il corrispondente del *Temps*. Belgrado, abbandonata dalla Corte, dal governo e da gran parte della popolazione, sta per cadere. A Foka, sulla Drina, una divisione è stata accerchiata dall'invasore: si parla di 600 morti serbi e 200 austriaci.

La notizia della mobilitazione in Russia (soltanto nella notte si saprà che è sospesa) non era giunta inaspettata a Parigi. All'Eliseo c'è consiglio di guerra; ai comandi militari si impartisce l'ordine segreto di attuare il «dispositivo di copertura», tenendo le truppe a dieci chilometri dalla frontiera con la Germania. Il giornale *Paris-Midi* che annuncia l'imminente richiamo di tre classi è sequestrato, ma i sintomi di guerra imminente non lasciano dubbi. Ogni città si preoccupa di procurarsi scorte alimentari; i consolati all'estero invitano i cittadini francesi a presentarsi alle circoscrizioni militari; alla Gare du Nord sono raddoppiati i treni che riportano in Germania i sudditi tedeschi residenti a Parigi. Molti francesi cercano di convertire in oro la carta moneta.

In serata chiudono anche le Borse di Amsterdam e del Cairo e aumenta di colpo il tasso di sconto in Francia e in Inghilterra. A Roma l'on. Salandra prepara la dichiarazione di neutralità. A Londra, alla Camera dei Comuni, il ministro degli Esteri dichiara — d'accordo con l'opposizione — di aver deciso di sospendere le discussioni sulle controversie interne del paese: «*In questa situazione di estrema gravità — afferma Grey nell'aula silenziosa — è di grande importanza che la Gran Bretagna si presenti unita e agisca con l'autorità di una nazione indivisa*».

«*Ma avremo la guerra?*», chiede un deputato.

Grey fa una lunghissima pausa prima di rispondere: «*Signori, soltanto un miracolo può evitare la catastrofe europea. Alla Germania abbiamo proposto che suggerisca qualunque via di uscita diplomatica la quale incontri l'approvazione dell'Austria: con i nostri buoni uffici essa sarà presa in considerazione dalla Russia. Attendiamo una risposta ma le nostre speranze sono ridotte al lumicino*».

Fino alle 23,45, nella sua residenza estiva di Peterhof, lo zar invano ha atteso da Vienna «proposte utili» alla sua nota del pomeriggio: a mezzanotte ordina la ripresa della mobilitazione generale immediata. Il ministro degli Esteri comunica la notizia allo Stato Maggiore, esultante; poi chiama al telefono l'ambasciatore russo a Vienna: «*Finalmente lo zar ha detto di sì. Ed ora, caro generale, rompete il vostro telefono e sparite*».

g. m.

La drammatica scalata di Maestri alla Punta Campiglio sotto i temporali

Il «ragno delle Dolomiti» con Claudio Baldessari ha superato in tre giorni uno strapiombo di 450 metri

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 29 luglio.

L'impresa alpinistica di Cesare Maestri e Claudio Baldessari è riuscita. Nelle prime ore di questa mattina i due scalatori sono giunti in vetta alla punta Campiglio dopo aver superato in tre giorni, con tre bivacchi, lo strapiombo della parete nord.

Dopo alcuni giorni di preparativi, impegnati a studiare il tracciato e a trasportare da Campiglio fino alla base della partenza oltre un quintale di materiale, il «ragno delle Dolomiti» e il suo compagno di cordata, l'ex capitano e istruttore di roccia degli alpini Claudio Baldessari, hanno attaccato la via nelle prime ore di domenica scorsa.

Contrariamente alle abitudini, Cesare Maestri aveva mantenuto il più assoluto riserbo su quest'impresa. Tuttavia per tutta la giornata di domenica, una piccola folla ha sostato davanti al rifugio Tuckett per seguire le acrobatiche evoluzioni della cordata.

Maestri e Baldessari hanno dato subito l'impressione di riuscire nel loro intento; anzi, il loro procedere spedito, nonostante le difficoltà del tracciato, lasciava pensare che sarebbero giunti in vetta in un paio di giorni soltanto, al massimo entro la giornata di ieri. L'exploit non è riuscito unicamente per il cattivo tempo.

Ieri sera infatti, i due erano riusciti a giungere ad una quarantina di metri dalla sommità, ma ostacolati dal temporali hanno dovuto rinviare il superamento dell'ultima grossa difficoltà: un tetto che si sporge oltre lo strapiombo per oltre una decina di metri. Sotto questo tetto naturale, Maestri e Baldessari ieri sera hanno fissato il loro ultimo bivacco.

La notte è trascorsa tranquilla e stamane si sono dati la sveglia per tempo. Alla luce ancora incerta dell'alba il «ragno delle Dolomiti», certo ormai della vittoria, è scivolato lungo l'arduo sperone di roccia. Per superare l'ostacolo, Cesare Maestri ha impiegato poco più di un'ora; poi finalmente è giunto in vetta seguito poco dopo dal compagno. Dopo una breve sosta, Cesare Maestri e Claudio Baldessari sono ridiscesi fino al rifugio Tuckett, dove sono stati festeggiati a lungo da una folla di alpinisti.

Le guide della zona hanno sottolineato il particolare valore di questa scalata, che soltanto scalatori d'eccezione come il «ragno delle Dolomiti» possono compiere.

La parete si innalza per circa 450 metri, con difficoltà costanti di sesto grado superiore. Ad aumentare le difficoltà ci sono poi due tetti.

a. n.

SPETTACOLI

Tutti gli attori a Taormina per un Festival senza premi

I film della rassegna siciliana sono presentati solo per iniziativa dei produttori - Fra i personaggi più festeggiati Virna Lisi, reduce da Hollywood

(Dal nostro inviato speciale)

Taormina, 29 luglio.

Nelle fiamme dell'estate la Sicilia vive la sua grande occasione cinematografica. Al punto in cui siamo della X Rassegna internazionale di Messina e Taormina, inauguratasi in riva allo Stretto sabato scorso, Messina ha finito la sua parte e passato la mano a Taormina, dove sabato 1° agosto, nella cavea del teatro greco-romano, presente il Presidente della Repubblica, si avrà la solenne consegna dei premi.

Fra i tanti convegni cinematografici questo siciliano è forse quello che ha più diritto di dirsi «festival»: in quanto è appunto tutto e soltanto festa. I film che vi sono presentati per iniziativa dei produttori, sono di semplice trattenimento e non concorrono a premi. Ne sono invece inondate le persone — attori, registi, produttori — nelle quali s'intende premiare il merito cinematografico giudicato in assoluto, senza differenziazioni, riserve e raffronti. Vi par poco? Privata dei veleni della competizione, premiando molti senza bocciare nessuno, la rassegna Messina-Taormina ha intorno soltanto visi lieti, e nella fittissima mappa delle mostre cinematografiche si pone come il paese di Bengodi.

Se a questo s'aggiunga lo splendore del luogo, e la saggissima norma secondo la quale i premi non si dànno per procura ma soltanto nelle mani degli interessati, nessuno stupirà che in quanto ad affluenza divistica Taormina si lasci lungamente indietro, non diciamo i festival medi e minimi, ma addirittura i massimi come Cannes e Venezia. Già la prima sera i messinesi hanno potuto vedere, rammostrati da Anna Maria Gambineri, Franca Bettoja, Alessandra Panaro, Gabriella Pini, Inge Schoner, Lea Kruger, Gabriella Pallotta, Massimo Girotti, Saro Urzì, sono poi arrivati Frank Wolff, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste, Maria Grazia Buccella, Nicole Tessier; e fresca del suo primo film hollywoodiano Virna Lisi, una Lisi di nuovo, sicuro e cordialissimo piglio, in grado di fare intelligenti osservazioni di cinema comparato (Roma e Hollywood; virtù e difetti dell'una e dell'altra), e ancora Sylva Koscina, Norma Gladis, Curd Jurgens e molti altri. Sono attesi di ora in ora Sophia Loren con Carlo Ponti, Shirley MacLaine, Peter O'Toole, Vittorio Gassman, Germi, Charlton Heston, Michèle Mercier, Catherine Spaak, Salvo Randone. Assenti giustificati Fredric March, Mastroianni (impegnato in America) e Sandra Milo.

Orbati del povero Oreste Petrolini, che era l'anima di questa festa e che è stato degnamente ricordato nella serata inaugurale dal dottor Michele Ballo presidente della rassegna, gli organizzatori si sono dati da fare perché l'edizione del decennale non risentisse troppo di tanta perdita. «David», «Targhe», «Arance» e «Cariddi» sono infatti come se piovesse. I primi, e più ambiti, sono stati decretati per il cinema italiano ai produttori Ponti (*Ieri, oggi e domani*) e Cristaldi (*Sedotta e abbandonata, La ragazza di Bube*), al regista Germi (*Sedotta e abbandonata*) e agli attori Sophia Loren e Mastroianni (*Ieri, oggi e domani*); per il cinema straniero a Sam Spiegel produttore di *Lawrence d'Arabia*, a Shirley MacLaine (*Irma la dolce*), ed ex aequo a Peter O'Toole (*Lawrence d'Arabia*) e a Fredric March (*Sette giorni a maggio*). Le «targhe d'oro» andranno a Mario Cecchi Gori per la sua attività di produttore, alla Spaak (*La noia*) e alla «Universal International» per il complesso dei film *Sciarada*. L'«Arancia d'oro», destinata all'attrice più simpatica, è di Virna Lisi; e finalmente il premio teatrale «Olimpo», nelle precedenti edizioni toccato a Gassman, John Littlewood, Eduardo De Filippo, Strehler, Laurence Olivier e Jean Vilar, sarà assegnato a Salvo Randone.

La rassegna si è inaugurata col film americano *L'amaro sapore del potere* di Franklin Schaffner, già illustrato da Locarno, ed è continuata con l'italiano *Amori pericolosi* (tre episodi di Questi, Lizzani e Giannetti), l'inglese *Il giardino di gesso* di Ronald Neame con Deborah Kerr e l'italiano *Troppo caldo o giugno* di Ralph Thomas, con la Koscina e Bogarde; film più o meno commerciali e divertenti, che possiamo comodamente aspettare al loro naturale varco di programmazione.

Da stasera Taormina esporrà la comproduzione franco-italiana *L'uomo di Rio* di Philippe De Broca, con uno scanzonato e acrobatico Belmondo e Françoise Dorléac, *Crisantemi per un delitto* di René Clément, con Jane Fonda e Alain Delon, e dopo la pausa d'un giorno che sarà dedicata al folclore e ai problemi siciliani, in serata di chiusura *La signora e i suoi mariti* di J. Lee Thompson con la MacLaine, Mitchum e Newman. E poiché cinema e Sicilia non possono incrociarsi senza che ne scintilli il ricordo di Brancati, il compianto scrittore sarà domani sera ampiamente rievocato in un discorso di Sandro De Feo e Ercole Patti, letto dall'attore Alberto Lupo.

Leo Pestelli

CRONACA TELEVISIVA

Anche "Almanacco" in vacanza

Cala il sipario su tutte le trasmissioni più importanti - Stasera da Napoli un Festival di canzoni partenopee: tra i cantanti le gemelle Kessler

«Almanacco» ha chiuso i battenti ieri sera. Ad una ad una le trasmissioni importanti cessano o vanno in vacanza lasciando avanzare indisturbato un agosto zeppo di canzonette e di telefilm. Ma siamo nella norma, del resto: la tv ha sempre considerato l'agosto il mese del disarmo totale e ha fatto sempre ogni sforzo per convincere gli spettatori che durante l'agosto gli studi sono sprangati, gli uffici deserti e che di tutto l'enorme apparato artistico-tecnico-burocratico non esistono che pochi, infelici funzionari i quali, fra uno sbadiglio e l'altro, mandano in onda delle vecchie pellicole e delle registrazioni realizzate sei mesi prima.

A dir la verità, negli ultimi due anni qualche miglioramento c'è stato. Speriamo che l'agosto del '64 segni un ulteriore progresso, però un fatto è incontestabile: per l'estate la tv tende a sopprimere le sue rubriche fondamentali e non si sogna neppure di rimpiazzarle adeguatamente. Si potrà obbiettare che con il caldo, con la gente in vacanza e in villeggiatura è opportuno varare soltanto cose leggere e distensive; ma anche i programmi più impegnati, del tipo di «Tv 7» e, appunto, di «Almanacco», possono assumere una veste estiva e continuare proficuamente la loro opera di informazione e divulgazione. Altrimenti si rischia di annegare in un mare di canzonette.

Tornando al numero di ieri di «Almanacco», registriamo la fine della storia della prima guerra mondiale. Ripetiamo quel che siamo andati scrivendo via via dopo le varie puntate: troppo esigua, troppo sbrigativa questa storia alla quale, pur riconoscendo doti di equilibrio e di anti-retorica, dobbiamo muovere il rimprovero di una fretta furibonda e galoppante, incompatibile con una materia tanto vasta, tragica, complessa.

Auguriamoci comunque che «Almanacco», ad onta dei difetti una delle poche rubriche civili della nostra televisione, ricompaia presto sul video.

* *

Indi, razione quotidiana di musica leggera. Ma bisogna dire che lo show di Nini Rosso, Bruno Martino e Gianni Sanjust era piacevole. Presentava, assieme alla Perego e alla vivace Fabrizi, il distinto Franco Volpi che ancora una volta ha dimostrato di saper fare di tutto: ha detto con amabilità le sciocchezze del testo, ha persino cantato con garbo un motivo. Dove non sarebbe capace di disimpegnarsi? Immesso nel telegiornale, forse, diremmo forse, riuscirebbe a renderlo meno soporifero.

Ottimo il documentario di Mina Loy su Goya; sono stati mostrati, cosa eccezionale, molti quadri e chiaramente. Ma in quanti l'hanno visto, così piazzato in coda?

«Papa Sarto», sul secondo canale, era un ritratto eccessivamente bonario e semplicistico di Pio X, visto attraverso la piccola aneddotica. Bravo Buazzelli, ma lo preferiamo di gran lunga alle prese con Goldoni.

* *

Stasera, dalle 22,15 alle 23,15 va in onda sul canale nazionale una trasmissione dedicata agli appassionati della canzone napoletana: si tratta della tradizionale rassegna di melodie partenopee che si tiene ogni anno in via Caracciolo a Napoli con straordinario ed esuberantissimo concorso di folla e che conclude la «Settimana motonautica» organizzata da un quotidiano locale.

La manifestazione canora è a cura del giornalista Aldo Bovio, figlio del celebrato poeta Libero, e consta di due serate, la seconda delle quali, appunto, è ripresa dalla tv. Presentatori sono Silvana Giacobini e Daniele Piombi, l'orchestra è diretta dal maestro De Angelis.

Ecco il programma (salvo non improbabili varianti dell'ultima ora): Tullio Pane canterà Quando tramonta 'o sole, *Donatella Moretti* Dicitencello vuie, *Nini Rosso* Torna a Surriento, *Maria Paris* Tarantella internazionale, *Jula de Palma* Canzone appassiunata, *Nunzio Gallo* Guapparia, *Lucia Valeri e Luciano Rondinella* Lariulà. *Ospiti d'onore: le gemelle Alice ed Helen Kessler che per la prima volta si cimenteranno nel genere napoletano con la famosa* A' frangesa; *Peppino De Filippo con la sua canzone* Paese mio *e i Manhattan Brothers.*

Musica leggera sul «nazionale» e musica leggera sul «secondo» dove Johnny Dorelli offrirà un nuovo numero del suo show cui parteciperanno, oltre alla solita Cinquetti e alla Pitagora, Giovanna Ralli, Ornella Vanoni e con un repertorio televisivo (cioè castigato) di barzellette Carlo Dapporto.

Aprirà il canale nazionale, precedendo il festival di Napoli, l'austera e noiosetta rubrica «Vivere insieme».

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti ufficio La Stampa o Roma ang. v. Bertola, t. 53 115

Teatro Giardini Palazzo Reale: sino a 31 luglio ore 21,15 «Balletto Nazionale della Guinea».

Alcione: Compagnia Riviste «Apollo Show n. 4». Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: domani debutto Compagnia Mario Ferrero - L. De Vinci in «Spettacolissimo 64».

A. Florida, p. Solferino, tel. 542.822, ore 21-1 Complesso «Baby Luna»; canta Mario Valente.
Apollo Danze: 21 Compl. «I Principi».
Biochendusli Lutrario: ore 21 Loris.
Chalet Valentino: 21 Pippo Pesno.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tenuccio.
El Pollo (c. Moncalieri 346, telefono 633.151): ore 21 Pippo Caruso.
Gay Estivo: ore 21 «I 6 Magnifici» (prima consumazione gratuita).
Garden (c.so 13): 21 Compl. T.04.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Holywood Reel Garden: 21 Compl. Chi-co-cha, c. Mirando Galassi.
La Nuit - Danze all'aperto (Borgaro Tor., t. 572.007): ore 21. (Prenotazioni capanne hawaiane e dondoli).
La Serenella: ore 21 I Corcovados.
Massaua: chiuso per ferie.
Pagoda Danze: 21 Gli Asternovas.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Salto: ore 22 4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordara.

Acapulco, Monc. 145, t. 683.668: 21.
Bagatelle Estivo (tel. 678.978): 21.
Caprice (Sacchi 18): aria cond.: 21.
Lido Whisky (tel. 697.016): ore 21.
Villa Bay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10 - 13; 16 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo scorpione» Jacques Bernard, J. Tissier, E. Anders. V. 14.
Astor: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Rivière. Viet. min. 18.
Corso: «La legge della pistola» techn. Robert Loggia, Lynn Bari.
Doria: «La rapina di Montparnasse» Fernandel, Barbara Lange.
Lux: chiuso per ferie.
Nazionale: sabato 1° agosto riapertura con «Siamo tutti pomicioni» R. Vianello, S. Mondaini, Peppino di Capri, Bramieri.
Romano: «Il mago della pioggia» Burt Lancaster, K. Hepburn, vistavision, technicolor.
Vittoria: chiuso per ferie.

Alfieri: «7 spose per 7 fratelli» techn. Howard Keel, Jane Powell.
Ariston: «La lancia che uccide» con S. Tracy, R. Wagner, R. Widmark, scope, technicolor.
Metropol: «Le sirene urlano, i mitra sparano» Eddie Constantine. Viet. 18.
Torino: «Gott mit uns» (Dio è con noi) di F. Giammatteo. Apert. ore 10.

Alessandra: «Gli arcangeli» Roberto Bisacco, Virginia Onorato.
Faro: «Gli arcangeli» con Roberto Bisacco, Virginia Onorato.
Hammer: «Il re delle corse» con Jean Gabin, M. Robinson.
Hollywood: «La trappola della morte» V. Stael, Lana Rocki.
Maffei: domani debutto Compagnia Mario Ferrero - L. Da Vinci in «Spettacolissimo 64».
Massimo: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot, Daniel Gelin. Viet. 16.
Orfeo: chiuso per ferie.
Principe: «Il vendicatore delle caverne» H. Peters jr., J. Alonso.
Statuto: sabato 1° agosto riapertura con «Sfida all'O. K. Corral» techn. B. Lancaster, K. Douglas.

Adriano: «Olimpia» con Sophia Loren, John Gavin.
Alcione: «Il nostro impossibile amore» e Rivista «Apollo Show n. 4». Orario 15,15 - 21,15.
Alpi: «Destinazione Tokio» con Cary Grant, John Garfield.
La Perla: «L'incubo di Janet Lind» David Knight, Moira Redmond.
Regina: «Hud il selvaggio» con Paul Newman, Virginia Neal.

Cravetto: chiusura estiva.
Milano: «Il sentiero della vendetta» e «Piovra nera». Apertura ore 10.
Olimpia: «Avventura al motel».
Po: «Lo straniero ha sempre una pistola» in technicolor, scope.
P. Nuova: «Il boia» e «Polikushka». Apertura ore 10.
S. Felice: «Bionde, rosse, brune» scope, technicolor. Elvis Presley.

Esperia: «Il processo del veleno» technic. scope. Viet. minori anni 14.
Giardino: «Maledizione del serpente giallo» con Christopher Lee.
Madonna Rosa (unico spett. all'aperto ore 21): «I ponti di Toko-Ri» technic. W. Holden, G. Kelly.
Mirafiori: E. Wallace a Scotland Yard.
S. Rita: «Nuvola nera» con Broderick Crawford, Barbara Hale.
Vinzaglio: «Anastasia» scope, techn. Yul Brynner, Ingrid Bergman.

Araldo: «Il giudizio universale» V. Gassman, Franchi, Ingrassia, Aimée.
Eliseo: «Infanzia di Ivan» (Leone d'oro Festival di Venezia).
Fréjus: «Zorro» R. Adley, W. Carson.
Nuovo: «Ora 0 missione morte».
S. Paolo: sabato 1° agosto riapertura con «I pistoleros di Casa Grande» technicolor, scope, G. Mistral.

Artisti: «Scandali al mare» R. Vianello, S. Mondaini, technicolor.
Corallo: «Sensi inquieti» M. Vlady.
Eridano: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, Tiberio Murgia, technic. scope.
Grappa: «I misteri della magia nera».
V. Veneto: «L'impero dell'odio», con P. Carey.

Astra: «Operazione terrore» con Glenn Ford, Lee Remick.
Bernini: «L'uomo che visse nel futuro» techn. R. Taylor, Y. Mimieux.
Cibrario (tel. 772.907): «Il figlio di Montecristo» George Sanders.
Eliso: «Rapsodia» L. Taylor, techn.
Massaua: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Chiari, Vianello, Franchi e Ingrassia.
Odeon: «I moschettieri del re» con J. Ridding, T. West, technic, scope.
Star: «Peccati d'estate» techn. O. Gray, D. Rocca, M. Osmon. Viet. 16.

Adua: «Il padrone di New York».
Brescia: «La donnaccia» O. Boschero.
Châtillon: «Ombre sul Kilimangiaro» Robert Taylor, A. Aubrey.
Eri-Dan: «Donna che inventò lo strip-tease» con Nathalie Wood.
Lanteri: «Missione pericolosa».
Maloni: «I disperati della gloria».
Nordi: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «Tentazioni proibite» V. 18.

Baretti: «L'uccello del Paradiso» tec.
Cabiria: «Il sospetto», con Cary Grant, Joan Fontaine.
Colosseo: «Taur, il re della forza bruta» J. Robinson, B. Cortez, techn.
Continentale: «Mondo balordo» eastmancolor, Vietato minori anni 18.
Flora: «F.B.I. Capo Canaveral».
Italia: sabato 1° agosto riapertura con «La tardona» Franchi, Ingrassia.
Moderno: «Frusta nera di Zorro» e «L'uomo del Nevada» R. Scott.
Piemonte: «L'incubo di Janet Lind» D. Knight, M. Redmond. Viet. 14.
S. Carlo: «Berlino, inferno dei vivi».
Spezia: «La motorizzata» con Totò e Sylva Koscina. Apertura ore 19.

Diana: «Terra di giganti» technicolor.
Dora: «Metempsyco».
Umbria: «Comandante Johnny» con Gary Cooper.

Alba: «Londra a mezzanotte» technicolor, con Jayne Mansfield.
Ambra: «Paese selvaggio» technicolor, con Elvis Presley.
Apollo: «Il pelo nel mondo» attrazioni internazionali in techn. scope.
Luce: «Il ranch della violenza».
Lucento: «Impero dei gangsters» viet.
Lutrario: «Per sempre con te» techn.
Murialdo: «Duello a Bitter Ridge» colori, e «I giganti del cielo».
Orione: «L'assassino colpisce a tradimento» D. Wellit, R. Bray.

Sansovino: «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor, Linda Christian.
Splendor: chiuso per lavori.

BEINASCO

Italia: «Filibustieri delle Martinica».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice, - Giardini Reali: «Balletto Nazionale della Guinea» (biglietti ridotti Enal alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma).

Maria Paris dovrà pagare due milioni per inadempienza

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 29 luglio.

(a. l.) La popolare cantante napoletana Maria Paris è stata condannata al pagamento di due milioni ed alle spese processuali per inadempienza con una Casa musicale, che voleva organizzare uno spettacolo in America.

La Casa, di proprietà dell'italo-americano Frank Tudisco, aveva scritturato la cantante partenopea per una *tournée* insieme con Mario Abbate. La Paris non gradì la scelta del *partner* e affermò che non avrebbe cantato al fianco di Mario Abbate, poiché riteneva di suo diritto escludere dalla *tournée* un cantante per lei poco simpatico.

La Corte — presieduta dal dott. Luigi Pizzo — ha accolto la tesi della Casa musicale, stabilendo che il contratto non dava facoltà alla Paris di escludere alcun cantante dallo spettacolo.

I problemi borghesi del mondo socialista nei film dell'Europa orientale a Locarno

La Cecoslovacchia ha presentato due pellicole sui giovani: «L'asso di picche» e «Il grande muro» - L'Unione Sovietica ha inviato una storia imperniata sul tradizionale "triangolo" coniugale: «Un giorno di felicità»

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 29 luglio.

A due terzi del cammino, il Festival di Locarno non ha ancora dato il capolavoro. Né probabilmente lo darà. Si può desiderarlo e sperarlo, non pretenderlo: con il vento di crisi che tira in quasi tutte le cinematografie del mondo, è già molto se i film presentati non sono scesi, salvo alcune eccezioni, al di sotto del decoro che richiede una competizione internazionale. Poche proteste, se mai sbadigli: davanti ad opere impeccabili nella forma, corrette nel contenuto ma che non dicono proprio niente di nuovo, l'indignazione cade per mancanza di oggetto e cede il posto a una nobile noia.

In queste condizioni, può capitare che il languido interesse dello spettatore sia ravvivato dai film dei paesi comunisti. Se non altro, essi consentono di curiosare in casa d'altri, di conoscere una società diversa, un diverso modo di vivere. Ma c'è davvero tanta diversità fra i nostri paesi? A giudicare dai film sinora visti a Locarno, si direbbe anzi che i fermenti di una nuova vita siano stati collati, e stemperati, negli stampi occidentali. Ecco dei personaggi con inquietudini e problemi che ci sono familiari, e in una cornice (abitazioni confortevoli, supermercati, il traffico delle grandi città, immense sale da ballo) affatto consueta. Non soffrono ancora di angosce esistenziali, né conoscono l'alienazione, ma per contagio ci arriveranno.

Prendiamo i giovani di *Cerny Petr* («L'asso di picche»), un curioso film di Milos Forman presentato dalla Cecoslovacchia. Non sono dei bravi «Pierini» socialisti, ma neppure *teddy boys*. Sono ragazzi come ce n'è dappertutto, ancora incerti sulla strada da imboccare e tuttavia insofferenti degli anziani. E a ragione: quelli brontolano e gridano, ma non li comprendono, né li aiutano. Il padre dell'imbronciato protagonista, che è entrato di malavoglia come sorvegliante in un grande emporio alimentare, assilla il ragazzo con prediche sulla onestà, la madre, che ostentatamente rimpiange i vecchi tempi, tratta il figlio come un fantolino. Ma fuori di casa, al bar, sul fiume, in una sala dove si balla il twist, l'aria è diversa. Non che questi giovani siano degli svelti o sappiano quello che vogliono; ma sembrano dire, e con loro il regista, che per sbagliare non hanno bisogno di maestri.

Anche l'altro film presentato dalla Cecoslovacchia parla di ragazzi. Ma qui siamo ancora nei toni di una favola crepuscolare, un po' fuori del tempo, e *Visoka Zed* («Il grande muro») non ha finestre su un paesaggio insolito ma conferma soltanto l'impegno e la sollecitudine con cui il cinema cecoslovacco, e in genere dell'Europa Orientale, si occupa della gioventù. E' un campo che vanta numerosi specialisti, come il regista Karel Kachyna e lo sceneggiatore Jan Prochazka, che hanno ripreso in questo film il tema, certamente non nuovo, dell'amicizia fra una bimba ed un adulto. Un giovane, paralizzato su una carrozzella da un incidente d'auto, riceve ogni giorno la visita di una bimba che, scavalcando il muro di cinta, gli tiene affettuosa compagnia finché, scorgendolo non visto mentre bacia la fidanzata, proverà la prima grande delusione della sua vita. La vicenda è tenue, ma raccontata con garbo e ottimamente interpretata dalla piccola Radka Dulikova e da Vit Olmer, che gli spettatori hanno affettuosamente festeggiato ieri sera con il loro regista.

Nel sovietico *Un giorno di felicità*, i protagonisti sono invece gli adulti: il marito, la moglie, l'altro. Il tradizionale «triangolo»? Sì, in qualche modo, sebbene l'adulterio sia appena sfiorato lasciando ad un eventuale futuro divorzio il compito di sciogliere il viluppo. Se i personaggi sembrano talvolta un po' fuori della nostra comprensione, la loro situazione non è diversa da quelle descritte in molti film europei o americani: una maestra, che ha sposato uno scienziato poi degradatosi socialmente, s'accorge di sciupare la propria vita rinunciando a un coraggioso medico del pronto soccorso in cui ha tardivamente trovato il suo ideale. D'altra parte, non ha l'animo di abbandonare il marito infelice e in disgrazia. La conclusione è un poco ambigua, oltre che facile: il marito si ravvede e si toglie di mezzo, lei torna all'insegnamento, lui l'aspetterà (non si dimentichi che la società sovietica ammette ma non favorisce il divorzio).

Torniamo in Occidente e tuffiamoci nell'acqua ormai insipida della *nouvelle vague*. Dopo che al mattino il vampiro Nosferatu aveva aperto la retrospettiva dedicata al regista Murnau, e nel pomeriggio la Svizzera aveva offerto un lungometraggio di Alain Tanner di carattere documentaristico (*Gli apprendisti*), Jean-Luc Godard è salito sul palco con l'attore Claude Brasseur per presentare il suo ultimo film *Bande à part*, che con un po' di buona volontà si può tradurre anche alla lettera «Banda a parte» poiché si narrano le avventure di tre giovani (la splendida Anna Karina, Samy Frey e Claude Brasseur) che per giocare ai *gangsters* finiscono nei guai. Ma non si tratta di un poliziesco: il regista di *Fino all'ultimo respiro* e *Vivre sa vie* si è buttato risolutamente al grottesco, e anche se non mancano le sparatorie e gli ammazzamenti, il film è tenuto in chiave di commedia. Il pubblico si è divertito e lo ha accolto con applausi.

Alberto Blandi

L'attrice Tamara Samina, protagonista di «Un giorno di felicità», presentato dall'Unione Sovietica a Locarno

ECHI DI CRONACA

Trionfo di Ella Fitzgerald alla rassegna di Juan-les-Pins

La grande cantante si è esibita da sola e in un concerto con il quartetto di Roy Eldridge

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 29 luglio.

Con la penultima serata del V Festival, Juan-les-Pins ha dato ieri il cordiale congedo alla formazione di Horace Silver, che si è prodotta ben tre volte, e offerto i suoi primi applausi al quartetto di Roy Eldridge, come complesso solista prima e come accompagnatore di Ella Fitzgerald poi. Eldridge ha 53 anni, è un veterano della tromba, dal '50 segue le tournées del «Jazz at the Philharmonic» ed è personalità notissima in Europa. Partito dallo swing è considerato un precursore del jazz moderno, al quale si sono ispirati i trombettisti più giovani, da Dizzie Gillespie in poi.

Lo avevamo sentito due volte anche al Festival di Sanremo del '60 e del '62, ma con una formazione diversa: l'attuale comprende Tony Flanagan (piano), Gil Yancey (basso), Gus Johnson (batteria). Con loro Eldridge ha interpretato vari pezzi di sua composizione; poi il quartetto ha accompagnato Ella Fitzgerald in una serie di canzoni, da *Hello Dolly, Day and day, Summertime, Lady be good*, a brani di Gershwin e Cole Porter.

Dopo tre quarti d'ora di canto, la Fitzgerald è salita a Saint-Paul-de-Vence, dove era invitata a prodursi davanti a un pubblico parigino, venuto con il ministro Malraux ad inaugurare il Museo d'arte offerto dal mecenate Maeght allo Stato francese.

Stasera tutto il concerto è dedicato ad Ella Fitzgerald: un *recital* di tre ore in cui la «First lady of song», che ha quarantasei anni e canta da trenta, ha eseguito vari brani del suo vastissimo repertorio, davanti a un pubblico di seimila entusiastici *fans* (per la circostanza si sono dovuti aggiungere mille posti), che le hanno decretato un vero trionfo richiamandola ben dodici volte. La pienezza della voce, il suo senso del ritmo, la sua insuperabile tecnica vocale, fanno di lei, ancor oggi, l'unica grande interprete di canzoni jazz. Per renderle omaggio, il Barone di Loewenfeld, gioielliere di raffinata abilità, le ha creato su disegno di Braque un anello d'oro che le è stato donato a fine spettacolo.

m. r.

La graduatoria dei programmi per la «Pagella» televisiva

La trasmissione «Canzone mia», con una media di 6.42 punti è attualmente in testa alla graduatoria per il primo premio Philips Pagella tv, che sarà assegnato il 2 maggio 1965 a Sanremo. Seguono «Biblioteca di Studio Uno» (media 5.87), «La Comare» (5.68), «Cantatutto» (5,25), «Za Bum» (5,00), «33 Giri» (4.48). La graduatoria è stabilita sulla base dei giudizi espressi dai critici sulla stampa quotidiana e periodica.

Sullo schermo

«La rapina di Montparnasse»: Fernandel bandito involontario

(Doria) — Nel film francese *La rapina di Montparnasse* («Le caïd» in originale) il «colpo» di cui al titolo non è la cosa essenziale. Una banda ha, sì, saccheggiato un forziere mettendo insieme, dalle parti di Marsiglia, trenta milioni di franchi, ma il film comincia a operazione compiuta, col bottino da trasferire a Parigi. In treno, a un certo punto, questo bottino viene a trovarsi nelle mani d'un mite, ignaro e distratto professore di filosofia, che dalla sua sede provinciale nel Midi va a Parigi per un congresso. Il tipo, sulla scorta di un romanzo di Claude Orval, è adattato, dal regista Bernard Borderie e dallo sceneggiatore J.-B. Luc, alle possibilità mimiche e fisiche di Fernandel, che ne ha fatto una creazione spassosa, anche se il doppiato gli toglie sapore, incapace com'è di restituire le ineffabili cadenze della parlata marsigliese dell'attore.

Il film, nel complesso di una scherzosità accettabile nonostante qualche insistenza, verte sull'imbarazzo che prova il dabben filosofo nell'essere, insieme, complice involontario di rapinatori e custode di un grisbì tanto compromettente quanto ingombrante. Inoltre egli, irretito da una bionda complice dei ladri, si trova a dover far fronte a situazioni sentimentali per le quali è del tutto sprovveduto: ciò aumenta il suo imbarazzo complicato dalla regolare impossibilità di disfarsi della borsa con i milioni. Non diciamo altro, per non togliere, al solito, quel po' di sapore che ha la girandola finale. Accanto a Fernandel, più che la stinta Barbara Lange, acquista rilievo George Wilson, capo-banda.

I ladri nella villa di Claudia Cardinale

Roma, 29 luglio.

I ladri sono entrati nella villa dell'attrice Claudia Cardinale in via Castelgiubileo a Montesacro impadronendosi di un milione di lire in contanti, e di gioielli per un altro milione. La porta d'ingresso della casa è stata forzata e tutte le camere sono state messe a soqquadro.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10 —: **Roma:** Ripresa diretta della seduta a Palazzo Madama, con le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio on. Moro.
16,45: **Ripresa diretta dei campionati italiani di nuoto.**
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Sooty, l'orso burattino: Il bagno dell'orsetto»; b) «Telecruciverba», gioco a premi di Riccardo Morbelli; presentano Enza Soldi e Pippo Baudo; c) «Guardiamo insieme», panorama di fatti e curiosità.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La scelta**», originale televisivo di Nicola Manzari per la serie «Vivere insieme». Interpreti: Laura Carli, Anna Maria Aveta, Nino Pavese, Mario Valdemarin, Mino Bellei. Una ragazza, sollecitata dai genitori al matrimonio, deve scegliere fra due partiti. Fidanzata con un commerciante che riscuote le simpatie dei futuri suoceri, ella sente ancora una forte attrazione verso un giovane arredatore di cui era stata prima innamorata. Il fidanzato impone alla ragazza di rivedere l'antico rivale, in modo che ella possa scegliere in piena consapevolezza.
22,15: «**Napoli cielo e mare**», rassegna di celebri canzoni napoletane a cura di Aldo Bovio dalla via Caracciolo di Napoli.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Johnny 7**», varietà musicale presentato da Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti, con Annabella Cerliani ed Anna Maestri. Ospiti di questo numero Giovanna Ralli, Ornella Vanoni e Carlo Dapporto. Orchestra diretta da Pino Calvi. Coreografie di Gino Landi.
22,35: **Giovedì sport. Al termine: Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di C. Debussy; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Le avventure di Fric Temporale; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18,10: Musiche per organo; 18,30: Musica jazz; 19,10: Parata d'orchestre; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La fata Morgana; 21: Lohengrin in Italia, a cura di W. Weaver; 22,10: Concerto del pianista J. Gimpel; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tintarella allegra; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Buon viaggio; 17,30: Giornale radio; 17,45: Storia di Sibilla, romanzo di O. Feuillet. Quinta puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Nuoto da Napoli: Campionati italiani; 18,55: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: I Capuleti e i Montecchi, di V. Bellini; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10,55: «Siberia», di U. Giordano; 12,05: Musiche concertanti; 13: Un'ora con L. Boccherini; 14: Concerto sinfonico: Orchestra Philharmonia di Londra; 15,30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 18,05: Corso di portoghese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di filosofia; 18,45: Musiche di W. Szalonek; 19: Gli attuali obiettivi della fisica; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Beethoven, Bartók; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di F. Maria Veracini; 21,50: Teatro a giudizio: i teatri stabili; 22,30: Musiche di G. Federico Ghedini; 22,45: Un «carteggio» di Ivan Turgheniev.

Dopo l'intervista televisiva con il prof. Olivecrona

Dichiarazioni del prof. Maspes sulla neurochirurgia in Italia

Polemica contro la tv che ha presentato lo scienziato svedese come « unico depositario in Europa e nel mondo della neurochirurgia » - « In Italia ogni tipo di operazione per malattie del sistema nervoso viene eseguito comunemente nei principali reparti con risultati uguali e talvolta migliori di quelli conseguiti all'estero »

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 29 luglio.**

L'aguzzo pizzetto del prof. Paolo Maspes va su e giù nel concitato parlare; le sue mani, use ai tocchi delicatissimi del bisturi nei punti più vitali o misteriosi del cervello, scandiscono nell'aria gesti sdegnati; tutta la sua persona vibra d'indignazione. L'illustre chirurgo rappresenta la raffigurazione plastica e dinamica della protesta.

Il prof. Paolo Maspes protesta contro la tv italiana. Egli è direttore della Clinica neurochirurgica dell'Università di Milano, ma la sua lagnanza è fatta a nome di tutti i neurochirurghi italiani, nella sua qualità di presidente della Società italiana di neurochirurgia.

Il 20 luglio scorso gli schermi televisivi trasmisero sul primo canale un incontro col noto neurochirurgo svedese prof. Olivecrona. Il servizio illustrava la vita dello scienziato, le sue scoperte, la sua attività di maestro del bisturi nel settore neurologico.

— Nulla da dire contro il prof. Olivecrona, questo sia chiaro, — afferma il prof. Maspes. *— E' un neurochirurgo di grande capacità, degno del massimo rispetto, a cui l'umanità sofferente, e la stessa scienza medica, devono molta riconoscenza.*

Dopo questo cavalleresco tributo all'eminente collega svedese, il prof. Maspes prosegue: *— Ma la tv ha sbagliato presentandolo come unico depositario della neurochirurgia in Europa e addirittura nel mondo, e il solo in grado d'esercitarla.*

I suoi occhi s'accendono di un'irritazione neurologicamente ben contenuta; ma a poco a poco egli si anima tutto, le parole riverberano calore e passione.

— Tanto per meglio definire l'errore di valutazione e di gusto commesso dalla tv in danno dei suoi spettatori e in particolare degli ammalati, farò qualche precisazione. E' stato presentato un intervento di meningioma (tumore benigno che ha origine nelle meningi) come se fosse un caso eccezionale, un'operazione di alta chirurgia di esclusività olivecroniana. E' invece una operazione di corrente tecnica chirurgica nel settore neurologico, che qualunque assistente italiano sa eseguire alla perfezione. E' stato illustrato il caso d'un bambino epilettico, di cui pare che in Italia nessuno abbia saputo fare una diagnosi esatta se fu necessario portarlo in Svezia da Olivecrona. Lui solo capì che il bambino aveva un eccesso di acqua al cervello, e lo operò, e il bambino guarì. Dopo di che il pubblico può credere che a provocare l'epilessia sia semplicemente la presenza di acqua al cervello. Ma anche in questo caso, qualunque nostro neurochirurgo sarebbe stato in grado di diagnosticare l'esatta natura del male e d'intervenire felicemente.

Il prof. Paolo Maspes prosegue:

— L'unica innovazione di Olivecrona, da lui proposta e attuata in collaborazione con l'endocrinologo Luft, è l'ipofisectomia, che consiste nella distruzione completa dell'ipofisi per il trattamento della metastasi da cancro della mammella. L'operazione, iniziata poco dopo il 1950, ora viene eseguita da tutti i neurochirurghi, ma con una tecnica diversa, incruenta e meno pericolosa: la distruzione cioè viene ottenuta mediante l'impiego d'isotopi radioattivi introdotti per via nasale.

— E ci si ricordi — continua il presidente della Società italiana di neurochirurgia *— di quel bambino che, nella psicosi esaltatoria olivecroniana, fu mandato in Svezia addirittura a spese d'un altissimo ente statale. Il bambino era ammalato di retinite pigmentosa, e nessun padreterno avrebbe potuto guarirlo. Non ci voleva molto a capirlo, qualunque medico italiano era in grado di diagnosticarlo, non occorreva disturbare Olivecrona. E infatti lui appena lo esaminò lo rimandò indietro senza toccarlo.*

Il prof. Maspes sa anche sorridere, e lo fa con l'arguzia e la bonomia di chi conosce intimamente i segreti del sistema nervoso e possiede le chiavi per dominarlo.

— In Italia sono rimasti affascinati da questo chirurgo. Dal fascino è stata soggiogata anche la tv, la quale si è scomodata a intervistarlo. Si sappia — e questo l'ho scritto alla direzione della tv, come risulta anche dalla lettera indirizzata al Direttore de « La Stampa » e pubblicata oggi sul suo giornale — si sappia che non è l'unico maestro nel mondo: che in Italia vi sono tre Cliniche universitarie di neurochirurgia, a Milano, Padova e Genova, mentre nelle varie regioni esistono diciotto reparti tra primariati ospitalieri e servizi funzionanti nell'ambito delle cliniche delle malattie nervose e mentali.

— Si sappia ancora — soggiunge il prof. Maspes *— che in Italia vengono eseguite tutte, dico tutte, le operazioni di neurochirurgia, senz'alcuna esclusione. Naturalmente ognuno di noi finisce con l'orientarsi verso una specializzazione. Per esempio a Milano ci si occupa in particolare della chirurgia degli aneurismi delle arterie cerebrali, impiegando l'arresto della circolazione con l'ammalato ipotermizzato (bassa temperatura corporea). Altri settori particolarmente trattati dalla nostra neurochirurgia sono quello dell'epilessia, della malattia di Parkinson, dell'idrocefalo del lattante. Tuttavia l'impegno maggiore di tutti i reparti neurochirurgici rimane sempre quello dei tumori cerebrali e dei traumi cranici.*

— Affermo in modo inconfutabile che ogni tipo di operazione, e di malattia del sistema nervoso suscettibile di trattamento chirurgico, viene eseguito comunemente nei principali reparti italiani, con risultati assolutamente uguali e talvolta migliori di quelli conseguiti in tanti reparti stranieri. Il pubblico italiano deve sapere che non occorre andare a cercare all'estero quanto può trovare benissimo in casa propria, e a disposizione di tutti, paganti in proprio o mutuati. La storia sconcertante è quella che si deve fare la colletta per mandare un ammalato in Svezia, ignorando i sacrifici che si son fatti in Italia per dotare delle più moderne attrezzature i nostri ospedali, e ignorando medici e studiosi che possono stare a livello di chiunque — conclude il prof. Paolo Maspes.

Giuseppe Faraci

Udienza del Pontefice a fedeli di 15 nazioni

Il Papa ha parlato a Castel Gandolfo a migliaia di persone

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 luglio.**

Paolo VI ha oggi ribadito, parlando ai fedeli giunti a Castel Gandolfo per l'udienza generale, che la dottrina cattolica è contro ogni divisione, ogni discriminazione, ogni razzismo. Le parole del Papa assumono particolare interesse perché seguono un commento ai nuovi incidenti razziali verificatisi negli Stati Uniti.

Paolo VI ha fatto la sua dichiarazione dinanzi a migliaia di persone, giunte da una quindicina di nazioni d'Europa e d'America, facenti parte di 58 gruppi distinti. Ha preso spunto dallo spettacolo di universalità che si offriva ai suoi occhi in quel momento ed ha rilevato che l'universalità della religione cattolica « *non si limita al suo contenuto dottrinale, ma si estende e, possiamo dire, si realizza nel complesso dell'umanità, quale essa è naturalmente, superando ed abolendo le distanze, le diversità, le separazioni, le discriminazioni, gli antagonismi, i razzismi, i nazionalismi, i cento dissidi che tengono gli uomini divisi fra loro e spesso fra di loro nemici. Le divisioni più profonde che esistono tra gli uomini* — ha aggiunto Paolo VI — *sono appunto quelle derivanti dalle collocazioni geografiche, e sono divisioni che hanno una loro evidente ragion d'essere e sono origine di altre divisioni; a ben considerarle nella luce del momento religioso che stiamo vivendo, non impediscono più una perfetta unione di animi, di sentimenti, di voci e di propositi; qui siamo fratelli, qui siamo tutti uno, nel rispetto rigoroso della singola personalità e dei singoli valori particolari. Qui le barriere cadono, qui l'unità si fa veramente ecumenica; qui si respira quel "senso cattolico" che è, per dirla con un autore francese del secolo scorso* (Veuillot) *il profumo di Roma* ».

f. p.

Probabile visita ufficiale di Athenagoras a Paolo VI

Istanbul, 29 luglio.

Secondo ambienti molto vicini al patriarcato greco-ortodosso di Istanbul, il patriarca ecumenico greco-ortodosso Athenagoras, in conformità alle decisione del Santo Sinodo, intenderebbe fare un viaggio a Roma per una visita ufficiale a Paolo VI. Egli sarebbe deciso a compiere tale visita in forma ufficiale e nella stessa città di Roma, per dare all'incontro la maggiore solennità e risonanza possibili.

Si ignora la data in cui il patriarca Athenagoras conta di annunziare la sua visita a Roma, che avverrà probabilmente alla vigilia o durante la terza sessione del Concilio Ecumenico. Le difficoltà più importanti che egli incontra nella sua opera di riavvicinamento fra le Chiese d'Occidente e d'Oriente, derivano dall'azione che egli assiduamente svolge per guadagnare a tale idea le altre Chiese d'Oriente.

Abiti semplici con vita alta a Parigi per la moda d'inverno

Tra i modelli da pomeriggio molto nero e satin - I pantaloni da mattino lanciati da una delle donne più eleganti del mondo: la signora Alphand, moglie dell'ambasciatore francese a Washington



Il sarto greco Jean Desses brinda con le sue indossatrici dopo la sfilata di ieri a Parigi (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 29 luglio.**

La parigina elegante 1964-'65 sta lentamente prendendo forma. Mancano ancora Dior, Capucci, Saint-Laurent e Pierre Cardin, e le loro collezioni — in programma per i prossimi giorni — potrebbero rivoluzionare tutti i dati che si sono fin qui accumulati. Ma in realtà ciò sembra difficile, poiché la tendenza che pare affermarsi (a parte le stravaganze di Esterel o « l'anticonformismo » di Lepidus) è una tendenza conservatrice.

Incalzata come è dalla concorrenza italiana e da quella del « *prêt à porter* », la « *haute couture* » non può permettersi innovazioni o eccentricità eccessive che rischierebbero di allontanarle anche quei clienti che le sono rimasti fedeli.

Una linea conservatrice, quindi, che ricalca quella dello scorso anno con poche variazioni: le spalle più strette, la vita leggermente più alta, le gonne svasate che dànno l'impressione di essere un tantino più corte. Probabilmente la maggiore novità della prossima stagione invernale sarà rappresentata dai pantaloni di stile Bermuda che — già visti ieri da Jacques Heim — sono ritornati spesso oggi nella collezione di Jeanne Lanvin.

I pantaloni di Lanvin, si portano solo al mattino, non sono nascosti da una tunica, ma vengono assortiti a calze di cotone finemente ricamate. La signora Alphand, la moglie dell'ambasciatore francese a Washington, che è considerata una delle dieci donne più eleganti del mondo, ne ha ordinati a Heim una mezza dozzina.

La collezione di Lanvin, semplice nella sua concezione, è ricca di dettagli graziosi: cravatte di lana o di pelliccia bicolore, scialletti di lana che scendono sul *tailleur*, *cagoules*, pesanti braccialetti fantasia a quattro o cinque giri, mocassini in cuoio e pelliccia, calze da sera ornate di perle. Il modello più stravagante della collezione è stato presentato da un'indossatrice che si è presentata con un abito da sera in organza nera, trasparente dalla testa ai piedi. Sotto, però, la ragazza portava un *collant* color carne.

Gérard Pinart, modellista di Nina Ricci, ha rinunciato quest'anno agli abiti di foggia militaresca che avevano determinato l'insuccesso della sua ultima collezione d'inverno. La sua linea è allungata (anche troppo in certi modelli), stretta, diritta. L'inizio della collezione è sportivo, con mantelli sciolti a maniche raglan.

I *tailleurs* hanno la giacca lunga e sono guarniti da pellicce di stile russo. Tra gli abiti da cocktail, molto nero e molto satin. Ma i più eleganti sono modelli da sera alcuni in broccato di Lione ricamato, di taglio semplice e classico, altri di lana rosa lavorata a maglia con il collo *roulé*.

Da Desses, doppia delusione: la prima perché il più celebre dei sarti greci ha annunciato che non potrà confezionare l'abito da sposa della principessa Anna Maria di Danimarca per le prossime nozze con il suo re (*ragion di Stato*, ha fatto capire Desses), la seconda per la sua collezione che non offre praticamente niente di nuovo. L'unico *atout* di Desses nella lotta a coltello tra i vari *couturiers* parigini per la conquista dei mercati sono i prezzi: i suoi modelli saranno parzialmente confezionati ad Atene, dove la mano d'opera è molto meno cara, e potranno essere messi in vendita ad un prezzo inferiore del 30-40 per cento a quello praticato dai suoi principali concorrenti.

l. m.

Centenario inglese si sposa con una vedova di 66 anni

Trieste, 29 luglio.

Questa mattina si sono sposati civilmente, un triestino di cittadinanza inglese di 98 anni, Humbert Pollack ed una profuga dalmata di 66 anni, Luigia Degan, vedova Popper, nata a Spalato.

Le nozze sono state celebrate da un assessore comunale al domicilio degli sposi, non potendo il Pollack lasciare l'abitazione.

I due sposi si conobbero nel lontano [illegible] quando il Pollack, per ragioni di lavoro, si trasferì a Zara dove risiedeva l'allora signorina Degan. Le vicende della vita, poi, li divisero; lei si sposò, ebbe figli, mentre il Pollack rimase invece celibe. I due si ritrovarono a Trieste alla fine dell'ultimo conflitto quando la Degan era già vedova.

Il colossale traffico scoperto dalla Tributaria in porto

Anche due guardie di finanza arrestate a Genova per contrabbando di caffè col commerciante Tubino

Con loro sono finiti in carcere due funzionari della Camera di Commercio - Il prodotto usciva dal deposito franco dello scalo ligure senza pagare la dogana - Altre sette persone implicate nella vicenda - Il Tubino, portato al comando di polizia, ha tentato di fuggire ma è stato bloccato



Giovanni Donadeo, 29 anni, e Giuseppe Bozzo, 37, i due impiegati della Camera di Commercio arrestati (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 29 luglio.**

Il contrabbando di caffè scoperto dai carabinieri e dalla polizia tributaria che ha portato all'arresto del commerciante Giacomo Tubino, sta assumendo sviluppi impensati: con Tubino sono stati arrestate due guardie di finanza e due impiegati della Camera di Commercio; stasera si dice che almeno altre sette persone potranno finire in carcere.

L'operazione contro i trafficanti di caffè si è sviluppata dopo la presa di posizione dell'« Associazione genovese commercianti di caffè, droghe e coloniali » *cui ha fatto seguito una interrogazione parlamentare del liberale on. Trombetta. Si invocava una azione repressiva del contrabbando che dilagava in città con gravissimo danno dei commercianti.*

Il contrabbando in questione partiva da Genova per la Svizzera e raggiungeva i 200 mila quintali annui, cioè il 15% del consumo annuo dell'Italia (che si aggira sul milione centomila quintali). L'interpellanza parlamentare concludeva con la proposta al governo di ridurre di 300 lire la tassa doganale che attuale è di 750 lire al chilo. La riduzione avrebbe potuto rendere antieconomico il traffico illecito diffondendo, nel contempo, il consumo del caffè. Prova ne sia che nel 1955, quando fu aumentata l'imposta, si registrò un raddoppio nelle esportazioni clandestine verso la Svizzera.

Così una operazione a vasto raggio si sviluppò ai varchi del porto e nelle calate del porto franco, ai magazzini generali nazionali ed esteri. I carabinieri e la Finanza constatarono che 150 tonnellate di caffè « mancavano » dal deposito franco. Dov'erano finite? Non risultavano uscite nè trasferite di magazzino; mancava anche la « bolletta rosa » di accompagnamento del carico.

Gli interrogatori del personale delle ditte di spedizioni portuali non diedero risultati. Le aziende sostenevano che le 150 tonnellate di caffè o erano state trasferite altrove sempre nell'ambito del porto franco, o erano uscite o stavano per uscire dal porto e che, comunque, la Finanza vigilava ai varchi e avrebbe potuto fermare tutto quanto non veniva svincolato con bolletta regolarmente vistata e controvistata dalla stessa Finanza.

Si giungeva in tal modo agli appostamenti. Verso le 2,30 della notte fra il 25 e 26 giugno scorso militi in borghese del nucleo di polizia giudiziaria notarono un insolito andirivieni di persone presso il deposito franco in piazza Caricamento e videro uscire dal magazzino, che ha sede in piazza della Mercanzia, due auto e un camion di proprietà di Giovanni Ponta, di 38 anni, abitante in via Gaulli 16.

La pattuglia pedinò la piccola colonna che procedeva verso Sampierdarena. Qui l'autocarro fu fermato e i militi lo perquisirono. Conteneva 115 sacchi con 70 quintali di caffè crudo. Gli occupanti dell'autocarro, il Ponta, Silvano Nesti di 34 anni abitante in via Pinelli 2, e Giuseppe Labate, di 34, abitante in via Coronata 35, dichiararono che il trasporto della merce avveniva per conto della ditta Tubino.

Il commerciante, a sua volta, confermò, asserendo che la partita di caffè rappresentava una parte di merce in trasferimento da un magazzino all'altro e viaggiava con regolare autorizzazione. Fu creduto sulla parola e le indagini proseguirono.

La Tributaria accertò nei giorni seguenti che il caffè usciva di notte dal porto con un semplice sistema che permetteva di non rompere o manomettere i sigilli: cioè con la complicità di qualche milite della finanza che aveva la consegna di vigilare alle porte dei magazzini. Indirizzate le indagini in questo senso due guardie di finanza sono cadute nella trappola. Si chiamano Guidino Grasso e Demetrio Nesti, quest'ultimo parente di uno degli uomini dell'autocarro. Costoro dovranno rispondere di favoreggiamento aggravato, come di favoreggiamento semplice e di complicità in contrabbando saranno denunciati i due impiegati della Camera di Commercio addetti alle pratiche di svincolo della merce in porto, Giovanni Donadeo di 29 anni e Giuseppe Bozzo di 37 ambedue abitanti a Sestri Ponente. Nel traffico sarebbero implicate almeno dodici persone, sette delle quali ancora in libertà, ma si dice che potrebbero anche salire a una cinquantina.

Giacomo Tubino — in carcere — continua a sostenere che l'operazione di trasferimento era legale e che i documenti di transito non potevano essere esibiti per il fatto che si trovavano sotto sequestro, sequestro ordinato immediatamente dopo il fermo del camion. Ma se il commerciante è stato arrestato nessun documento del genere dev'essere stato rinvenuto nei « dossier » della ditta.

Giacomo Tubino — uno dei più forti importatori italiani di caffè — abita in una lussuosa villa in via Mazzini 50 a Bogliasco. Ha 50 anni, è sposato e padre di una figlia. Non è solo importatore di caffè ma titolare di una catena di bar nel centro di Genova e alla periferia. Nei suoi locali le mance ai banconieri sono proibite. Quando ieri a mezzogiorno gli agenti della tributaria lo hanno portato al comando in piazza della Zecca, Tubino non ha reagito. Entrato nell'ufficio del comandante ha sostenuto con il tenente colonnello Galderisi un contraddittorio perché non gli era stato notificato alcun mandato di comparizione o di arresto.

Quando un agente ha però consegnato all'ufficiale il mandato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Marvulli, il Tubino ha avuto uno scatto: si è alzato dalla sedia e ha infilato la porta per fuggire, ma prima di varcare l'uscio il colonnello Galderisi con un balzo lo ha fermato. Immobilizzato poi da due guardie, Giacomo Tubino si è sentito leggere i capi di imputazione a suo carico: contrabbando aggravato e corruzione.

m. b.

L'industriale Giacomo Tubino, 50 anni (Tel. Leoni)

Morto a Roma il pittore torinese Emilio Sobrero

Dopo lunghi mesi di sofferenze, colpito da un male inesorabile, è morto a Roma il pittore torinese Emilio Sobrero, che molti suoi concittadini anziani certo ricorderanno come uno dei più sottilmente intelligenti artisti di quell'ambiente il cui clima culturale era determinato dalla « scuola » di Felice Casorati, dalle lezioni universitarie di Lionello Venturi, dagli spettacoli del « Teatro di Torino », dalle infiammate predicazioni di Edoardo Persico, dal gruppo dei « Sei pittori di Torino », un clima che in un certo senso aveva avuto un precedente nella presenza attiva di Piero Gobetti. Non per nulla lo smilzo *Autoritratto* di Sobrero, in piedi col cappello in testa e un carboncino in mano davanti al cavalletto, era stato acquistato nel 1926 da Riccardo Gualino.

Sappiamo del suo desiderio, sul letto di morte, d'esser ricordato — insieme col fratello Mario, giornalista, scrittore, romanziere e drammaturgo troppo dimenticato, ch'egli aveva seguito a Roma molti anni fa — nella città dov'era nato il [illegible] dicembre 189[illegible], dove aveva studiato all'Accademia Albertina ed esposto le prime volte fra il '14 e il '20, come a Milano ed a Venezia; e siano dunque queste righe un mesto saluto a un pittore di rara coscienza artistica, d'una delicatezza sentimentale e d'una severità morale che gli aveva accreditato stima presso critici delle più varie tendenze: fra questi Mario Soldati, la cui attività pubblicistica esordì nella critica d'arte, il quale con ammirevole finezza analizzava i suoi quadri presentandoli nel 1927 in una mostra al Museo Rath di Ginevra. E scriveva: « Nel *Mattino d'estate* l'anima contempla la natura col pudore delicato di chi non si abbandona interamente alle sue gioie e ai suoi dolori perché sa che perderebbe così il loro incanto più intimo: la castità e la sincerità ».

In quest'alta regola poetica v'era già tutta la disciplina, il senso d'autocritica che Sobrero per quasi quarant'anni avrebbe poi imposto all'espressione pittorica dei propri sentimenti: con una riflessione, una meditazione incessante che si trasfondeva nel tocco misurato, nella calibratura del colore, spesso attutito, in sordina, nella gradazione della luce che avvolgeva i contrasti chiaroscurali ma si diffondeva sulle forme come un alone in cui i toni s'accordavano melodicamente.

Ugo Ojetti lo richiamò a Spadini, Emilio Zanzi giudicò migliore la pittura del Sobrero divenuto romano « rinunziando a una cotal freddezza subalpina, pallida e desolata ». Ma giustamente il Guerrisi gli rivendicò il « sentimento del paesaggio piemontese, chiaro e sognante, intenso ed acuto ». Un sentimento di cui forse Sobrero, fra i successi romani, sentì la nostalgia.

mar. ber.

La cerimonia a Bardonecchia della consegna dei terreni

A fine agosto brillerà la prima mina per il traforo stradale del Fréjus

Correrà parallelo al tunnel ferroviario - La carreggiata sarà larga 9 metri Ogni ora potranno transitare 900 veicoli ad una velocità di 40-50 km all'ora

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 29 luglio.

Sulla spianata della Difensiva arroventata dal sole, l'ing. Tarizzo, progettista, indica a un gruppo di personalità il punto esatto in cui fra qualche giorno verrà iniziato il traforo del Fréjus.

La Difensiva è un piazzale che si allarga vastissimo dopo la stazione di Bardonecchia, fiancheggiato a sinistra dalla strada di Rochemolles e dalla ferrovia di Modane.

« Dovremo costruire un ponte — dice l'ing. Tarizzo — *per sorpassare la strada e la ferrovia, e apriremo il buco poco sopra la ferrovia, nella parete rocciosa della punta Melmise, che è un contrafforte del monte Fréjus ».*

La spianata della Difensiva sembra fatta apposta per accogliere corsie di smistamento, uffici di frontiera, servizi, parcheggi. Partecipano al sopralluogo, col presidente della provincia prof. Giuseppe Grosso, il conte Enrico Marone presidente della società del traforo e l'ing. Bardelli vice-presidente, il sen. Marconcini, il dott. Cicotero, il col. Brosio e altri rappresentanti e tecnici. Per Bardonecchia sono presenti il sindaco cav. Natale Bosticco e il cav. Amprimo che costituì il primo comitato cittadino per il traforo.

Poco prima si era svolta in municipio una riunione per la cessione dei terreni. Il sindaco Bosticco ha ricordato la costituzione, nel 1951, del comitato cittadino per il traforo, dichiarando che l'amministrazione comunale ha deliberato con voto unanime la cessione dei terreni.

Il prof. Grosso ha affermato che la provincia di Torino vuole essere presente oggi a questo atto che non è solo un simbolico avvio ai lavori, ma consente effettivamente alla società del traforo di iniziare i lavori preparatori. « *E' un atto non solo di speranza, ma di fiducia, di convinzione, di ferma volontà* ».

La provincia di Torino, che ha preso l'iniziativa di avviare a compimento il piano delle grandi vie di comunicazione che attraversano il Piemonte, si è fatta promotrice del traforo del Fréjus, di cui il conte Marone, subito dopo la guerra, aveva sostenuto il significato e l'importanza.

Il presidente della provincia ha ricordato le opere già compiute: il traforo del Gran San Bernardo, l'autostrada per Ivrea-Quincinetto, la Fossano-Ceva-Savona, che costituiscono un lungo tratto dell'itinerario del 7° meridiano. « *Ora dobbiamo aprire la via del 45° parallelo. Ma è più facile aprire un tunnel nella montagna che un passaggio nelle pratiche burocratiche* ».

Ha accennato alle difficoltà frapposte alla costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza: « *Il programma dell'opera è stato bloccato dalla situazione attuale; la Torino-Piacenza è stata l'unica grande opera fermata dalla contingenza. Ma verrà portata a termine; in attesa dell'apertura di credito, sono cominciati i lavori per i primi dieci chilometri. Anche per il traforo del Fréjus, mentre procedono faticosamente le pratiche per la convenzione internazionale e il finanziamento, si iniziano le opere preparatorie* ».

Infine il conte Marone ha espresso il ringraziamento della Sitaf al prof. Grosso per l'opera tenace dedicata alle grandi imprese piemontesi, e particolarmente al traforo del Fréjus, e al sindaco e agli amministratori di Bardonecchia per la cessione dei terreni e ha concluso parafrasando un motto alpino: « *Ch'a còsta lon ch'a còsta, ma 'l Fréjus a vanta felo* », costi quel che costi, il Fréjus bisogna farlo.

Ora il notaio dott. Venanzio Ferraris presenta al sindaco Bosticco e al conte Marone l'atto di vendita dei terreni per la firma. Il comune cede alla Sitaf 37 mila metri quadrati di terreno, di cui 7000 nel piano della Difensiva e il resto sulle impervie rocce della montagna al prezzo di 6 milioni che il comune potrà avere in azioni Sitaf, diventando partecipe dell'impresa. Altri 30 mila metri quadrati della Difensiva, appartenenti a un istituto religioso, verranno acquistati nei prossimi giorni, secondo accordi già conclusi.

Qualche dato sull'opera progettata: il traforo sarà lungo 12.290 metri con 9 metri di carreggiata e due marciapiedi di 80 centimetri; altezza minima m. 4,75. Sarà parallelo al traforo ferroviario, a distanza di 40-60 metri. L'imbocco italiano è a m. 1291, quello francese a m. 1145, pendenza 1,18 per cento.

La ventilazione sarà assicurata da 7 stazioni e da 5 pozzi di presa d'aria affioranti in superficie, oltre che dai due imbocchi. La emissione di aria viziata avverrà attraverso altri 5 pozzi.

La spesa è prevista in 27 miliardi 800 milioni (2270 milioni per chilometro). Potranno transitare ogni ora 900 veicoli, e nella galleria potranno trovarsi contemporaneamente 260 veicoli. Velocità di transito: km. 40 all'ora in salita (da Modane a Bardonecchia) e km. 50 in discesa, ossia da Bardonecchia a Modane.

Traffico annuale previsto in base ad accertamenti del 1961: 700 mila veicoli di cui 2/3 turistici e 1/3 commerciali. Una recente indagine francese sul traffico di frontiera, importante ai fini del finanziamento che dovrà essere concesso dall'Eurosyndacat, un consorzio internazionale di banche, è risultata non sfavorevole, « ne pas défavorable », alla costruzione del traforo.

Su richiesta del consorzio bancario, la Sitaf ha incaricato l'istituto Doxa e l'Ires di svolgere, d'accordo con un istituto francese, un nuovo rilievo ai valichi del Monginevro e del Moncenisio per controllare l'entità del traffico, le provenienze e le destinazioni. Dai primi accertamenti risulta che in confronto allo stesso periodo del 1961, al Monginevro l'incremento dei transiti è del 32 per cento, e che al Moncenisio è aumentato del 50 per cento il passaggio degli autocarri (in 25 giorni 3512, di cui 1787 con rimorchio), ciò che conferma la previsione dei 700 mila transiti annui.

Abbiamo chiesto all'ing. Tarizzo quando effettivamente cominceranno i lavori. « *L'incarico* — ci ha detto — *sarà assegnato nei prossimi giorni a un'impresa che dovrà fare sondaggi lungo il percorso della galleria per accertare il comportamento geofisico del terreno nell'interno della montagna. La zona sarà sorvolata da un aereo, quindi cominceranno gli scavi dei pozzi. La prima mina brillerà, spero, alla fine di agosto* ».

e. d.

Gli indennizzi dell'Egitto agli italiani espropriati

Favorevole l'esito dei colloqui fra i rappresentanti dei 2 Paesi

Roma, 29 luglio.

La delegazione italiana per gli indennizzi dei beni italiani nazionalizzati in Egitto, guidata dal ministro Giovanni Luciolli, è tornata oggi dal Cairo, dopo una permanenza di circa venti giorni; era composta da funzionari del Ministero degli Esteri, del Commercio estero, del Tesoro, del Turismo e dell'Ufficio cambi.

Al Cairo i delegati italiani hanno avuto colloqui con il sottosegretario all'economia Zakaria Tawfik. Sull'esito degli incontri, all'arrivo, il ministro Luciolli ha dichiarato: « *Si sono avute discussioni circa i problemi connessi agli indennizzi ed ai trasferimenti. Su certi punti si sono già chiarite le linee dell'accordo e su altri sono state identificate le possibili soluzioni. Si è comunque riconosciuto che ora è in primo luogo indispensabile fare un'esatta previsione dell'ammontare globale da trasferire in Italia. La questione tecnica verrà risolta mediante ulteriori contatti per vie diplomatiche e soprattutto in sede di riunione di un sottocomitato, che comincerà i suoi lavori al Cairo entro la prima decade di settembre. Verso la fine dello stesso mese* — ha proseguito il ministro Luciolli — *si avrà una nuova riunione delle due delegazioni che, avvalendosi degli accertamenti fatti dal sottocomitato, proseguiranno il negoziato e perverranno alla conclusione dell'accordo definitivo* ».

Nessuna speranza per cinque dei 14 operai sepolti in Francia

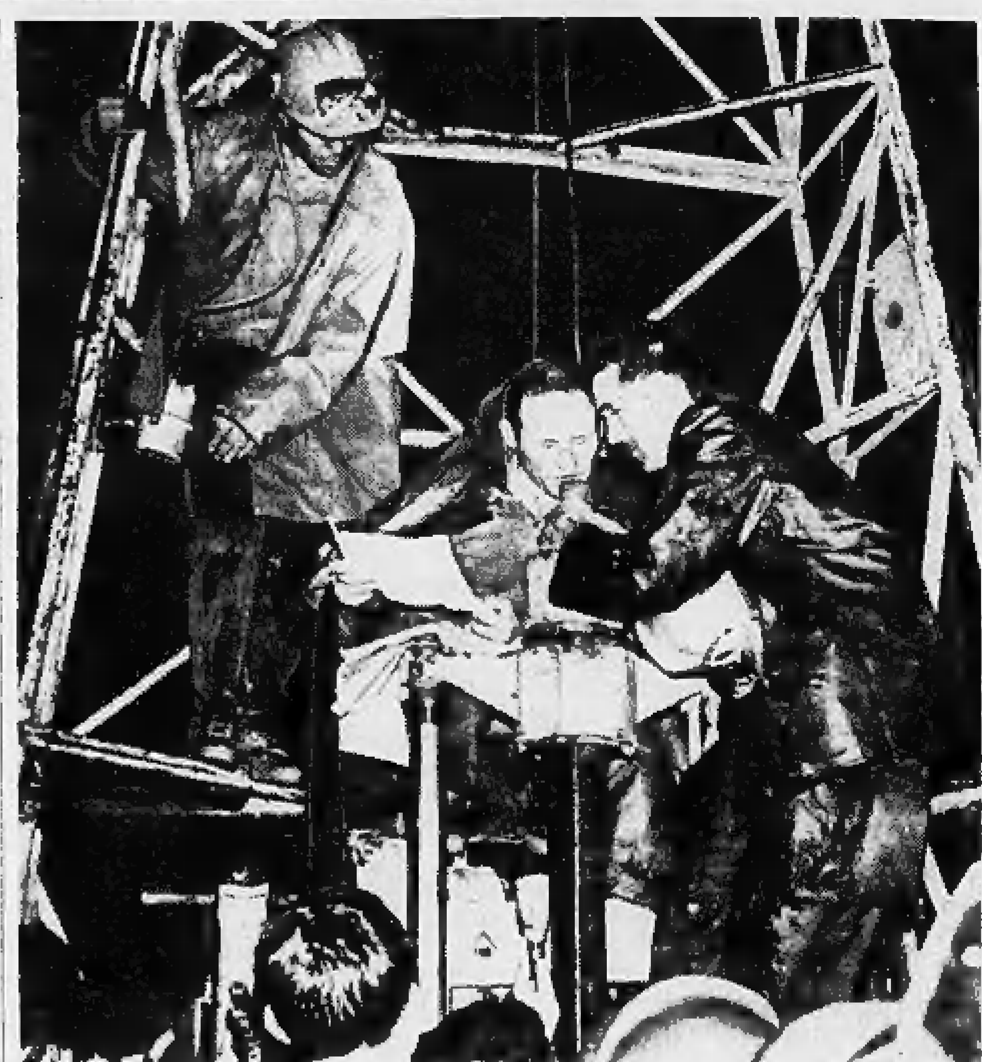
Non hanno inviato segnali - La moglie di uno di essi stroncata da infarto - Gli altri nove (che si trovano a 66 metri di profondità) stanno bene, forse oggi saranno liberati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 luglio.

Cinque dei quattordici operai sepolti da lunedì a mezzogiorno in una cava di calce di Champagnole (Digione) mancano all'appello: i soccorritori, che ieri sera erano riusciti ad entrare in contatto con nove minatori, hanno invano cercato per tutta la giornata di raggiungere i cinque uomini restanti. Dal fondo della cava nessun segnale, e si comincia a temere che i nove uomini bloccati dalla frana a sessantasei metri di profondità siano i soli superstiti.

Senza abbandonare le ricerche dei cinque minatori di cui non si ha notizia, i soccorritori stanno intanto tentando di raggiungere gli altri nove, ai quali hanno potuto passare stamani, attraverso una apertura praticata nella muraglia di detriti che li separa dal mondo, medicinali, viveri, bevande calde e qualche capo di vestiario. Dal canto loro, i nove sepolti vivi aiutano come possono l'opera delle squadre di soccorso: sono tutti minatori provetti e sperimentati, e il loro morale è buono. « *Terremo quarantott'ore, se necessario* », ha dichiarato oggi il contromastro André Martinet, attraverso un microfono passato nello stretto pertugio. L'uno dopo l'altro, tutti i minatori hanno potuto parlare con i parenti che li attendono in superficie. Dialoghi concitati, rotti dall'emozione: « *Buongiorno, papà. Coraggio. A casa tutto bene* ». « *Non vi preoccupate troppo* — rispondevano dalla cava — *stiamo tutti bene e teniamo duro. Qui fa un po' freddo, ma passiamo il tempo giocando a carte* ».



Un ingegnere della miniera parla con gli uomini sepolti nella galleria attraverso il tubo di una sonda. Nove dei minatori risultano ancora vivi (Tel. «Ass. Press»)

Per giungere fino alla galleria in cui si trova il gruppetto dei sepolti vivi, i soccorritori ritengono che saranno necessarie ancora diverse ore. Nella migliore delle ipotesi essi potrebbero essere riportati alla luce domani pomeriggio, giovedì. Le squadre di soccorso lavorano su due fronti. Da una parte hanno attaccato il fianco della montagna, cercando di praticare un'apertura orizzontale in una galleria di aerazione abbandonata. Dall'altra stanno forando la montagna dall'alto, servendosi di una grossa perforatrice inviata dalle miniere di Merlebach. La perforatrice dovrà praticare un'apertura di almeno ottanta centimetri, per poter far risalire gli uomini alla superficie.

Circa la sorte dei compagni scomparsi i nove superstiti non hanno saputo dire gran cosa. « *Due di loro* — hanno dichiarato — *si trovavano con noi al momento della frana. Pensavamo che fossero stati spinti poco lontano dallo spostamento d'aria, ma li abbiamo chiamati più volte e non abbiamo ottenuto risposta. Degli altri, invece, non possiamo purtroppo dire nulla* ».

L'emozione di apprendere che il marito non si trovava nel gruppetto degli scampati raggiunti ieri sera è stata fatale alla moglie di una delle vittime, il capomastro Simonet. La poveretta, sofferente di cuore, è stata stroncata da una crisi cardiaca.

l. m.

Il prof. Monaco giudice della Corte di giustizia europea

Insegnò all'ateneo torinese

Bruxelles, 29 luglio.

(s. d.) Nel corso della riunione odierna del Consiglio dei ministri del Mec è stata ufficialmente accettata la nomina dell'italiano che dovrà sostituire il giudice Rossi nella Corte di giustizia della Comunità europee. Il nuovo giudice è il prof. Riccardo Monaco, direttore del Contenzioso diplomatico al Ministero degli Esteri.

Il prof. Monaco, nato a Genova, ha abitato a lungo a Torino, dove si è laureato ed è stato per molti anni, oltre che giudice al Tribunale, anche professore di diritto internazionale alla facoltà di giurisprudenza di quell'ateneo, incarico che ha lasciato nel 1950 per assumere la cattedra per i problemi concernenti gli organismi internazionali all'Università di Roma. Il prof. Monaco rimarrà in carica alla Corte di giustizia, che tiene le sue sessioni a Lussemburgo, fino al 1970.

La maestra inglese è arrivata ieri in aereo

Giunta a Como la fidanzata del medico che uccise il barone

Ruth Plenderleith è stata interrogata dal magistrato - Segreto sulle sue dichiarazioni - Commovente incontro in carcere tra l'armatore De Palma e il figlio assassino



La giovane insegnante inglese Ruth Plenderleith giunge al Palazzo di Giustizia di Milano (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Como, 29 luglio.

All'alba di stamane è giunta a Milano, in aereo dall'Inghilterra, la signorina Ruth Plenderleith, di 32 anni, insegnante di lingue, per amore della quale il medico dentista milanese Lino De Palma ha ucciso, domenica pomeriggio, nel giardino di Villa Tremolada di Caslino d'Erba, l'amico barone Luigi Mach di Palmstein, di 28 anni, studente di architettura, abitante a Milano in via La Marmora 36.

La giovane donna era accompagnata da un giornalista inglese, col quale si è subito allontanata in macchina dall'aeroporto. Naturalmente l'arrivo di Ruth è stato comunicato dalla direzione dell'aeroporto alle autorità di P. S., che hanno avvertito il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Como, dott. Del Franco, che sta conducendo l'istruttoria sul delitto. Il magistrato ha immediatamente steso un mandato di comparizione per la Plenderleith, che nel frattempo si era recata nello studio legale dell'avvocato milanese Silvano Martini, il quale nel tardo pomeriggio di oggi ha accompagnato a Como la donna.

L'arrivo di quella che viene considerata uno dei protagonisti della tragedia, è avvenuto alle 19 circa tra il lampeggiare di decine di flash dei fotografi che stazionavano da ore fuori del Palazzo di Giustizia. Un tentativo di sfuggire ai foto-reporters è risultato vano. Del resto, la giovane donna, alta, magra, di comune aspetto, vestita di un abito stampato in blu e rosso, i capelli color rame, non ha mostrato di disdegnare l'assalto dei fotografi che hanno ripetuto la scena quando l'inglesina, dopo un'ora e tre quarti di interrogatorio, è uscita dallo studio del dott. Del Franco.

Non si sa che cosa la giovane donna abbia riferito al magistrato, se abbia cioè confermato che il barone pur sapendola fidanzata con il De Palma, che aveva conosciuto in casa di comuni amici a Milano, dove era insegnante di inglese, l'avesse costretta ai suoi voleri, oppure se abbia confermato le sue ultime dichiarazioni ai giornalisti inglesi, secondo le quali non si era incontrata con il Mach che due o tre volte, e sempre casualmente.

Come è noto, il De Palma sostiene invece di avere sparato al barone perché questi gli aveva sottratto la ragazza, e quindi perché in preda ad una violenta gelosia. Ad ogni modo l'interrogatorio della Plenderleith continuerà domani. Nella stessa giornata verranno sentite una decina di persone della *haute* milanese, appartenenti cioè all'ambiente raffinato dei protagonisti del sanguinoso dramma di Casllno. Questi interrogatori dovranno servire al magistrato per conoscere più a fondo quali erano i rapporti che intercorrevano fra l'inglesina, il De Palma e il Mach, e per saggiare la consistenza della tesi sul movente dell'omicidio sostenuta dall'assassino. Il riserbo istruttorio non permette per il momento di dare più ample notizie, nè di formulare illazioni di sorta.

Stamane intanto accompagnato dall'avv. De Caro di Milano, che ha assunto la difesa del De Palma, è giunto a Como il padre del medico assassino. Il signor Giacomo De Palma, che appariva distrutto dal dolore e dalla disperazione, ha ottenuto di avere un colloquio con il figlio, al quale ha portato anche un pacco di indumenti. L'incontro è avvenuto presenti l'avv. De Caro e il direttore del carcere nel parlatorio di San Donnino. Il colloquio è durato oltre un'ora e mezzo. All'uscita dal carcere, l'armatore De Palma e l'avv. De Caro non hanno rilasciato dichiarazione alcuna.

l. p.

Depositata la sentenza per il delitto di Amsterdam

Perché gli uccisori di Bruno Colombo non sono stati condannati all'ergastolo

I giudici hanno ritenuto che Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco (condannati a 30 anni) in Olanda, lontano dai parenti, siano stati eccitati e travolti da costumi inusitati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Nell'aprile scorso, la Corte d'Assise ha condannato a 30 anni di reclusione due giovanotti romani, Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco che la sera del 12 novembre 1961 uccisero ad Amsterdam a scopo di rapina con un colpo di pistola alla nuca l'industriale milanese Bruno Colombo seppellendo poi il cadavere dello sventurato in un bosco alla periferia della città olandese.

Per quale motivo sono state concesse le attenuanti generiche ai due assassini che hanno potuto così sfuggire all'ergastolo? I giudici lo hanno spiegato nel testo della sentenza che è stata depositata ieri in Cancelleria.

Dopo avere ricordato che Sergio Sguazzardi e Bruno Prisco conobbero casualmente in un bar di Amsterdam la povera vittima in viaggio d'affari; dopo avere ricordato che i due giovanotti sospinti dal desiderio di danaro (Sguazzardi viveva da tempo in Olanda d'espedienti mentre Prisco aveva accompagnato ad Amsterdam per una gita di piacere un suo compagno di università) attrassero in un agguato l'industriale milanese chiedendogli ospitalità sulla sua automobile.

Dopo avere ricordato che è stato Sguazzardi a sparare il colpo di pistola con cui venne brutalmente ucciso Bruno Colombo e che la rapina fruttò ai due assassini un bottino di circa un milione in danaro e alcuni gioielli, la Corte d'Assise ha aggiunto: « *Ciascuno degli imputati ha tentato di attenuare sul piano morale la propria responsabilità addebitando all'altro l'iniziativa del delitto e assumendo che fu commesso in un momento in cui i poteri di controllo erano attenuati per effetto della suggestione derivante dalla più forte volontà dell'altro. Ma non è necessaria una profonda indagine delle due contrastanti versioni per concludere che i due imputati dettero, con uguale apporto di volontà, la soppressione di Bruno Colombo* ».

Pur sottolineando la brutalità ed il cinismo dei due assassini che, dopo il delitto, nascosero il cadavere della vittima nel bagagliaio della macchina prima di seppellirlo in un bosco dove fu trovato soltanto perché il fratello di Bruno Colombo tenacemente prese ad indagare, i giudici hanno ritenuto che Sergio Sguazzardi e Enrico Prisco non meritassero la pena dell'ergastolo per numerose considerazioni: che i due non avevano precedenti penali, che sino al delitto avevano tenuto una condotta « non riprovevole », che potevano avere subito una influenza dall'ambiente esterno, in Olanda, lontani dai loro parenti « e a contatto con costumi nuovi ed inusitati » che li « hanno sicuramente eccitati e travolti ».

Contro la sentenza, però è stato presentato appello dal pubblico ministero il quale sostiene che i due assassini per il loro delitto possono essere puniti soltanto con l'ergastolo.

g. g.

Singolare «prova della verità» per un giovane in Tribunale

Ha dovuto indossare degli abiti rubati - Assolto per insufficienza di prove

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 luglio.

(g. m.) Un giovane finito in Tribunale sotto l'accusa di furto di abiti e di altri oggetti, è stato sottoposto a una singolare « prova della verità »: poiché egli affermava di aver acquistato gli abiti per suo uso, è stato invitato ad indossare in aula una giacca, un paio di pantaloni, un'altra giacca e un cappotto. Malgrado che la prima giacca gli stesse corta, i pantaloni risultassero troppo lunghi, l'altra giacca troppo larga e il cappotto molto stretto, i giudici lo hanno assolto per insufficienza di prove.

Il giovane è Silvio Diana, di 23 anni, accusato d'aver rubato da un'auto in sosta, oltre agli indumenti, 25 apparecchi radio e cinque macchine fotografiche. La polizia aveva appreso che alcuni pacchi con indumenti erano stati depositati dal Diana presso un albergo e in un bagagliaio di piazza 24 Maggio.

Arrestato, il Diana avrebbe confessato, ma poi avrebbe ritrattato dicendo di essere stato costretto alla confessione. Il p. m. aveva chiesto una condanna a tre anni.

Il dibattito a Roma sulla vicenda dell'ente nucleare

Negata ad Ippolito la libertà provvisoria il tribunale rinvia il processo al 6 agosto

Per la seconda volta la difesa chiede la scarcerazione dell'imputato sostenendo, fra l'altro, che egli soffre di cuore - La parte civile non si oppone ma i giudici respingono l'istanza dopo breve consultazione - La deposizione dell'ex presidente dell'Euratom, Hirsch: «Non posso credere che l'accusato abbia voluto infrangere le regole dell'onore e dell'onestà»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 29 luglio.

Il tribunale che giudica Felice Ippolito, nella ventinovesima e penultima udienza dedicata all'esame dei testimoni, ha respinto con una ordinanza la richiesta di libertà provvisoria avanzata (per la seconda volta dall'inizio del processo) dai difensori dell'imputato.

Nel motivare quest'istanza il difensore, avvocato Adolfo Gatti, ha fatto appello ai principi che vietano l'abuso dell'istituto della custodia preventiva (*la lebbra del nostro sistema penale*, ha detto Gatti, con le parole del grande Francesco Ferrara), s'è richiamato alla Costituzione, al *ridimensionamento* dei fatti in discussione (ma il pubblico ministero lo ha interrotto dicendo che non v'era stato nessun *ridimensionamento*), alle cattive condizioni di salute dell'imputato (soffre di disturbi cardiocircolatori, anche se a ciò non sia mai stata data pubblicità), e alla sua personalità che non fa temere che egli intenda sottrarsi all'eventuale condanna.

Una personalità, soggiunge il difensore, su cui getta luce una lettera che oggi è stata consegnata agli atti. E' un documento dovuto all'ing. Etienne Hirsch, comandante della Legion d'onore, cavaliere di gran croce dell'Ordine del Merito d'Italia, già presidente (dal febbraio 1959 al gennaio 1962) dell'«Euratom».

Il presidente Hirsch (al presidente dell'«Euratom» competono gli onori che spettano ad un capo di Stato, quando sia in visita ufficiale), giunto stamane da Parigi, aveva testimoniato un'ora prima davanti al tribunale.

La lettera di cui l'avv. Gatti ha dato lettura venne spedita ai difensori dal presidente Hirsch qualche tempo fa, nell'ipotesi di non poter essere presente in dibattimento. In essa è detto che il prof. Ippolito ha sempre dato prova *di lealtà, di fermezza, di devozione sia all'ideale europeo sia all'interesse del suo Paese, e più particolarmente dello sviluppo scientifico e industriale d'Italia*.

Non posso immaginare — continua la lettera — *che il prof. Ippolito abbia voluto infrangere le regole dell'onestà e dell'onore, e sarei profondamente sorpreso se si potesse accusarlo d'altra cosa che d'avere scavalcato formalità amministrative paralizzanti*.

A questo punto il pubblico ministero, Romolo Pietroni, ha interrotto: «*Ma questa è una sentenza! Il dottor Hirsch vuol far lui la sentenza!*». E il difensore Gatti, amaramente, ha reagito: «*Non gradisco, signor Pubblico Ministero, questa sua ironia, quando è in gioco un argomento sempre vitale e grave com'è la libertà personale dell'imputato, proprio in base a quanto è scritto in questa lettera sulla personalità morale del prof. Ippolito. Noi difensori ci sentiamo obbligati a chiedere per la seconda volta che egli sia posto in libertà provvisoria*».

E ha continuato la lettura: nel suo scritto, il presidente Hirsch afferma che senza l'intervento del prof. Ippolito «*non sarebbe stata possibile l'applicazione dell'accordo tra l'"Euratom" e l'Italia, ciò che avrebbe nuociuto all'interesse e al prestigio dell'Italia*». Grazie alle iniziative del professor Ippolito, alla sua capacità di persuasione e alla sua insistenza, numerosi contratti sono stati passati all'Italia con disappunto di altri paesi.

«*Se un rimprovero può rivolgersi al signor Ippolito è di avere esercitato pressioni talvolta eccessive per ottenere al suo paese dall'"Euratom" vantaggi considerati eccessivi dagli altri paesi-membri della Comunità*». Entrando nel vivo della causa (si ricordi che Felice Ippolito è accusato di aver fatto spendere circa 850 milioni in più del previsto per l'attuazione dell'accordo di Ispra), il presidente Hirsch aggiunge che la cessione di quei laboratori era una contropartita dovuta dall'Italia alla Comunità atomica europea e che questo atto «*ha permesso di dare al centro di Ispra uno sviluppo che non avrebbe avuto se fosse rimasto il centro nazionale italiano. L'Italia ha avuto da quell'accordo un beneficio diretto e indiretto considerevole*».

E poiché tra le accuse ad Ippolito è d'averci fatto spendere troppo, il presidente Hirsch conclude, per dir tutta la verità, che l'Italia lasciò sempre assai a desiderare in fatto di osservanza degli impegni assunti per ciò che riguarda gli alloggi del personale.

Finita la lettura del documento, conclusa la sua perorazione perché sia data all'imputato la libertà provvisoria, l'avv. Gatti ha ceduto la parola all'avv. Bronzini di parte civile. Inaspettatamente, l'avvocato dello Stato non ha preso posizione contraria alla istanza difensiva, ma si è rimesso alle decisioni del Tribunale.

Il Pubblico Ministero, invece, ha risposto seccamente: è fuor di luogo, egli ha detto, chiedere la libertà provvisoria ora che il processo si avvia alla fine. Non c'è stato alcun *ridimensionamento* delle accuse, e nessun fatto nuovo è intervenuto per giustificare una decisione diversa da quella che i giudici adottarono due mesi fa, all'inizio del processo. Quanto ai disturbi cardiocircolatori, il dott. Romolo Pietroni ha fatto osservare che anche a Regina Coeli — dov'è dal 3 marzo scorso — l'imputato ha possibilità di curarsi.

Il Tribunale è rimasto in camera di consiglio per una mezz'oretta; e poi ha deliberato di respingere l'istanza per quattro motivi. Primo, che già era stata respinta anche nel mese di giugno all'aprirsi del processo; secondo, che l'istruttoria dibattimentale è ancora in corso; terzo, che non sono emersi nel dibattimento *fatti tali da far ritenere compatibile il beneficio richiesto con la gravità, l'entità, la molteplicità degli addebiti mossi all'imputato*; quarto, che il processo è ormai sul finire e quindi sarà possibile definire fra non molto il giudizio sulla vicenda.

Le udienze riprenderanno il 6 agosto, per l'esame di qualche altro testimonio e per la acquisizione di molti documenti, non ancora giunti dagli uffici dove sono stati richiesti. Poi, con tutta probabilità, il Tribunale si prenderà un mese di ferie e la discussione s'avrà in settembre, e in ottobre la sentenza.

La giornata era incominciata con la riapparizione sul pretorio del prof. Gabriele Pescatore, presidente della «Cassa del Mezzogiorno», riconvocato in aula per ascoltare chiarimenti in merito alle polizze d'assicurazione, fissate per il personale della Cassa.

Il prof. Pescatore ha precisato che le anticipazioni ai dipendenti sono concesse dall'«Ina», e non cioè prelevate sui fondi della Cassa. Secondo testimone è l'ing. Cesare Fantò, a discarico dell'ing. Emilio Rampolla del Tindaro: il testimone dichiara che l'imputato fu per lunghi anni segretario generale dell'Associazione nazionale degli ingegneri, specializzato in studi d'ingegneria idraulica e sanitaria.

Terzo, è l'ing. Luigi Tocchetti, in difesa di Girolamo Ippolito, padre dell'ex segretario generale del «Cnen»: ha deposto sull'alto valore scientifico del professore, sul suo personale disinteresse.

Quindi è salito al pretorio, accompagnato da un interprete, il presidente dell'Euratom, Etienne Hirsch. Il presidente Hirsch precisa innanzitutto (a domanda del Pubblico Ministero) che il prof. Ippolito non partecipò alle trattative per la cessione di Ispra, ma ne curò la esecuzione dell'accordo.

Hirsch — *La firma e la ratifica dell'accordo fra il governo italiano e l'«Euratom» hanno subito ritardi a causa di crisi politiche e di cambiamenti di governo in Italia. Quanto alle somme occorrenti per la costruzione degli edifici e l'impianto degli strumenti esse erano indicate nell'accordo che prevedeva per l'amministrazione «Euratom» l'esenzione dal pagamento di tasse e di imposte. Tale disposizione, però, non venne applicata dal governo italiano. Furono svolte azioni per ottenere l'esenzione fiscale presso il ministero delle Finanze, ma senza esito... L'accordo prevedeva che il «Cnen» dovesse fornire sollecitamente gli alloggi per il personale. Tale accordo però non è stato integralmente rispettato da parte italiana. Ci fu anzi un considerevole ritardo nella consegna degli alloggi, tanto che si rese necessario ricorrere alla soluzione dell'affitto dell'Hotel Palace di Varese.*

La dichiarazione s'inserisce nel vivo d'una delle più gravi imputazioni mosse a Felice Ippolito, quella d'avere deciso l'affitto delle famose cento villette del centro d'Ispra dopo aver meditato di farle costruire in proprio dal «Cnen». Uscito il presidente dell'«Euratom» riappare un testimonio che occupò lungamente le cronache di questo processo nelle scorse settimane, il rag. Ernesto Cetterio, capo della divisione amministrativa del «Cnen». Deve riconoscere un pileo di documenti che gli vengono sottoposti. Poi, a una domanda del difensore dell'ing. Guffanti, senatore Nencioni, riferisce che proprio nei giorni scorsi l'Ente nucleare ha firmato un impegno per 40 milioni relativo ai lavori per la Scuola europea di Ispra, lavori affidati alla impresa Guffanti.

Un teste atteso con curiosità è l'impresario Aggo Cidonio, coinvolto in questa vicenda per una gara d'appalto che, stranamente, non vinse. Nel 1957, dovendosi affidare un grosso lavoro per Ispra, furono presentate da numerose imprese le buste chiuse, con le offerte proposte da ciascuna. Anche la ditta Cidonio presentò la sua offerta, con un ribasso del 12 per cento (*un ribasso non eccessivo*, ha detto il teste), ma il prof. Ippolito annullò la gara e la ripeté poche settimane dopo: la gara fu vinta dall'impresa Guffanti. Perché venne esclusa la ditta Cidonio? E' questa l'ansiosa domanda che il Pubblico Ministero propone al teste.

Cidonio — *L'invito a partecipare alla gara ci era stato fatto probabilmente perché il prof. Ippolito conosceva bene la nostra impresa, essendone stato, nel 1951, consulente geologico; il professore, quindi, sapeva bene che avevamo tutti i requisiti per svolgere quel lavoro...*

Quando fu chiesto al professor Ippolito il perché di quest'invito la risposta fu tutt'altra: disse che la ditta Cidonio era stata invitata per le pressioni giunte al «Cnen» *da altissimo loco* e aggiunse di non averle dato affidamento perché non lo meritava, tanto che fallì. La ditta Cidonio reagì con una lettera in cui si sfidava il prof. Ippolito a dir alto e chiaro il nome di questo «*protettore*». Il testimonio ritorna sull'argomento, e il Pubblico Ministero insiste anche lui.

P. M. — *Abbiamo già chiesto all'imputato di far questo nome, ma glielo possiamo chiedere di nuovo.*

Presidente (rivolto a Ippolito) — *Ebbene, che cosa deve dire?*

Ippolito — *Non ho nulla da aggiungere. Non intendo dire di più. La testimonianza del signor Cidonio mi ha pienamente soddisfatto.*

Cidonio — *Ringrazio il Tribunale per avermi permesso di venire qui a testimoniare. Ciò mi permette anche di dichiarare formalmente, ad ulteriore smentita del prof. Ippolito, che l'impresa Cidonio non è mai fallita. Ma debbo aggiungere anche questo: l'imputato questa mattina ha confermato, sostanzialmente, rifiutandosi di smentirla, la questione dell'altissima personalità politica. Allora io debbo accusare il professor Ippolito di mendacio...* (vivaci commenti in aula).

Avv. Gatti (balzando in piedi) — *Signor presidente! Il testimone ci risparmi i suoi giudizi. Il prof. Ippolito ha già fatto le sue dichiarazioni e non ha altro da aggiungere. Il testimone non può che fornire risposte alle domande...*

Presidente (al Cidonio) — *Lei può andare.*

E così s'è chiuso, con soddisfazione d'ambo le parti, l'episodio Cidonio, fermo restando il mistero sull'alto protettorato che, a detta del prof. Ippolito, si stenderebbe sull'impresa romana (peraltro, senza troppa fortuna, come s'è visto).

Viene chiamato infine l'ing. Aldo Forcella, uno dei tecnici del «Cnen», e subito dopo Felice Ippolito esce dal suo recinto per dare dei chiarimenti al Pubblico Ministero intorno ai criteri per la scelta delle aree dove sorsero i «centri» dell'Ente nucleare.

Bisognava anzitutto badare a ripartire equamente gli sforzi tra il Nord, il Sud e il Centro d'Italia; in più, si doveva tener conto dell'ubicazione dei futuri centri, non in zone popolose, e non tuttavia, del tutto prive di collegamenti: in alcuni casi, si sfruttò il dono dell'area (come a Bologna, per il centro di Brasimone), in altri non si restò sordi a certe esigenze politiche. *A verbale!*, esclama il Pubblico Ministero.

Felice Ippolito conclude affermando che di queste discussioni sulla scelta delle aree è traccia in molti verbali della commissione direttiva.

Dopo di che i difensori presentano alcuni documenti al tribunale, e quindi l'avv. Gatti si leva a formulare l'istanza di libertà provvisoria sulla quale il collegio s'è pronunciato nel modo che abbiamo detto.

Gigi Ghirotti

Etienne Hirsch, ex presidente dell'Euratom, depone al processo Ippolito (Tel. Ansa)

Clamorosa denuncia di un giornale sovietico

Corse dei cavalli truccate in Russia grosse somme vinte da fantini disonesti

Smascherati gli organizzatori delle truffe - La «Pravda dei giovani» propone di abolire il totalizzatore - E scrive: «Molti scommettitori delusi rientrano a casa nella notte completamente ubriachi. Prima bevono sperando di vincere, poi per dimenticare che hanno perduto»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 29 luglio.

La Komsomolskaia Pravda, *organo della gioventù comunista sovietica, afferma oggi che molte gare di cavalli vengono truccate per permettere a pochi speculatori di intascare premi vistosi.*

Negli ippodromi russi molte gare vengono truccate, molti risultati vengono preordinati, falsando in questo modo il totalizzatore che diviene uno strumento antisportivo, ben lontano dall'idea della lotteria.

Il giornale denuncia l'azzardo nell'ippica come un «male sociale» e ne chiede lo sradicamento. La Komsomolskaia Pravda *chiede anche l'abolizione del sistema del totalizzatore e, tra le righe, afferma che le autorità sono indirizzate verso tale decisione.*

Famosa, la piaga della «droga al cavallo», dei risultati truccati, delle proteste dei giocatori e degli scommettitori, colpisce tanto la conservatrice Inghilterra quanto la rivoluzionaria Unione Sovietica.

«Centinaia di famiglie — rivela il giornale — hanno perso la loro pace domestica ed il loro bilancio distrutti dal demone del gioco e della scommessa sui cavalli. «Alcuni spendono tutto ciò che hanno in tempo, salute e denaro giocando alle corse. Questa passione insana assorbe tutte le loro possibilità e qualità».

E qui giunge l'accusa che qualche volta i fantini «decidono prima che inizi la corsa chi dovrà vincere». Per i fantini disonesti è facile, naturalmente, guadagnare migliaia di rubli scommettendo, con prestanomi, sul sicuro vincitore.

Sino ad oggi, dice il giornale, uno scommettitore poteva vincere solo se era a conoscenza di questi retroscena. Bastava che riconoscesse i gesti ed i «segnali segreti» dei fantini per sapere il nome del cavallo vincente e vincere facilmente puntate anche di 1000 o 2000 rubli (tra 700 mila ed un milione e 400 mila lire). Naturalmente, per tutti coloro che non erano a conoscenza di certi «segni» e certi «gesti» nulla da fare.

In questo modo il totalizzatore non è una «lotteria onesta dove solo il fortunato vince». Perciò, denunciando le scommesse sui cavalli come male sociale, la Komsomolskaia Pravda *aggiunge parole di condanna:* «Questi scommettitori diventano estranei in casa loro, rientrando a notte tarda e quasi sempre ubriachi. Essi bevono, prima, perché sperano di vincere e poi perché hanno perso. Le vittime del totalizzatore non hanno né la volontà, né la forza di porre termine a questa loro follia».

«Il miglior aiuto che si possa dar loro — *conclude il giornale della gioventù comunista* — è l'immediata soppressione del totalizzatore in modo che le mogli e le madri degli scommettitori possano ritornare a sorridere, in modo che neppure un solo microbo del passato possa entrare nell'animo dei nostri figli. Noi attendiamo misure appropriate dai ministeri delle Finanze e dell'Agricoltura, sotto il cui controllo ricade la gara ippica».

a. p.

Ventun morti in Sud Africa per il deragliamento di un treno

Johannesburg, 29 luglio.

Un treno passeggeri è deragliato stamane a Randfontein un centro minerario del Sud Africa. Secondo le prime informazioni vi sarebbero almeno 21 morti e parecchie decine di feriti. Fra i morti vi sono 16 europei.

Randfontein è a una cinquantina di chilometri a occidente di Johannesburg. Il treno è deragliato a cinque chilometri dalla stazione. Tre vagoni sono usciti dai binari rovesciandosi nella scarpata.

Churchill ringrazia la Camera per l'onore che gli ha tributato

Il messaggio letto in Parlamento dal Premier Douglas Home

Londra, 29 luglio.

La Camera dei Comuni ha ricevuto oggi un messaggio di ringraziamento dal *suo servo*, sir Winston Churchill. La Camera, affollatissima, ha ascoltato in silenzio il Primo ministro sir Douglas-Home mentre dava lettura del messaggio di gratitudine di Churchill per l'unanime tributo datogli ieri dalla Camera in occasione del suo ritiro dopo 64 anni di attività parlamentare.

«*Sono profondamente grato* — scrive Churchill — *alla Camera dei Comuni per aver voluto onorare in modo così eccezionale il suo servo. Tra i molti aspetti e capitoli della mia vita politica, il mio stato di membro del Parlamento è quello che stimo nel modo più alto*».

Incendia le vesti di un barbone mentre dorme su una panchina

In un giardino di Biella - La vittima dello scherzo, incolume grazie agli abiti spessi

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 29 luglio.

Il tempestivo intervento di alcune persone, questa mattina, ha salvato da morte orribile un mendicante, vittima di uno scherzo malvagio: un suo «collega» aveva dato fuoco ai suoi abiti, mentre il malcapitato dormiva su una panchina dei giardini pubblici Zumaglini, in pieno centro cittadino.

I protagonisti dell'episodio sono Enrico Garbaccio, di 61 anni, da Mosso Santa Maria, senza dimora fissa, che anche in piena estate porta addosso un numero incredibile di indumenti invernali, e il suo coetaneo Giovanni Bellomo, residente a Pralungo, che si guadagna da vivere facendo piccoli lavori.

Verso le 5,30 il Bellomo ha incendiato un po' di carta ammucchiata sotto la panchina che ospitava il «barbone» e si è scostato di pochi passi per godersi l'effetto dello «scherzo». Le fiamme si sono appiccate ai vestiti del Garbaccio, che non si era accorto di nulla. Per fortuna sono accorse tre persone che avevano assistito alla scena da un bar vicino.

Uno ha inseguito il Bellomo, che aveva tentato di fuggire, gli altri hanno liberato il mendicante dai vestiti in fiamme. Non è stata impresa facile: il Garbaccio portava infatti l'uno sull'altro tre cappotti, due giacche e un buon numero di camicie e maglie. Quando sono giunti i soccorritori, le fiamme stavano per lambire la sua lunga barba. Il mendicante è rimasto illeso. Il Bellomo è stato arrestato.

p. m.

Tre ponti sul Tevere a Roma si sono abbassati sensibilmente

Roma, 29 luglio.

(r. s.) Tre grandi ponti ad arco sul Tevere hanno subito negli ultimi anni un sensibile abbassamento come hanno accertato i rilievi compiuti dal centro studi sui ponti del Consiglio Nazionale delle ricerche.

E' risultato che, dal 1936 al 1964, il ponte Risorgimento si è abbassato di 9,5 centimetri, mentre dal 1948 al 1964 il ponte Duca d'Aosta si è abbassato di 6 centimetri e il ponte Testaccio di centimetri 5,12.

I tecnici tuttavia sono concordi nell'affermare che per quanto riguarda la stabilità non vi sono preoccupazioni di sorta.

Il Monopolio prepara sale marino naturale

Sarà messo in vendita in sacchetti da un chilo

Roma, 29 luglio.

Sta per essere messo in vendita in Italia sale marino allo stato naturale. Quello che viene ora venduto nelle tabaccherie è raffinato e depurato: questi processi lo privano di gran parte dei suoi valori dietetici e del suo classico sapore ed il Monopolio, aderendo alla richiesta di molti consumatori, ha deciso di mettere in commercio sacchetti di materia plastica contenenti ognuno un chilo di «sale marino crivellato», cioè allo stato naturale.

«Già da qualche giorno — informa un comunicato del Monopolio — la salina di Santa Margherita di Savoia ha iniziato i rifornimenti per il passaggio al commercio del nuovo prodotto. Inizialmente la vendita sarà limitata ai maggiori centri, per essere poi estesa se il prodotto incontrerà il favore dei consumatori».

Oggi si conclude nel Friuli la manovra «Corazza Alata II»

Sarà presente il Capo dello Stato, on. Segni - Le esercitazioni dell'esercito italiano hanno dato buoni risultati: realizzata in modo perfetto una finta manovra di sbarco

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 29 luglio.

La difesa «combinata» che lo Stato Maggiore dell'Esercito intende saggiare nel Friuli con le manovre «Corazza Alata II» ha già dato risultati positivi, grazie agli apprestamenti militari che di recente sono stati costruiti in questa zona e intorno ai quali si sviluppa la grande esercitazione: alla conclusione delle manovre, domani, fra Pordenone e Maniago, assisteranno il presidente Segni e il ministro Andreotti.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Aloja, ha autorizzato oggi i giornalisti a visitare una di queste *opere* — come le chiamano i militari — situata nella campagna friulana, tra filari di vigne e campi di ortaggi: in una zona del tutto pianeggiante, priva della più modesta gibbosità, che fino a ieri si riteneva indispensabile per costruire un'efficace fortificazione.

Caratteristiche? Lasciamo che risponda un ufficiale dello Stato Maggiore: «*Non ha niente in comune con le fortificazioni della seconda guerra mondiale e fa parte del più efficace ed economico sistema difensivo. Efficace perché profondamente interrato e quindi scarsamente vulnerabile; economico in quanto fa le veci di molte unità corazzate, per non parlare della minima servitù militare che comporta, anche per l'agricoltura, occupando in superficie spazi estremamente limitati*».

«*Apprestamenti come questo* — ha proseguito — *sono del tutto autonomi e autosufficienti. L'armamento è costituito da cannoni controcarro, mitragliatrici pesanti e in certi casi anche missili. Sono a prova di offesa nucleare ed hanno a difesa campi minati e ostacoli artificiali*».

Tornando alle manovre, gli «azzurri» danno filo da torcere ai «rossi». La difesa mobile delle unità corazzate e quella «ancorata» dalle nuove fortificazioni e dalla fanteria d'arresto che le presidia hanno costretto gli «invasori» a fare uso delle atomiche tattiche per aprirsi la strada nel Friuli, dopo lo sfondamento nel Goriziano. Gli ordigni atomici non sono però serviti a molto e per indebolire gli «azzurri» gli avversari hanno compiuto lo sbarco preparato ieri dai guastatori.

L'azione è avvenuta di mattina presto, quando sul mare stagnava ancora la bruma, fra le foci del Livenza e del Piave. I lagunari del reggimento «Serenissima» sono sbarcati di fronte a un'alta tribuna sulla quale avevano preso posto i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, il comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa e centinaia di ufficiali, anche stranieri.

Barchini d'assalto, anfibi cingolati e a ruote, pontoni recanti piccole artiglierie e campagnole, si sono avventati sull'arenile mentre tutt'intorno crepitavano le mitragliatrici e rombavano cannoni e mortai, a salve naturalmente. La guardia costiera degli «azzurri», anch'essa costituita da lagunari, non ha potuto resistere a lungo perché ad aiutare le truppe sbarcate sono venuti gli aviogetti «Fiat G-91».

E' cominciato allora uno spettacolare carosello di uomini e mezzi fra i canali di bonifica paralleli alla costa, fino a Ca' Brian, su un largo e profondo corso d'acqua. I lagunari, reclutati nella zona, avevano parenti ed amici assiepati sull'argine, abbarbicati sugli alberi. Dei mitraglieri «azzurri» sparavano dal terrazzo di un'osteria nel cui cortile, scamiciati ed eccitati, facevano ressa contadini e ragazzi.

I «fanti di mare» non hanno deluso nessuno, nemmeno gli ufficiali che li osservavano con occhio critico. Quelli «azzurri» hanno tenuto duro fino che hanno potuto, poi sono ripiegati al di là del canale con armi ed equipaggiamento, attraversandolo a nuoto. I «rossi» li hanno seguiti di lì a poco, parte con acrobatiche evoluzioni appesi a cavi lanciati sul trenta metri d'acqua, altri nuotando e i rimanenti sugli anfibi «M 113» dai cingoli di gomma, gli unici che sono stati usati in questa azione per evitare che gli altri, a cingoli metallici, danneggiassero gli argini.

Ma lo sbarco dei «rossi» è fallito. Un'ora più tardi, intorno all'osservatorio di Ca' Polidraga, fra il Livenza e il Livenza morto, gli «invasori» sono stati incapsulati dagli «azzurri» accorsi dall'interno. Ne sono arrivati dal cielo, portati da elicotteri, e su veicoli blindati della fanteria meccanizzata, mentre rombavano i cannoni dei carri armati compassi sulle stradicciole tracciate fra campi di granoturco e di barbabietole, lungo filari di pioppi, fra case coloniche dai tetti nerezzianti di ombrelli con i quali i contadini si riparavano dal sole cocente.

In ultimo sono apparsi nel cielo, sfrecciando a quota bassissima i «G-91» (questa volta degli «azzurri») e le truppe da sbarco hanno preso a ripiegare verso la spiaggia sotto la protezione d'una densa cortina di nebbiogeni.

Aldo Vitè

Nuova sistemazione ad Aosta dell'arco romano di Augusto

Costruita un'aiuola spartitraffico intorno al monumento

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 29 luglio.

(l. c.) La zona circostante l'arco romano di Augusto, alle porte di Aosta, ha assunto un nuovo aspetto. L'amministrazione regionale e quella comunale hanno infatti provveduto alla creazione di una aiuola spartitraffico tutto intorno all'arco.

Il traffico così non passerà più sotto il monumento, che durante la notte è illuminato da potenti fari, in modo da risultare in tutta la sua imponente bellezza.

Studenti veronesi in vacanza reclutati per lavorare i campi

Guadagnano dalle 1500 alle 2000 lire al giorno - Oltre 500 hanno aderito all'iniziativa promossa dall'Ispettorato dell'agricoltura - Gli scopi dell'esperimento

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 29 luglio.

(m.) Per iniziativa dell'Ispettorato dell'Agricoltura e del Provveditorato agli studi, tutte le mattine drappelli di studenti lasciano la città a bordo di un paio di pullman e si recano in campagna a lavorare.

Si tratta di un esperimento che viene attuato per la prima volta in Italia e che, a giudicare dai primi risultati, appare destinato a concludersi con successo.

Gli scopi si riassumono sostanzialmente nell'intento di porre i giovani dell'ambiente scolastico a diretto contatto con il mondo agricolo perché essi traggano una maggiore conoscenza dei suoi molteplici problemi. Ma non vanno neppure trascurati motivi d'ordine pratico: la possibilità per gli studenti di occupare il tempo libero con un lavoro retribuito e trascorrere giornate all'aria aperta, e per l'agricoltura di reperire braccia, in questo periodo di crisi.

Gli studenti hanno la facoltà di svolgere l'attività nelle sole ore del mattino, dalle 8 alle 11, oppure per l'intera giornata, nel quale caso l'azienda pone a disposizione la mensa.

Il guadagno giornaliero di questi volontari dei campi varia dalle 1500 alle 2000 lire. Infine, essi beneficiano della sicurezza sociale, garantita in base alle disposizioni di legge. Nel turno attuale ne sono impegnati oltre un centinaio, mentre il numero complessivo degli iscritti supera il mezzo migliaio.

Un «corso di fiori» sull'acqua in settembre sul Lago Maggiore

Verbania, 29 luglio.

(a. c.) La terza edizione della Mostra del ciclamino e la esposizione artistica di piante e fiori si tiene quest'anno a Pallanza dal 3 al 6 settembre prossimi. Il pomeriggio del 6 settembre, sul lago, di fronte alla passeggiata delle magnolie, sempre a Pallanza, si svolgerà un «corso dei fiori» sull'acqua; sfilerà, cioè, un corteo di motoscafi, chiatte ed imbarcazioni varie, coperte di fiori.

CRONACHE DELLO SPORT

Il trainer brasiliano ha accettato le offerte dei rossoblù

L'ex juventino Amaral allenatore del Genoa

Sostituirà Santos, perito tragicamente nell'incidente d'auto di Valladolid - Lasciata la Juventus a metà dello scorso torneo, Amaral era rientrato in Brasile ed era stato assunto dal Corinthians - Ora torna in Italia per guidare i genoani - Un ingaggio di 15 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 29 luglio.

Paulo Amaral, l'allenatore licenziato dalla Juventus durante il campionato dell'anno scorso e attualmente in forza alla società brasiliana del Corinthians di San Paolo, è stato scelto dal Genoa ad assumere la responsabilità tecnica della squadra rossoblù. I dirigenti liguri hanno ritenuto Amaral la persona più adatta per sostituire Beniamino Santos, l'allenatore tragicamente scomparso la scorsa settimana nell'incidente d'auto di Valladolid.

Il nome di Amaral era da qualche giorno fra quelli dei candidati al ruolo unitamente a Carniglia, Lerici e Monzeglio. Gli ultimi due sembravano i preferiti, invece i dirigenti genoani hanno deciso di assumere il brasiliano, nonostante la sua non troppo fortunata esperienza fatta nella Juventus.

L'accordo con Amaral è stato raggiunto definitivamente oggi poco dopo mezzogiorno. Il tecnico brasiliano era stato interpellato dalla società cittadina e aveva dimostrato un notevole interessamento alle proposte fattegli, chiedendo però una cifra leggermente superiore. Si è giunti ad un accordo su una base che sembra aggirarsi (come premio di ingaggio) intorno ai quindici milioni.

Oggi, nel primo pomeriggio, alla sede del Genoa è giunto un telegramma dal Brasile, con il quale Amaral si dichiara disposto ad accettare l'incarico e annuncia il suo arrivo a Genova nei primi giorni del prossimo mese. I giocatori del Genoa verranno radunati in sede lunedì pomeriggio e quindi partiranno immediatamente per il ritiro di Mondovì, dove effettueranno la preparazione al prossimo campionato.

Con Amaral il Genoa ha assunto un allenatore dal carattere opposto a quello di Beniamino Santos: tanto questi era affabile, quasi un amico, per giocatori, dirigenti e giornalisti, tanto il *trainer* brasiliano è di poche parole, duro e deciso. E' importante tuttavia notare come molti calciatori juventini hanno dichiarato di rimpiangere Amaral: ciò dimostra che il brasiliano, malgrado la maschera severa che ha sempre mostrato, aveva saputo accattivarsi le simpatie degli atleti con le sue indubbie doti tecniche e con la sua notevole franchezza.

La Sampdoria, intanto, sta conducendo ancora le trattative con la società francese del St-Etienne per la cessione del giocatore Wisnieski. Una decisione a questo riguardo viene data per sicura entro domani. I neo-blucerchiati Sormani e Lojacono hanno confermato il loro arrivo a Genova per il 31 di questo mese. Per questa data sarà presente in sede anche il brasiliano Da Silva, che ritornerà dalle vacanze trascorse a Rio de Janeiro. Domani sera avrà luogo infine l'assemblea della società blucerchiata. Non sono però previsti mutamenti nel consiglio direttivo.

Renzo Bidone

Paulo Amaral torna in Italia per guidare il Genoa

Domani assemblea dei soci

Probabile un commissario alla guida dell'Alessandria

Alessandria, 29 luglio.

La grave crisi in cui si dibatte l'Alessandria U. S. non accenna a risolversi, anzi di giorno in giorno assume nuovi aspetti, mentre le polemiche si accentuano specie fra il presidente, dott. Amedeo Ruggero, e l'ing. Remo Sacco, capeggiante il gruppo che era disposto a finanziare il sodalizio, subentrando nella presidenza. Gli incontri fra le parti sono interrotti dall'inizio della settimana, per cui le sorti future dell'Alessandria dipendono ora dall'assemblea dei soci convocata per venerdì sera.

La riunione è molto attesa, poiché il dott. Ruggero ha più volte affermato, e l'ha ribadito in questi giorni, di voler assegnare le dimissioni dall'incarico. In considerazione di ciò, è prevedibile che nel corso della prossima assemblea venga nominato un commissario, ed a questo proposito è stato fatto ripetutamente il nome del dott. Libero Barberis, attuale vicepresidente dell'Alessandria.

Il dimissionario presidente, infatti, pur senza anticipare alcun nominativo, ha dichiarato che qualora non si verifichi il trapasso di gestione (e allo stato attuale dei fatti questa possibilità sembra esclusa) egli intende proporre una persona di fiducia, qual è appunto il dott. Barberis, a reggere le sorti della società con un incarico ben definito per un periodo, trascorso il quale, se non si giungerà alla nomina di un presidente, non resterebbe che affidare a persona nominata dalla Lega la conduzione del sodalizio.

La nomina di un commissario non è certo la soluzione ideale per risolvere i guai della società piemontese, ma non si vede altra via di uscita dopo che l'appello per salvare l'Alessandria lanciato dal consiglio direttivo è caduto nel vuoto, e il gruppo dei finanziatori si è ritirato dalla scena dopo i primi ed infruttuosi abboccamenti.

Resta ferma, intanto, la data di convocazione della squadra: i giocatori dovranno presentarsi in sede lunedì 3 agosto per le visite mediche e la firma degli ingaggi e reingaggi. Il 5 agosto, trasferimento a Lanzo Torinese per gli allenamenti, che quest'anno si protrarranno fino al 20, per riprendere poi allo stadio Moccagatta.

Nell'assemblea del Milan

Riva accusa i giocatori

Verranno pagati secondo il rendimento - Di Stefano a Milano

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 29 luglio.

Il Milan ha ingaggiato Alfredo Di Stefano? Il presidente Riva non ha nè smentito nè confermato la notizia e i soci del Milan, riunitisi nel tardo pomeriggio in assemblea, essendo all'oscuro dell'arrivo del calciatore, non hanno rivolto alcuna domanda in merito al presidente. A sua volta Riva, dopo avere spiegato i motivi (economici) per cui Angelillo non è diventato rosso-nero, non ha nemmeno sfiorato l'argomento riguardante Di Stefano; anzi, ha fatto intendere che il terzo straniero, durante il periodo delle Olimpiadi, potrebbe essere niente meno che Germano.

Intanto alle 18,10, proveniente da Nizza, all'aeroporto di Linate è giunto Alfredo Di Stefano, accompagnato dal fedelissimo Louis Carniglia. Ad attenderlo non vi era nè un dirigente nè un funzionario del Milan e di ciò il calciatore si è lamentato.

L'assemblea dei soci rossoneri ha intanto deciso di incaricare il presidente di convocare una assemblea straordinaria in settembre per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Felice Riva, nella sua lunga esposizione, dopo aver cercato di spiegare i motivi del calo del Milan nello scorso campionato, ha avuto dure parole nei riguardi di Maldini e di Rivera, da lui considerati le grosse delusioni della scorsa stagione.

Di Altafini, il presidente non ha nemmeno parlato, giacché, stando alle sue parole, «delude da anni». Per tale motivo Riva ha incaricato Viani di studiare una formula di pagamento dei giocatori, comprensiva di stipendio, ingaggio e premi partita, in base al loro rendimento.

g. bell.

Benvenuti difende il titolo dei medi contro Fabio Bettini stasera a Sanremo

Il pugile triestino è favorito e si attende da lui un combattimento convincente - Lo sfidante, un italiano residente in Francia, cerca la clamorosa affermazione - L'incontro trasmesso in cronaca diretta per televisione alle ore 22,35 circa

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo,** 29 luglio.

Nino Benvenuti, ex campione olimpionico, campione d'Italia dei pesi medi, pretendente al titolo europeo e a quello mondiale, è un singolare tipo di pugile: ha tutto quel che occorre per consentire di definirlo un fuoriclasse — potenza, intelligenza tattica, un «bagaglio» stilistico che sfiora la perfezione, velocità, resistenza ai colpi — ma ben raramente ha l'occasione di mettere in vetrina il meglio di se stesso, bastandogli un moderato impegno sul ring per superare gli avversari, quasi sempre mediocri, che gli vengono opposti.

In ben poche occasioni questo atleta calcolatore si è scosso dalla ragionata freddezza che egli si impone sul ring, impegnandosi a fondo e trascinando all'entusiasmo gli appassionati della boxe. Occasioni che si possono praticamente contare sulle dita di una sola mano: gli incontri romani col cubano Lopart, col messicano Ortega e con Teddy Wright, i combattimenti per il titolo italiano con Truppi e con Fiori. Benvenuti ha conquistato il titolo di campione d'Italia il 1° marzo dell'anno scorso, mettendo k.o. alla undicesima ripresa Truppi ed ha difeso la sua corona cinque mesi dopo, liquidando in tre riprese il sardo Fiori.

Ciò dimostra che quando è in gioco il titolo italiano — un trofeo che Benvenuti considera ancora per quello che vale — il fuoriclasse triestino piglia le cose molto sul serio. Ciò autorizza a sperare che domani sera, allo stadio di Sanremo, impegnato a respingere l'assalto del suo secondo sfidante, l'italiano di Francia Fabio Bettini, Benvenuti si renderà protagonista di uno dei migliori combattimenti della sua carriera.

Il pronostico è per una conferma del titolo nazionale al suo attuale possessore, anzi molti tecnici sono convinti che Benvenuti — un Benvenuti, ripetiamo, scatenato quando c'è in gioco il campionato d'Italia — infliggerà la prima sconfitta per k.o. ad un atleta che non è mai stato battuto prima del limite. Può anche darsi che ciò succeda, dato che il «gancio» sinistro di Benvenuti è un colpo che difficilmente perdona. Non è il caso però di credere che Fabio Bettini si presenti sul ring rassegnato a fare semplicemente da «spalla» per una esibizione di Benvenuti davanti ai teleschermi.

Il romano, che risiede da anni a Saint Ouen, in Francia, è un «duro», un atleta abituato a soffrire sul ring e che ha assimilato la guardia chiusa e l'abilità nella boxe di rimessa, proprie della scuola pugilistica francese. Un avversario difficile, che ha pareggiato con Robinson, con Wright, col campione di Francia Dialo, un atleta che cerca, attraverso il combattimento con Benvenuti, la definitiva consacrazione a pugile di valore internazionale. Se dovesse battere Benvenuti (il pronostico gli è contrario, ma non si sa mai) il ruolo di vedetta del Palazzo dello Sport parigino per la prossima stagione diventerebbe senz'altro suo. Facile quindi immaginare con quale accanimento Fabio Bettini si batterà domani sera per smentire chi non crede in lui, logico quindi raccomandare ai telespettatori appassionati di boxe di non perdersi il collegamento sul Secondo Programma con Sanremo, alle 22,35 circa nel corso della trasmissione «Giovedì sport».

Gli altri incontri inclusi nella serata sanremese costituiscono una specie di passerella dei compagni di scuderia di Benvenuti, nelle file del G. S. Supermercato Mobili di Bologna. Il peso gallo triestino Carbi, un ragazzo che ha ambizioni europee, si misurerà con il francese Le Roy, mentre il picchiatore toscano Bruno Santini collauderà la resistenza del peso medio uruguaiano Ruben Orieza. L'imbattuto peso mediomassimo Vittorio Sarandi, fratello del «capitano» dei dilettanti azzurri, si misurerà col veneziano Scattolin, mentre il barese Delle Foglie ed il brindisino Lacirignola saranno rispettivamente gli avversari dei pesi welters bolognesi Parmeggiani e Rubini.

Gianni Pignata

Nino Benvenuti difende stasera a Sanremo il titolo dei medi contro Bettini

Amonti sul ring di Roma batte Banks prima del limite

Roma, 29 luglio.

Un pubblico di circa diecimila persone ha assistito alla riunione di pugilato, disputata questa sera sul ring del Palazzo dello Sport.

Il clou della serata era costituito dall'incontro tra Santo Amonti, campione italiano dei pesi massimi, e l'americano Silvester Banks. Il pugile straniero aveva tutte le qualità per mettere in difficoltà il nostro campione: altissimo, veloce, dotato di braccia assai lunghe, egli ha tentato subito di tenere a bada il bresciano col suo allungo poderoso.

Amonti però già alla seconda ripresa è entrato molto bene nella guardia dell'americano, toccandolo duramente. Alla terza ripresa, il bresciano ha attaccato con veemenza e con una scarica di colpi al corpo ha messo in difficoltà l'avversario, successivamente con un destro al volto lo ha mandato al tappeto e mentre l'arbitro lo contava, i secondi gettavano la spugna.

Pesi massimi: Amonti (kg. 88,400) b. Silvester Banks (kg. 82,400) per getto della spugna alla terza ripresa.

Pesi massimi: Rinaldi (kg. 82,100) b. Alford (kg. 79,300) ai punti in 10 riprese.

Nuova vittoria di Metallo all'ippodromo torinese

Metallo ha conquistato un altro successo sulla pista torinese, vincendo ieri sera il Premio Chieri (L. 600.000, metri 2100), prova di centro della serata. Metallo doveva rendere 40 metri ai tre avversari, ma il suo compito è diventato ben presto facile perché subito dopo la partenza Turano, Zingaretto e Falloppio hanno tutti tre «rotto», facendosi subito avvicinare. Il primo a riprendersi dall'errore era Falloppio, che conduceva la corsa davanti a Turano e Zingaretto.

Sul rettilineo di fronte Zingaretto superava Turano, ed i quattro cavalli procedevano in fila indiana fino agli 800 metri finali, dove Metallo scattava e in poche battute si portava al largo di Falloppio per impegnarlo sull'ultima curva e staccarsi in retta d'arrivo per vincere facilmente, mentre al largo di tutti era Turano, che veniva a conquistare il posto d'onore.

La manifestazione si svolge a Napoli, da oggi a domenica

Anche Fritz Dennerlein in gara nei campionati italiani di nuoto

L'ex primatista europeo, ritiratosi dall'attività, non ha potuto resistere al richiamo delle gare - Le prove varranno anche come selezione per le Olimpiadi - Bianchi, Rora e Della Savia, del C. S. Fiat, tra i favoriti

(Nostro servizio particolare) **Napoli,** 29 luglio.

S'iniziano oggi nella piscina Scandone a Napoli i campionati italiani assoluti di nuoto, maschili e femminili. In effetti, si tratta di una vera e propria selezione del nuoto italiano in vista delle Olimpiadi di Tokio: alle gare — che si concluderanno domenica — presenzieranno infatti i tecnici della Federazione.

Naturalmente, saranno in gara gli atleti azzurri, alcuni dei quali autori dei clamorosi risultati verificatisi a Sanremo nel corso del duplice confronto con l'Inghilterra e la Spagna, nella scorrevole piscina di Capo Nero. A Napoli essi sono chiamati a confermare, nella più impegnativa piscina d'acqua dolce della «Scandone», i records realizzati in acqua di mare. Sono previste tutte le gare del programma olimpico: svolgimento delle eliminatorie al mattino, finali nel pomeriggio.

Il recente «exploit» di Daniela Beneck, a soli sei decimi di secondo dal primato europeo della Lasterie, sui 200 metri stile libero ha fatto aumentare l'interesse per la rassegna natatoria napoletana, giunta in un momento particolarissimo della preparazione azzurra in vista delle Olimpiadi. Nel corso delle quattro giornate di gara, il commissario tecnico della nazionale, Costantino Dennerlein, osserverà tutti gli atleti migliori e si renderà conto del grado di forma di ognuno per scegliere la rosa degli atleti che effettueranno il periodo di preparazione per Tokio.

Alle Olimpiadi, secondo le decisioni del Coni, parteciperanno solo quei nuotatori che hanno possibilità di ben figurare. Certe dovrebbero essere la staffetta 4x200 stile libero e la staffetta 4x100 mista, i cui tempi sono degni di rilievo e potrebbero consentire l'ammissione in finale dei quartetti azzurri.

L'atleta più in forma fra quelli presenti a Napoli è senza dubbio Bianchi, del C. S. Fiat, il quale nel 100 metri stile libero, con il 56"1 ottenuto appunto a Sanremo si è confermato il migliore sulle brevi distanze. L'avversario più temibile sarà Boscaini, della Lazio. Dei nuotatori napoletani, che avranno l'appoggio di un pubblico com'è noto calorosissimo, nel 100 s. l. è bene tener presente Orlando, della Canottieri.

Anche nei 200 metri stile libero il pronostico è tutto per Bianchi, sempre seguito da Boscaini. Nei 400 s.l. le previsioni sono a favore di Spangaro, dell'Edera, insidiato da vicino da Orlando, della Canottieri Napoli. Spangaro lo scorso anno ha vinto con 4'25"8, mentre Orlando fece registrare 4'30" netti: entrambi i tempi ottenuti in piscina di acqua di mare. Nei 1500 stile libero favorito è Grimaldi, della Rari Nantes Napoli, che ha fatto registrare quest'anno il tempo di 18'26"3/10.

Nei 100 dorso un atleta torinese su tutti, Rora, del C. S. Fiat, con 1'1"9. Nei 200 dorso Della Savia, pure del C. S. Fiat, non dovrebbe avere avversari, anche se il compagno di squadra Rora appare in forma smagliante. Un napoletano, Caramelli, dovrebbe avere la meglio nei 100 e nei 200 metri rana.

Nei 100 e 200 delfino supremazia nettissima di Rastrelli, della Rari Nantes Napoli, il quale negli ultimi allenamenti ha mostrato uno stato di forma sbalorditivo. Interessante sarà comunque il duello fra Rastrelli e Fossati, quest'ultimo del Circolo Canottieri Napoli.

In campo femminile, viva attesa per Daniela Beneck, la quale assieme a Paola Saini, dovrebbe senz'altro far parte della squadra azzurra per Tokio. Una lieta sorpresa, infine, è costituita dalla iscrizione ai campionati di Fritz Dennerlein — ex primatista europeo del «delfino» — il quale, pur avendo da tempo deciso di abbandonare il nuoto per dedicarsi esclusivamente alla pallanuoto, non ha saputo resistere al richiamo degli «assoluti». Egli sicuramente parteciperà alle staffette per la «Canottieri» ed anche, sembra, ai 100 metri stile libero.

i. u.

✱ La tv trasmetterà oggi, dalle 16,45 alle 18 circa sul programma Nazionale, la telecronaca diretta di una parte delle gare dei campionati di nuoto.

L'Udinese sfrattata dallo stadio Moretti

Udine, 29 luglio.

Con una azione legale del proprietario è stata presentata al Comune di Udine l'intimazione di lasciare libero lo stadio «Moretti». La richiesta segue una sentenza del pretore passata in giudicato. La società Udinese, com'è noto, ha sempre disputato le partite del campionato di calcio al «Moretti» e per il prossimo campionato di serie C dovrebbe ora provvedere a trovare un nuovo campo sportivo.

Per i continui bisticci nelle riunioni su pista

Maspes e Gaiardoni multati di 200 mila lire ciascuno

I due ciclisti sono stati anche ammoniti - Le decisioni della Commissione tecnica

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 29 luglio.

(g. bell.) La Commissione Tecnica della Lega, presieduta da Giunco, si è riunita stasera per esaminare i verbali della riunione su pista svoltasi sabato scorso a Ferrara e della terza prova «tricolore», il Giro dell'Appennino, che ha avuto luogo domenica a Pontedecimo. Per quanto concerne il «fattaccio» di Ferrara (come è noto, Gaiardoni e Maspes vennero alle mani e non diedero vita alla ripetizione della prova che li aveva visti l'uno di fronte all'altro), la C.T. in relazione ai fatti verificatisi, dai quali si rileva una reciproca intolleranza che esula dal puro agonismo sportivo con conseguenti irregolarità di carattere tecnico e manifestazioni irriguardose verso gli organi di controllo, ha applicato nei riguardi di Sante Gaiardoni e di Antonio Maspes l'ammonizione con diffida e una ammenda di 200 mila lire ciascuno.

Il presidente Giunco, al termine della riunione, pur non concedendo specifiche dichiarazioni, ha fatto intendere che, in base al provvedimento preso stasera, qualora dovessero verificarsi nel futuro ulteriori scontri extra sportivi fra i nostri due campioni della velocità, la commissione tecnica senz'altro li squalificherà. «Poco importa se magari saremo alla vigilia dei campionati mondiali — ha detto il presidente della C. T. —. Non abbiamo intenzione di sopportare oltre gli screzi extra sportivi di Gaiardoni e di Maspes».

Per quanto riguarda la omologazione dell'ordine d'arrivo del Giro dell'Appennino, la Commissione, pur confermando il successo di Cribiori e l'assegnazione della maglia tricolore a De Rosso, si riserva di diramare un comunicato nella giornata di domani riguardante i provvedimenti di carattere disciplinare presi nei riguardi di parecchi corridori.

Crippa resta al Torino

Il granata Crippa, che in un primo momento sembrava dovesse essere posto in lista condizionata assieme a Lancioni ed a Gerbaudo, con ogni probabilità invece non verrà trasferito. La notizia non è ancora stata ufficialmente confermata, ma da fonte attendibile si è appreso che la direzione del Torino avrebbe deciso di non cedere l'attaccante, che potrebbe risultare molto utile specie nel periodo delle Olimpiadi. Crippa dovrebbe comunque rientrare a Torino domani (cioè con un giorno di anticipo sui compagni) per definire con i dirigenti la sua posizione.

Non è del tutto improbabile, inoltre, che restino al Torino anche Lancioni e Gerbaudo, per i quali sono giunte richieste da alcune società minori: si tratta comunque, almeno per ora, di offerte molto basse.

Emozione a Genova per la crisi d'un antico giornale

L'armatore-editore Fassio dichiara «Per ora il *Mercantile* non chiude»

E' pronto a sopportare il peso finanziario dell'azienda per un altro mese, facilitando così le trattative sulla cessione - Figura singolare di imprenditore marittimo, ha costruito la propria fortuna con due società di assicurazioni e una delle più moderne flotte mercantili - Ora le difficoltà lo costringono a rinunciare al suo sogno di editore di quotidiani

(Nostro servizio particolare) **Genova,** 29 luglio.

Le sorti del *Corriere Mercantile*, l'antico quotidiano genovese del pomeriggio, non sono ancora segnate; il proprietario, Ernesto Fassio, ha fatto sapere oggi di essere disposto a sopportare il peso dell'azienda per un altro mese, facilitando così le trattative per una cessione.

L'armatore non è a Genova; in sua assenza circolano nuove voci di difficoltà che egli potrebbe smentire come fece l'anno scorso, quando alcuni giornali avevano annunciato un «crack» imminente. «*Fassio non è uomo da fallimenti*», dice egli stesso; ed è opinione diffusa, fondata sulla efficienza e modernità della «flotta Fassio», un fatto economico ben distinto da quello del giornale pomeridiano oggi in crisi.

«*Nessuno pensi a prepararsi un abito a lutto. Le aziende Fassio sono più vive che mai*», scrisse l'armatore Ernesto Fassio sul *Corriere Mercantile* il 21 agosto dello scorso anno; sperava ancora di conservare il suo giornale, e reagiva col suo stile aggressivo, da personaggio che ama parlar forte, magari cedendo a qualche tentazione letteraria.

Fedele alla propria leggenda, Fassio usò un'arma insolita per smentire le voci di fallimento: inviò ai giornali una lettera in cui annunciava con orgoglio di esser stato tassato dal Comune per un imponibile di cinquecento milioni. Fu un gesto che aggravò il distacco psicologico dell'armatore dai suoi colleghi; a Genova i grandi armatori come i grandi imprenditori e detentori di fortune, avvolgono di pudore e di mistero i loro guadagni e le imposizioni del fisco. (L'evasione viene del resto giustificata con sottili sofismi, e acrobazie di morale religiosa, presso le grandi famiglie di stretta osservanza).

Oggi si ritorna a parlare di declino delle fortune del grande armatore; ma si deve fare una netta distinzione fra le vecchie aziende armatoriali e assicurative, e quelle che Fassio aveva messo in piedi in un momento di quasi mistica infatuazione per il giornalismo e per l'arte della stampa; infatuazione favorita dagli altissimi noli. «*Qualche armatore azzardò i suoi guadagni a Montecarlo, Fassio li buttò nei giornali*», si dice a Genova.

La guerra di Corea aveva portato i noli alle stelle; per qualche anno le navi avevano reso in misura favolosa, tanto da provocare una fioritura di armatori improvvisati, finiti in miseria ai primi cedimenti. I genovesi di vecchia tradizione, fatti cauti da lunghissime esperienze di rovesci e di fortune (nulla di più aleatorio delle attività marittime) collocarono i guadagni con prudenza, in Italia e all'estero, dissimulandoli abilmente; un solo armatore comprò tanti immobili, messi in fila in un quartiere cittadino, da poter dire: «*Questa è la mia seconda flotta*».

Fassio seguì una linea diversa: mentre ordinava nuove navi ai cantieri si buttò a capofitto nel mestiere di editore di giornali. Acquistò in parte un quotidiano romano, costruì a Genova un palazzo di sette piani, tutto cristallo e metalli lucenti, per farne sede del *Corriere Mercantile* e dei suoi uffici; impiantò uno stabilimento tipografico capace di stampare non uno ma tre giornali, pubblicò, con la «*sigla effe*», costose opere illustrative della marina mercantile italiana.

Amava essere alla ribalta. A Portofino dove i grandi genovesi si nascondono respingendo con durezza qualsiasi tentazione di pubblicità, Fassio (proprietario del famoso castello trasformato in residenza favolosa) scendeva sulla piazza, alla domenica mattina, per offrire da bere alla gente del posto. Le sue donazioni ai poveri erano le più grandi; molte iniziative genovesi ebbero i suoi finanziamenti.

«*Oggi sono un uomo profondamente amareggiato e stanco, dopo 50 anni di lotte in un ambiente difficile*», disse Ernesto Fassio, tempo fa all'inviato de «*La Stampa*». L'amarezza lo ha indotto a dividere col fratello Ugo, più giovane (Ernesto Fassio ha più di 70 anni) e più cauto, la responsabilità delle sue aziende. E, finite le scorte dei grandi guadagni, i Fassio si trovano oggi costretti ad abbandonare le attività che erano state un lusso costoso, come quella editoriale.

Il *Corriere Mercantile* ha una sua funzione, ripetono i giornalisti genovesi decisi a difenderlo; ma richiede un sostegno finanziario che Fassio non può più dare. Le trattative in corso dovrebbero appunto consentire nuove combinazioni, con gruppi locali o di altre città, per garantire la continuità del giornale e il lavoro dei suoi dipendenti in modo più economico.

La fine del grande sogno giornalistico di Ernesto Fassio non è però la fine della sua flotta e delle sue società di assicurazione. Le aveva fondate verso il 1920, cominciando presto a far fortuna. Irruente, poco amante delle consuetudini, Ernesto Fassio creò gradualmente un personaggio nuovo, contrapposto a quelli della grande tradizione locale. Divenuto potente si trovò in disaccordo con gli altri armatori genovesi, fino ad essere protagonista del colorito «duello» con Angelo Costa.

Angelo Costa parla poco, e sottovoce; ha una sola debolezza, il «bridge»; è capo di una famiglia che conserva modi patriarcali anche nella conduzione delle aziende. Fassio è parlatore travolgente, non dà fiato all'interlocutore, batte i pugni sul tavolo; ha la grande passione dei giornali, ben più costosa del gioco del «bridge»; ha molti critici e avversari.

Nel 1961 ci fu lo scontro aperto: Costa fece un discorso di politica armatoriale, Fassio scrisse sul *Mercantile* che quel discorso era «*villano nella forma e ignorante nella sostanza*». Fassio aggiunse apprezzamenti ancor più pepati in una conversazione fatta in pubblico, e Angelo Costa lo querelò. Tutto è stato accomodato ma i due personaggi sono rimasti simbolo di un conflitto fra due forme di essere armatori genovesi; e Fassio si è trovato solo, isolato. Gli manca anche la continuità familiare: i suoi due figli, Alberto e Giorgio, si interessano di scultura e di studi religiosi.

Si ripete che la «Flotta Fassio», forte di oltre venti unità, fra le più moderne battenti bandiera italiana (l'armatore ha investito oltre 60 miliardi in nuove costruzioni) stia per passare ad altri gruppi, privati o a partecipazione statale. E' però certo che tale flotta è valida, sia tecnicamente che economicamente. Forse l'abbandono dell'editoria e il ritorno alla sola attività armatoriale e assicurativa ridarà al discusso personaggio Ernesto Fassio una dimensione più netta. Resta il grande problema umano dei 150 giornalisti, tipografi, impiegati, che avevano una ragione di vita nel sogno giornalistico dell'armatore.

Mario Fazio

Le statistiche confermano la crisi delle domestiche

Nel '36 erano oltre 582 mila, nel '64 sono scese a 347 mila

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 29 luglio.

La crisi delle domestiche ha trovato conferma nell'esito di un'indagine statistica svolta in Italia. Il numero del personale domestico, maschile e femminile, è andato gradualmente diminuendo, soprattutto in rapporto al continuo incremento della popolazione. Nel 1901 le domestiche erano circa 600.000, nel 1936 582.824.

Nel 1947 si registrò la prima leggera flessione: il totale scese a 537.000, pari al 2,5 per cento della popolazione italiana e al 5,8 per cento della popolazione femminile attiva. Nel 1951 le «conviventi» presso le famiglie assuntrici (escluse cioè le non registrate dal censimento, quelle a giornata e a ore) risultarono poco più di 337.000. Nel 1958 ne furono individuate 346.397.

A distanza di cinque anni si è constatato un aumento di meno di mille unità rispetto ad un incremento percentuale delle famiglie sensibilmente superiore. Nel 1964 sono stati registrati 347.540 domestici, di cui 330.647 donne 16.893 uomini.

La Lombardia è sempre in testa con 67.225 domestici, seguita dal Lazio con 56.887 con una flessione in riferimento al 1959 rispettivamente di 652 e 5141 unità. Al terzo posto il Piemonte con 27.366 (1948 uomini e 25.418 donne) di cui 17 mila 303 nella provincia di Torino; al quarto posto il Veneto con 26.303; al quinto la Toscana con 24.853; al sesto la Campania con 23.415. Seguono, nell'ordine, l'Emilia con 21.893, la Sicilia con 19.284, la Liguria con 15.921, la Sardegna con 14.434, le Puglie con 11.500, le Marche con 8906, la Calabria con 7083, gli Abruzzi con 6212, il Friuli con 5605, l'Umbria con 3440, la Basilicata con 2054.

g. f.

Le nuove disposizioni per i concorsi a premi

Possono essere vietati quelli sui generi alimentari

Roma, 29 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi il decreto del ministro delle Finanze con cui è confermato in trenta lire, anche per l'anno in corso, il valore dei premi offerti da alcune ditte agli acquirenti.

Viene stabilito che possono essere negate le autorizzazioni per concorsi a premi per tutti i generi alimentari e di consumo popolare.

Chiusi a Venezia 17 locali perché non espongono i prezzi

Venezia, 29 luglio.

(a. l.) Diciassette tra bar e trattorie di Venezia sono stati chiusi per tre giorni — su ordine del questore di Venezia, Catenacci — per la mancata esposizione del listino dei prezzi, e del cartello che vieta i giochi ai minori di 16 anni. I locali si trovano al Lido di Sottomarina (Chioggia), a Chioggia, a Jesolo ed a Venezia.

Alcuni di essi sono stati chiusi perché non avevano esposto la licenza di esercizio, per avere organizzato una festa da ballo ed avere venduto vino senza licenza e perché vi si è giocato a carte fino a tarda ora. Il provvedimento è il risultato di un severo controllo per tutelare i turisti stranieri.

E' forse la più antica e più elegante spiaggia italiana

Da un secolo e mezzo in Versilia dura e prospera la moda dei bagni

Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi: venti chilometri di sabbia morbida per 150 mila turisti - Alberghi e attrezzature perfette - Sono un po' diminuiti gli stranieri, in compenso aumentano gli italiani e migliora la clientela

Le sedie a sdraio sono già disposte su cinque file. La gioventù ha il diritto di mettersi in primo piano (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Viareggio,** 29 luglio.

«*Considerate le occasioni di scandalo che si determinano sulla spiaggia a causa della promiscuità dei sessi, con la presente si ordina che a far data da domani gli uomini si bagnino a sud del canale e le donne a nord. I trasgressori...*».

Saranno severamente puniti, è evidente. Ma niente paura. L'ordinanza risale a centoquarantadue anni fa, ed ha la firma della Duchessa di Lucca, una dama che da un pezzo ha cessato d'essere temibile. Più che i pudibondi sentimenti della duchessa, il documento ci informa tuttavia che già un secolo e mezzo fa Viareggio, allora esclusivamente la spiaggia dei lucchesi, era un florido centro balneare (sia pure alquanto scandaloso). Bisognava aspettare ancora sei anni, e cioè il 1828 per organizzare i bagni ed avere i primi stabilimenti, beninteso con nettissima separazione tra uomini e donne. A quell'epoca il sole era estremamente nocivo alla salute, assicuravano i medici. E allora bisnonne e bisnonni si immergevano in acqua al riparo di grandi tendoni. L'abbonamento a dieci bagni costava sei lire.

Questo rapido scorcio retrospettivo introduce con più rilievo l'immagine della moderna Viareggio, anzi dell'intera Versilia. Con Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi, la Versilia si gloria dei suoi venti chilometri di spiaggia da offrire al villeggiante ed al turista. Una sabbia morbida e dolce, non troppo calda (in pieno agosto non supera i 30 gradi nell'ora più rovente, assicurano i bollettini), un mare carezzevole e profumato di salsedine, e né troppo caldo né troppo freddo (la sua temperatura estiva si aggira sui 30°). Anche nelle giornate più ferme e afose l'aria è allietata da una brezzolina deliziosamente refrigerante.

Su tutta la riviera di Versilia si allineano 410 stabilimenti balneari. La sua capacità ricettiva è di circa 600 esercizi alberghieri, con oltre 19 mila letti. Ma essi non rappresentano che la settima parte delle sue possibilità. In Versilia, infatti, il senso dell'ospitalità ha antiche tradizioni. Quando ancora non esistevano alberghi, ogni famiglia affittava per l'estate una o più stanze ai villeggianti. L'uso è rimasto, sebbene molti appartamenti e ville oggi siano stati trasformati in pensioni. E ciò rappresenta un sollievo per la villeggiante, la quale in tal modo è dispensata dall'obbligo di preparare i pasti e si gode integralmente la vacanza.

Agli esercizi alberghieri si aggiunge, dunque, in Versilia, un numero altissimo di alloggi in subaffitto. Sono più di 21 mila, con un totale di 123 mila letti. E' presto fatto il conto. Tra alberghi, pensioni e alloggi privati, la Versilia può ospitare circa 150 mila turisti nel periodo di punta.

Vennero quasi 210 mila turisti nel '63, con un totale di 3.313.310 presenze. Di essi, 64 mila erano stranieri e 145 mila italiani. Il rapporto fra italiani e stranieri è pressoché costante nei quattro centri balneari, anche se essi hanno caratteristiche sensibilmente diverse. C'era stata, fra gli stranieri, una leggera flessione rispetto al 1962, compensata tuttavia da un aumento dei turisti italiani.

Quest'anno, almeno per i dati che si posseggono finora, può dirsi che il fenomeno, chiamiamolo pure bilanciato, si è ripetuto, anzitutto fra gli stessi stranieri. In Versilia non s'è mai registrata la netta prevalenza d'una corrente straniera su altre. Per decenni, prima della guerra, furono in testa gli inglesi; poi si aggiunsero i tedeschi, mantenendosi entrambi a quote quasi uguali. Ora è accaduto che dall'anno scorso, per i noti motivi, tedeschi ne sono arrivati di meno, ma ciò non ha spostato di molto le posizioni. Perché sono aumentati gli inglesi, i francesi, gli svizzeri, mentre sono rimasti invariati gli austriaci. E su tutti c'è stato l'aumento notevole degli italiani.

Ad una diminuzione numerica degli stranieri si contrappone, sembra, un miglioramento qualitativo, spiegano i tecnici del turismo della Versilia. Appartengono cioè a ceti più elevati, con maggiori possibilità di danaro. Secondo valutazioni non definitive, pare che la media delle presenze, da sette-otto giorni degli scorsi anni, in questo scorcio di stagione tenda a raddoppiare.

Facciamo qualche cifra. Nel maggio scorso sono arrivati 644 stranieri di meno che nel maggio '63, ma il mese successivo il calo è stato sensibile: da 13.183, che erano stati nel giugno dell'anno scorso, sono scesi a 11.063. Nei primi sei mesi del '63 arrivarono in Versilia 8076 tedeschi; nel corrispondente periodo di quest'anno sono stati 5882. La diminuzione è stata compensata da un maggior arrivo di 2491 italiani, che da 19.183 sono saliti a 21.674.

Ugualmente sensibile la flessione nella confinante Marina di Massa. Centosessantatré alberghi e pensioni con 4584 letti; nel '63 ospitò 32.917 stranieri con 302 mila presenze, e 32.650 italiani con 1.113.530 presenze. I tedeschi, che nel giugno '63 furono 2232, in quello di quest'anno sono stati 1400.

Il fenomeno del calo degli ospiti germanici è da attribuire alle note polemiche che li fecero deviare già l'anno scorso dalle spiagge nostrane? Furono i film sulla Resistenza italiana e sulle esasperate e sproporzionate rappresaglie di certi reparti dell'esercito tedesco? Furono il chiasso, il pappagallismo, i prezzi alti? Se interrogate dieci o cento tedeschi non riceverete dieci o cento risposte uguali. C'è chi dà il torto maggiore ad una causa, c'è chi lo dà ad un'altra.

f. g.

Creata una "zona libera" ogni 200 metri di spiaggia

Sarà di venti metri - La disposizione attuata allo scadere delle concessioni vigenti

Roma, 29 luglio.

Le spiagge italiane, specialmente quelle vicine ai grandi centri, torneranno ad essere «libere», sia pure per piccoli tratti. Lo ha comunicato oggi il direttore del demanio marittimo al ministero della Marina Mercantile, dott. Fernando Ghiglia, in una intervista riguardante l'uso o l'abuso dei beni demaniali marittimi a scopi turistico-balneari.

La nuova disposizione stabilisce che ogni 200 metri sia inserita una zona di spiaggia libera di 20 metri. La pulizia di questi tratti di spiaggia dovrà essere effettuata ad opera dei concessionari degli stabilimenti balneari confinanti. Queste disposizioni — ha precisato il dr. Ghiglia — prevedono la formazione di spiagge libere a mano a mano che lo consente la scadenza delle concessioni in atto, e stabiliscono che la recinzione degli stabilimenti non deve superare la fascia di arenile di 5 metri contigua al mare, dove chiunque deve poter circolare liberamente e sulla quale non deve esistere alcun ostacolo.

Il dott. Ghiglia ha sottolineato la necessità che le capitanerie di porto abbiano a disposizione i mezzi occorrenti per far rispettare la legge e le ordinanze di polizia marittima. Egli ha aggiunto che sulle spiagge libere l'amministrazione dello Stato autorizza l'installazione di docce, chioschi per bar e servizi vari.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 30,5, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Varazze: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Rapallo: temp. 30,5, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Rimini: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, brezza leggera.

Viareggio-Versilia: temp. 28, cielo sereno con foschia, mare calmo, vento lieve.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle nord-centrali e sulle isole, cielo prevalentemente sereno. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e su quelle meridionali nuvolosità irregolare, con addensamenti pomeridiani e locali temporali. Temperatura: *in temporanea diminuzione al Nord; senza variazioni notevoli al Centro e al Sud.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *generalmente calmi o poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	27	Pescara	18	28
Bolzano	15	30	L'Aquila	15	27
Trento	16	29	Roma	19	32
Verona	19	30	Campob.	16	28
Trieste	21	29	Bari	20	27
Venezia	19	28	Napoli	16	31
Milano	16	31	Potenza	17	28
Genova	21	28	Catania	20	31
Bologna	19	31	Reggio C.	21	32
Firenze	20	31	Messina	23	32
Pisa	20	30	Palermo	23	31
Ancona	20	27	Catania	22	34
Perugia	18	28	Cagliari	21	33

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18050 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

CONDIZIONATORI Coleman per ristoranti negozi uffici alloggi. Massima semplicità e convenienza. Soc. Siria, Vassalli Eandi 37, Torino.

IMPRESA vende betoniera gruette montacarichi raschiatrice legname ecc. Telefonare 685-358. A78498

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 674-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 851-638.

TRASFORMATORI, motori, alternatori dinamo, gruppi elettrogeni. Valco, via Perugia 46, tel. 287-850.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-151. Un operaio è a vostra disposizione. O297

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-836.

A.A. TORREFAZIONE superalcoolici centrale vendesi. Telefon. 652-331.

A Porta Nuova affidasi gerenza negozio giornali-cartoleria, reddito assicurato. Riva, via Mazzini 1.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ALTO reddito, garanzie ipotecarie immobiliari offresi a piccoli grandi risparmiatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2565 — Torino».

AUTOSALONE semicentrale 280 auto ampi saloni luminosi, due stazioni Emanuel, notevole lavoro, forte reddito assicurato, vera combinazione 19.000.000 trattabili. Telef. 40-220.

GERENZA bar, rosticceria avviatissimo nuovo, fermata pullman, 65.000 giornaliere, forte reddito assicurato, a persona volenterosa affresi. Studio Bergaglio, telef. 40-220. O253

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni. Riservatezza assoluta. Modicità.

LATTERIA (barriera Milano) con retro abitabile, fortissimo lavoro, 6.600.000. Telefonare 515-318.

LICENZA ristorante bar superalcoolici, vendo con relativo locale nuovo, su strada statale. Tel. 790-636.

REDDITO 12% annuo: offriamo la possibilità di effettuare prestiti ipotecari, con esposizione massima sino a 5.000.000 per operazione, su immobili di valore triplo, con garanzia ipotecaria di primo grado e fidejussione di società con notevole capitale sociale. Si assicura l'esenzione fiscale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 607 — Torino». O495

SIF, Re Umberto 68, cede dissolvendo, causa divisione soci, lavanderia automatica. O465

SIF, Re Umberto 68, cede convenientemente redditizia panetteria con forno, zona commercialissima.

SIF, Re Umberto 68, cede dissolvendo bar superalcoolico 100.000 giornaliere garantite, alloggio.

TABACCHERIA angolare 3 vetrine levata 1.100.000 valori 15.000.000 forte incasso notevole minuteria bigiotteria, alto reddito, fermata pullman, cedesi ritiro 19.000.000 trattabili. Telefonare 40-220.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPRO alloggio qualsiasi zona, pago contanti. Tel. 682-622.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A. ALLA «Città nuova» su futura vasta piazzale corso Francia, Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vend. prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045

A. VENDONSI direttamente alloggi 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi strada Vengria 218, telef. 60-063, 297-142.

A Ferrere d'Asti vendesi casa 7 camere scantinato garage adiacente rustico 400 mq. terreno. Rivolgersi Domario Domenico, Borghetto.

A Settimo vendo alloggio 3 camere, tinello, servizi, occasione. Telefonare 273-571. O266

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 559-342, 280-474.

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita, Montesemolo 41. Tel. 545-281. Visite 15-18.

ABITABILE S. Rita, due camere tinello servizi esentasse 4.850.000. Telefonare 546-007. O463

ABITABILI subito, alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi Cantiere via Signorini angolo Salgari. Telef. 271-959.

ADATTI investimento disponiamo alloggetti confortevoli e negozi in posizioni commerciali. Facilitiamo pagamento, mutui fondiari, rateazioni. Com. F.A.I. Tel. 528-621, 510-616.

ALLOGGETTO (via San Marino) libero marzo. Camera, tinello, 4.150.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI CENTRALI 70-80 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17. PALERMO 14. O89

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello, cucinino, servizi consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefono 393-106. O17

ALLOGGI signorili (via Cristallira 25) 2-3 camere vendonsi, facilitando. Torincase, telef. 41-419.

ALLOGGI ZONA BERNINI 2 MILIONI 300.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17.30-19.30. FABRIZI 28. O89

ALLOGGIO libero (Borgata Vittoria) due camere cucina terme 5.270.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere cucina servizi vendo 13 milioni 300.000 meno mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775. O313

ALLOGGIO nuovo signorile libero (via Pastrengo) Moncalieri, due camere tinello cucinotto terrazzo, vero affare. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (via Lamarmora, Collegno) due camere, tinello, box, 7.000.000. Tel. 515-318.

ALLOGGIO spaziosissimo meraviglioso (via Pastrengo, Moncalieri) due camere, tinello, cucinetta, terrazzo, 8.250.000. Facilitazioni. Telefonare 515-318. O150

APPARTAMENTI, Crocetta, altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTI signorili, una, due, tre camere, tinello, servizi. Zona residenziale. Prezzi sbalorditivi. Mutuo, rateazioni. Visite corso Siracusa 25. O421

APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta) signorili due quattro, sei camere, biservizi. Mutuo. Visite cantiere. Edilcase. O421

APPARTAMENTI: via Tripoli 10 interno 21, signorili una, due, tre camere, tinello servizi. Garages. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcase. O421

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni direttamente vendonsi cantiere, Signorini angolo Salgari. Telef. 271-959.

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po, telefonare 528-151. O157

ATTICO via Chiesa Salute vendesi 3 camere servizi. Telef. 521-302.

AZIENDA AGRICOLA ALESSANDRINA, ETTARI 30 CIRCA: FABBRICATO, STALLE, MACCHINARI PERFETTISSIMO ORDINE, PRATI IRRIGUI PERMUTANSI ANCHE CON CASA IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 674 — TORINO». O55

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, Mutuo. Tel. 851-823.

BARRIERA Milano vendo piano terreno camera cucina adibibili negozio magazzino libero settembre. Telefonare 535-349. O13

BASSO fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vendo 4.500.000. Telefon. 694-180.

BELLISSIMI alloggetti stessa casa 2 camere cucina termo bagno, locali piano terreno adatti abitazione negozio magazzino vendesi. Telefonare 555-349. O13

BOX per due autovetture vendonsi corso Antonelli 41. Rivolgersi portineria oppure telefonare 518-426 ore ufficio. O82

CAMERA cucina km. 35 Torino altitudine 600, vendo 1.500.000. Telefonare 520-395. O65

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, VENDONSI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, MINIMA QUOTA CONTANTI, TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426. O82

CHIOMONTE condominio Guardevale, villeggiatura estiva invernale, vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-616.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuta alloggi. Telefonare 596-858, 981-812. A77772

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O78

IVREA vendesi affittasi alloggio libero sei camere servizi. Ines Martellone, Issiglio Canavese (To).

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privata magazzino vendo. Telef. 655-782. O1000

MURI autorimessa con attrezzatura modernissima, capienza 200 macchine, sala esposizione superiore (zona Crocetta) cedesi 30.000.000 più mutuo. Telefonare Torincase 515-318

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14. VISITE 15-17. FABRIZI 28. VISITE 17.30-19.30. O89

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O361

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trattarendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE via Rabassomero nuova costruzione tre camere cucina servizi, volendo affittati, 7.800.000 compreso mutuo. Telef. 547-502.

OCCASIONI Com. F.A.I. paraggi Carducci vendesi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, visite cantiere via Leonardo da Vinci 28. Mutuo San Paolo lunghe rateazioni. Telefono 528-621, 510-616. O223

OCCASIONI Com. F.A.I. corso Agnelli-Sporting vendesi ultimi signorili alloggi rifiniti accuratamente 1-2-3 camere salottino servizi. Mutuo San Paolo, rateazioni. Telefonare 528-621, 510-616. O223

OCCASIONI Com. F.A.I. definizione frazionamento liquidiamo ultimi alloggetti Torino Ovest anche adatti sicuro investimento. Tel. 527-496, 510-616. O223

OCCASIONI Com. F.A.I. zona Fiat Mirafiori vendonsi alloggi in costruendo stabile 1-2-3-4 camere servizi con minimo anticipo, dilazioni pagamento. Mutuo Fondiario. Telefonare 527-496, 510-616. O223

OCCASIONI Com. F.A.I. Berlinghieri Monforte 6 ultimi rifinitissimi appartamenti tagli diversi vendiamo rateando. Tel. 527-496, 510-616.

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi due tre quattro camere servizi, visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 781-301. O417

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 393-624; Pinerolo 0121-70285. O196

RIVODORA vicino S. Mauro vendesi casa zona collinare quattro alloggi due garages con ampio terreno giardino. Telef. 520-839.

TERRENI industriali Beinasco tutti servizi, convenzionati estensioni diverse vendonsi dilazionando eventuale cambio immobili. Tel. 271-959, 393-297. O395

TERRENO Valdellatorre L. 550 mq. panoramico 20 km. Torino zona tranquilla servizi, adatto pensionati; chi lavora Torino strada comoda, direttamente vendo. Telefonare 372-215.

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano corso Sempione 62. Tel. 312-467, 332-190.

VENDONSI 2 alloggi attigui (San Paolo) camera tinello 5.000.000 caduno, meno mutuo. Tel. 720-048.

VENDONSI 2 magazzini mq. 140 mq. 110 uso laboratorio o garage (Regio Parco). Telefonare 720-048.

VENDONSI 3 negozi (San Paolo) affittati, 20.000.000 meno mutuo. Telefonare 720-048. O24

VILLA nuova, con mq. 1400 terreno, km. 15 Torino vende privato. Telefonare 520-395. O65

VILLA nuova, panoramica, (San Mauro) vani 12, mq. 1200 giardino, 28.500.000. Telef. 515-318.

VILLA (Rivoli) due alloggi, totale sei camere, garage, terrazzo, giardino, 11.500.000. Telef. 515-318.

VILLA 6 camere servizi nuova Valle Lanzo vendo urgentemente. Telefono 327-365. A80761

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

ALLOGGIO centralissimo 30-130 mq. cercasi. Telefonare 40-497 ore ufficio.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

SPOSI cercano alloggio cerchia Torino. Telefonare 287-315.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. 25.000 pied-a-terre ammobiliato centrale. Telef. 688-755.

A. AFFITTASI camera cucina vuota, libera subito. Riva, via Mazzini 1.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi stessa casa. Telefonare 528-539. O417

A. VIGNALE affitta 1-2-3 camere stessa casa. Telef. 510-220.

A piazza Statuto, 2-3 camere cucina salone. Telefonare 546-439.

A 25.000 30.000 40.000 affittansi alloggi medesima casa. Tel. 525-530.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI ampi luminosi seminterrati e magazzini unico stabile. Telefonare 851-709, 890-257.

AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere tinello servizi unico stabile. Tel. 890-257, 851-709.

AFFITTANSI locali pianterreno uso ufficio via Vittorio Amedeo II n. 24. Telefonare 53-792. A80957

AFFITTANSI unico stabile 2 appartamenti 2 camere servizi 86 mq. borgata Paradiso Aeronautica, nuovissima costruzione. Telefonare 793-789.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato comodità moderne zona Valentino. Telefonare 362-239, 328-397.

AFFITTASI alloggio zona Statuto, 4 camere cucina servizi, doppio ingresso, ampio terrazzo, 1° piano adatto studio e alloggio. Telef. 487-927.

AFFITTASI appartamento Grugliasco tre camere servizi nuova costruzione. Telefonare 783-537. A80855

AFFITTASI famiglia distinta centrale 4 vani tinello cucinino bagno termosifone 3° piano senza ascensore libero subito. Telefonare 873-407.

AFFITTASI locale industriale magazzino complessivi 2000 zona Lucento. Telefonare 93-663. A78995

AFFITTASI LUNGODORA FIRENZE ANGOLO VIA MANTOVA LOCALI INDUSTRIALI MQ. 2800 USO OFFICINA DEPOSITO. TELEFONARE 238-726 ORE UFFICIO.

AFFITTASI 32.000 due camere tinello zona Venchi Unica. Telefonare 724-691. A80686

AFFITTIAMO alloggi signorili via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327.

AFFITTIAMO locali ad uso ambulatorio per medici e professionisti, rappresentanti. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. Torino.

AFFITTIAMO locali ad uso uffici zona Mirafiori via Onorato Vigliani 17. Tele. 322-327. O279

AFFITTIAMO salone mq. 130 eventualmente con uffici sovrastanti, nuova costruzione via Onorato Vigliani 17, Torino. O279

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti stabile vicinanze Falchera Mappano. Telefonare 543-323. A78757

AFFITTIAMO via Pieve 8, vicinanze Tribunale locali uffici, negozi, alloggi. Visite pomeriggio. Edilcase. Tel. 553-483. O421

AFFITTO alloggio signorile libero via Rovereto 55. Dirigersi portineria. Telefonare 324-879. A80862

ALLOGGI nuovi due camere tinello affittansi corso Grosseto. Telefonare 512-715. A81013

ALLOGGI signorili Grugliasco 2-3 camere tinello servizi, vicinanze scuole, pullman, pronti agosto affittasi. Studio Bergaglio, tel. 40-220.

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 638 — Torino».

ALLOGGI 2-3 vani casa nuova Pianezza, comodità pullman Torino, affittansi, dettagliare referenze e componenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 637 — Torino». O212

ALPIGNANO affittasi alloggio nuovo 2 camere salone cucina servizi. Telefonare 983-584. A80543

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-801. O185

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 380-220, Mastropietro. O1321

CENTRALISSIMO palazzo uffici nuovi magazzini via S. Teresa 12 affittiamo diverse superfici, consegna ottobre. Informazioni Edilcase, telefono 553-483. O421

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE, TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426. O82

CORSO Orbassano 216, palazzo signorile ore 9-12 affittansi alloggi 1-2-3 camere servizi. A81025

DESTEFANIS affitta alloggi 1-2 camere tinello Cascina Vica abitabili subito. Telefonare 590-538.

DISPONENDO locale mq. 200 sano luminoso adeguatamente custodito, con ampio cortile, adiacenze Borinhieri, accetterei deposito merci seria ditta. Attrezzato per consegna e rivenditori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A80680

LOANO affitto forte sconto bimestre settembre ottobre appartamento ammobiliato. Telefonare 724-615.

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-636. O212

(Continua a pag. 14)

Per il caso dell'on. Trabucchi

Oggi la prima riunione del Comitato parlamentare

L'inchiesta, secondo le previsioni, durerà alcuni mesi L'ex ministro non verrebbe ascoltato prima dell'autunno - Egli sta preparando un'ampia documentazione

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

La commissione parlamentare d'inchiesta per il «caso Trabucchi» si riunirà domani, giovedì 30 luglio, alle ore 16, per la prima seduta nella quale il presidente on. Restivo farà una sommaria comunicazione sul contenuto dei documenti trasmessigli dall'on. Bucciarelli Ducci, presidente della Camera. Subito dopo, a quanto si ritiene, i venti commissari (di cui dieci senatori e dieci deputati, compreso il presidente) discuteranno l'ordine dei lavori, stabilendo il calendario delle prossime riunioni e degli interrogatori.

La commissione, che non ha limiti di tempo per le proprie indagini, dopo alcune sedute, sospenderà la propria attività in concomitanza con le ferie estive delle due Camere, per riprenderla verso metà settembre. E' molto probabile che l'ex ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, non potrà essere ascoltato prima dell'autunno e che le decisioni conclusive della commissione, contrariamente alle prime notizie di ieri, non si conosceranno se non a metà o alla fine di dicembre.

Tutti gli atti della commissione sono vincolati dal segreto, imposto anche agli addetti alla segreteria e a «ogni altra persona che collabori con la commissione stessa o che compia, o concorra a compiere, atti dell'inchiesta o ne abbia conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio». La violazione del segreto è punita con la reclusione da sei mesi a due anni.

La seduta di domani sarà la quarta della speciale commissione, ma in concreto è la prima per un vero procedimento a carico di un ex ministro. La attività del comitato si aprì con l'elezione delle cariche interne e proseguì, in successiva riunione, per l'esame di un ricorso presentato da un cittadino contro il ministro della P. I., on. Gui, circa la validità dei titoli richiesti per la nomina a dirigere un posto di ascolto di «Telescuola». La terza ed ultima seduta risolse questo caso con l'archiviazione del ricorso che fu considerato «manifestamente infondato».

Il solo esame dei voluminosi documenti inviati dalla Procura della Repubblica di Roma al presidente della Camera, e da questi alla commissione, richiederà notevole tempo: non meno di tre o quattro settimane. Dopo lo studio approfondito degli atti sinora acquisiti, avrà inizio l'istruttoria, che i commissari dovranno condurre con gli stessi poteri attribuiti dal Codice di procedura penale al pubblico ministero nel rito sommario, e cioè ascoltando testimoni, svolgendo indagini con l'ausilio dei carabinieri e della polizia, interrogando indiziati e imputati. La maggiore attesa è concentrata sull'interrogatorio del sen. Trabucchi, che potrà richiedere più di una seduta. L'ex ministro delle Finanze sta preparando un'ampia documentazione a discarico. **f. f.**

La Commissione s'era occupata già di altre due controversie

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

Il caso, di cui è protagonista l'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi, praticamente denunciato al Parlamento per avere concesso una autorizzazione con la quale sono stati importati in Italia dei grandi quantitativi di tabacco nonostante il parere contrario espresso dall'amministrazione del Monopoli, non rappresenta una novità per la commissione inquirente costituita da dieci senatori e dieci deputati per i procedimenti d'accusa contro i ministri.

La commissione che è stata formata soltanto di recente ha già preso in esame una denuncia presentata dal pretore di Montegiorgio (Ascoli Piceno) contro i ministri della Pubblica Istruzione sen. Giacinto Bosco e on. Vittorio Gui archiviandola perché infondata.

Il magistrato, nell'aprile scorso, avvertì il presidente della Camera che i due ministri, in due momenti successivi, avevano conferito degli incarichi per l'insegnamento nelle scuole medie superiori a professori non abilitati.

E' necessario tener presente che venne iniziato, per lo stesso motivo, un procedimento penale «per esercizio abusivo della professione» contro gli insegnanti che, senza un titolo specifico, avevano svolto le funzioni di professori. Il processo fu interrotto e la questione rimessa all'esame della Corte Costituzionale la quale di recente ha stabilito che la legge con la quale si autorizza l'insegnamento da parte di professori non abilitati non è in contrasto con le norme della Costituzione.

La commissione parlamentare ha concluso l'esame della denuncia contro Bosco e Gui disponendo a grande maggioranza l'archiviazione perché manifestamente infondata e inviando una copia dell'ordinanza, come prevede la legge, al presidente del Senato e a quello della Camera. **g. g.**

Una lettera della Cisl al Presidente del Consiglio

Roma, 29 luglio.

Alla vigilia delle dichiarazioni programmatiche del governo alle Camere, la Cisl ha inviato una lettera a Moro, *«intendendo dare un contenuto concreto alla politica di stretti rapporti tra governo e sindacati che è delineata nel testo dell'accordo tra i quattro partiti»*.

Per la congiuntura, afferma la Cisl, l'obbiettivo deve essere quello di garantire un alto livello di produzione e, quindi, di occupazione.

Per la politica salariale: le decisioni sulla variazione dei livelli retributivi spettano al sindacato e sono regolate sul principio che i redditi monetari dei lavoratori dipendenti aumentino, in relativa costanza del livello dei prezzi, coerentemente alle variazioni della produttività, ai diversi livelli, e alle esigenze della accumulazione. La Cisl ritiene pertanto non solo inevitabili ma anche necessari i cosiddetti differenziali salariali, rispetto ai salari uniformi fissati dalla contrattazione collettiva nazionale, con riferimento alle diverse situazioni produttive.

La Cisl ripropone poi le sue tesi circa il risparmio contrattuale: dichiara il suo appoggio al miglioramento delle condizioni di libertà dei lavoratori, prende atto del rinnovato impegno del governo per la politica di programmazione, sollecita l'approvazione della legge urbanistica. **f. d. l.**

Quattrocento civili uccisi durante la ribellione nel Congo

Molte donne e bambini tra le vittime - Due città, Kamina e Kabongo, minacciate dai ribelli, guidati dal filo-cinese Soumialot

(Nostro servizio particolare) **Elisabethville**, 29 luglio.

Viaggiatori provenienti dal Katanga settentrionale hanno riferito che durante l'attacco della settimana scorsa da parte delle forze congolesi del governo centrale contro i ribelli di Soumialot che si sono impossessati della cittadina di Kabalo, oltre 400 civili, tra cui donne e bambini, sono stati uccisi.

Le autorità militari di Léopoldville hanno affermato che gli uccisi erano ribelli o simpatizzanti dei ribelli che si erano opposti *all'avanzata dell'esercito*.

Il governo tuttavia non ha saputo spiegare perché i reparti dell'esercito regolare abbiano ritenuto necessario passare per le armi anche le donne ed i bambini quando in altri casi analoghi costoro, quando si pensava che potessero creare ostacoli alle truppe governative, venivano rinchiusi in campi di concentramento.

Tutti i civili congolesi ed i duemila ex gendarmi che si trovavano a Kongolo ancora la settimana scorsa hanno lasciato la città.

L'abitato di Kabongo, 113 chilometri a nord della base militare di Kamina è stato abbandonato dall'esercito e dai civili e dovrebbe cadere in mano dei ribelli entro breve tempo.

L'importante base militare di Kamina il cui valore in denaro si calcola in un miliardo di dollari a parte naturalmente la sua importanza strategica, è ora difesa soltanto da una sessantina di soldati congolesi. I resti di due battaglioni hanno disertato o sono scomparsi nella boscaglia.

Gli osservatori diplomatici temono che questa importante località con una popolazione di oltre 120 europei più 120 avieri dell'aeronautica belga cada nelle mani dei ribelli al massimo entro una settimana.

I ribelli controllano ormai un territorio che si spinge a sud di Baudouinville e da occidente fino all'importante nodo ferroviario di Kabalo sul fiume Lualaba. Catturata Kindu nei giorni scorsi i ribelli puntano adesso su Stanleyville, ex capitale del regime di Gizenga, centro del lumumbismo e città più importante del Congo orientale. **a. p.**

Il fratello di Lumumba a Roma tiene una conferenza sul Congo

Roma, 29 luglio.

Albert Onawelo-Lumumba, fratello di Patrice Lumumba, e Daniel Roger Dikoka-Ngolo, dirigente dell'Associazione congolese degli studenti universitari, hanno tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare la situazione esistente nel loro Paese dopo la formazione del governo Ciombe. Albert Onawelo Lumumba ha detto che dell'attuale governo congolese, non fa parte alcun «lumumbista». *«Fra il nostro partito* — ha aggiunto l'oratore — *e quelli che a Léopoldville propugnano la sedicente riconciliazione nazionale, non c'è possibilità di un legame qualsiasi»*.

In risposta alle domande dei giornalisti, Lumumba e Ngolo hanno affermato che il governo di Léopoldville controlla solamente la città e parte della provincia di Léopoldville. La popolazione di tutto il Paese sostiene invece le «forze progressiste». *«In generale* — hanno detto i due congolesi — *i lumumbisti sono favorevoli ad una collaborazione con il loro Paese, senza distinzione, purché l'aiuto dato non sia accompagnato da imposizioni politiche»*. Dopo avere dichiarato che i lumumbisti conquisteranno certamente il potere, Albert Onawelo-Lumumba e Ngolo hanno affermato che il loro partito tende a creare un *«socialismo tipo Ben Bella»*.

Forse chiusi a Ferragosto i distributori dell'Agip

Richiesto dai gestori un aumento, già riconosciuto da altre compagnie

Roma, 29 luglio.

(g. f.) In coincidenza con il Ferragosto si delinea un'agitazione delle pompe di benzina dell'Agip e, in epoca successiva, anche di altre società petrolifere. L'assemblea generale dei gestori degli impianti di carburante, svoltasi oggi a Roma, ha deliberato di rinnovare all'Agip in termini ultimativi, la richiesta di applicare l'aumento dell'1,25 per cento su ogni litro di benzina, già riconosciuto da altre compagnie.

I gestori hanno reclamato la definizione di un nuovo «contratto di comodato» a livello nazionale ed hanno rivolto un appello alle autorità ministeriali competenti, perché intervengano decisamente nei territori confinanti, per far cessare gli approvvigionamenti di benzina all'estero, con grave danno per le compagnie, i gestori e l'erario.

I concessionari sostengono che la flessione dei consumi, verificatasi negli ultimi mesi per questa ragione, sarebbe addirittura superiore a quella riscontrata dopo l'aumento del prezzo del carburante.

La figlia di Lana Turner ha 21 anni



Cheryl Crane (a sinistra), **la figlia dell'attrice Lana Turner che sette anni fa uccise Johnny Stompanato, ha compiuto ieri i 21 anni. La festeggiavano la madre con il secondo marito, Steve Crane, padre della ragazza. Dopo essere stata posta in libertà condizionata, Cheryl ha sempre lavorato come telefonista** (Tel. Ass. Press)

La tragica scoperta in un appartamento dei Parioli a Roma

Industriale si fa uccidere dal gas nella sua casa forse per un dissesto

E' il dott. Roberto Bolla, di 65 anni, liquidatore della ditta Vembi di Milano - Ha scritto quattro lettere dirette alla polizia, ai familiari, alla domestica e una lasciata aperta in cui raccomandava di non accendere fiammiferi nell'alloggio invaso dal gas - Era nato a Napoli ma i parenti risiedono a Torino

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

Il liquidatore della Ditta Vembi di Milano, l'industriale sessantacinquenne Roberto Bolla, si è tolta la vita lasciandosi avvelenare dal gas nel suo appartamento romano al n. 195 di via Archimede.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto l'industriale a uccidersi ma sembra che egli fosse assillato in questi ultimi tempi da un dissesto finanziario. Il suo cadavere è stato trovato stamane nella cucina dell'appartamento dalla donna di servizio alla quale ieri sera concedendole egli aveva detto: «Ho molte cose da fare adesso, e vorrei rimanere solo. Domattina magari venga un po' prima, ci sarà del lavoro».

L'anziano industriale appariva tranquillo ma appena uscita la domestica egli si è seduto alla scrivania dello studio per scrivere le ultime lettere. Ne ha scritte quattro: per i familiari, per la polizia, per la domestica che da anni prestava servizio presso di lui. La quarta l'ha lasciata aperta sul tavolo della cucina e c'erano contenute alcune raccomandazioni: «Non accendete fiammiferi — c'era scritto —, nè azionate l'interruttore della luce perché potrebbe saltare tutto in aria. Io, prima di morire, spero di riuscire a chiudere i rubinetti affinché le infiltrazioni non danneggino i vicini».

In effetti egli negli ultimi spasimi dell'agonia è riuscito a trascinarsi fino alle chiavette del gas e a chiuderle. La domestica, quando stamane è entrata nell'appartamento, ha avvertito subito l'acre odore del gas e corsa in cucina ha scorto con raccapriccio sul pavimento il corpo ormai senza vita dello sventurato industriale.

Nelle lettere scritte poco prima di morire Roberto Bolla, a quanto risulta, non avrebbe spiegato i motivi che lo hanno spinto a togliersi la vita. Sembra tuttavia che essi siano da ricercarsi in un dissesto finanziario che l'industriale avrebbe subito compiendo speculazioni sbagliate in Borsa.

Roberto Bolla era nativo di Napoli ed era assai conosciuto negli ambienti industriali italiani. La sua attività lo costringeva a vivere parte dell'anno a Torino, dove risiedono i suoi familiari, e parte a Milano. Nei momenti liberi preferiva però rifugiarsi a Roma nel suo elegante appartamento ai Parioli.

Egli, come abbiamo detto, era il liquidatore della ditta Vembi, nella quale lavorava Raoul Ghiani e dove apparvero ritrovati i gioielli rubati a Maria Martirano e che costituirono una delle maggiori prove d'accusa nei confronti dell'elettrotecnico milanese.

Poco dopo il processo di primo grado la ditta andò fallita e fu messa in liquidazione mentre lo stabile in cui aveva sede, in viale Col di Lana, fu rapidamente demolito. Era stato proprio per questo che il collegio di difesa di Raoul Ghiani chiese, nel corso del processo in Corte d'Appello, che venissero allegati agli atti numerosi documenti, prelevandoli dal carteggio del fallimento, riguardanti il funzionamento della ditta, gli orari ed i controlli del custode di notte. **g. fr.**

Decedute diciannove persone per un'ondata di freddo in Brasile

A Rio de Janeiro il termometro a 11° sotto zero

San Paolo, 29 luglio.

Diciannove persone sono morte a San Paolo nelle ultime ventiquattro ore in seguito alla nuova ondata di freddo abbattutosi sulle regioni meridionali del Brasile. Si tratta, nella quasi totalità, di indigenti che passavano la notte in ricoveri di fortuna.

La temperatura minima registrata ieri sera è stata di quattro gradi. I voli del ponte aereo San Paolo-Rio, già sospesi una volta ieri l'altro, verranno probabilmente soppressi nella giornata di oggi.

A Campos de Jordao, a duecento chilometri dalla capitale dello Stato, è caduta la neve, cosa che secondo fonti competenti non accadeva da una ventina d'anni.

Anche a Rio, l'inverno è insolitamente freddo. Nella notte da lunedì a martedì scorso i termometri hanno segnato il minimo di 10,5 gradi.

Erano ottantaquattro anni che non vi era un simile abbassamento della temperatura.

Scoperto un complotto contro il regime in Irak

Bagdad, 29 luglio.

Secondo il quotidiano «Al Sawra al Arabiya» è stato scoperto nell'Irak un complotto contro il regime.

Il primo scopo di tale complotto — scrive il giornale — era di provocare lo scontento negli ambienti religiosi per turbare la stabilità del Paese e per permettere in tal modo ai congiurati di attuare i loro piani. Le principali forze del complotto — sempre secondo il quotidiano — sarebbero i capitalisti che hanno perso la testa dopo le decisioni di nazionalizzazione del 14 luglio.

Morta a 60 anni la Wasilewska scrittrice e deputata sovietica

Mosca, 29 luglio.

La scrittrice sovietica e deputata al Soviet Supremo Wanda Wasilewska è morta all'età di 60 anni.

Figlia di un socialista polacco, il rivoluzionario Leon Wasilewski, Wanda Wasilewska svolse una notevole attività politica e letteraria negli ambienti progressisti polacchi prima della seconda guerra mondiale.

Durante la guerra Wanda Wasilewska diventò popolare nell'Urss, sia per avere partecipato attivamente all'organizzazione di una divisione polacca aggregata poi all'esercito sovietico, sia per avere preso parte a trasmissioni radio antinaziste. La Wasilewska diventò cittadina sovietica in seguito al suo matrimonio con Alexandrei Korneichuck, scrittore e uomo politico.

Operaio muore sepolto da una massa di terriccio

Alla periferia di Ivrea - La vittima, di 49 anni, lascia tre figli - Salvo un compagno travolto dalla frana

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 29 luglio.

Un operaio di Rueglio, Amato Pe[illegible] Brichetto, di 49 anni, padre di tre figli, manovale presso l'impresa del geometra Ugo Fabiani, di Montalto Dora, è rimasto sepolto e ucciso da una massa di terriccio mentre lavorava ad Ivrea in via Circonvallazione a sistemare in un fossato le tubazioni di una fognatura.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 9 di stamani. Il Brichetto che lavorava in compagnia di Giovampaolo Compagno, di 54 anni, anch'egli di Rueglio non si è accorto che una parte del terriccio ammassato stava smottando. Entrambi, gli operai venivano travolti, ma mentre il Compagno riusciva a restare in piedi, rimanendo coperto fino al bacino, il Brichetto, veniva sepolto fino al collo.

Prontamente gli altri operai cercavano di portare soccorso ai due sfortunati, ma solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco essi venivano liberati dalla morsa e avviati all'ospedale. Purtroppo le condizioni del Brichetto apparivano disperate e il poveretto cessava di vivere un'ora dopo il ricovero. Il compagno, invece, superato lo *choc* veniva dimesso prontamente non avendo riportato ferite. **r. a.**

Conferenza stampa a Roma

Il marito di Gambie Benedict invita la moglie a ritornare

Roma, 29 luglio.

(t. r.) L'ex autista rumeno Andrea Porumbeanu, che quattro anni fa, dopo una clamorosa romantica fuga, riuscì a sposare Gamble Benedict (erede della fortuna dei Remington), ha tenuto questo pomeriggio una conferenza stampa, nel salone del lussuoso appartamento di Palazzo Volpi dove vive da alcuni mesi. Egli ha spiegato che spera, attraverso i giornali, di raggiungere sua moglie, fuggita alcune settimane fa dall'Italia, portando con sé i due figli.

Andrea Porumbeanu ha dettato una lettera aperta alla moglie in cui le rammenta i doveri del vincolo matrimoniale e il gravissimo errore da lei commesso sottraendo i due bambini all'affetto paterno. Quindi, ha reso noto di aver presentato, il 25 luglio, una querela contro Gamble Benedict Porumbeanu. Egli accusa la moglie di sottrazione di minore per aver portato via, senza il suo consenso, i due figlioletti Gheorghe di tre anni e mezzo, e Gregori di diciotto mesi

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Nel mondo, un abitante su 25 possiede l'automobile

Venti milioni di autoveicoli costruiti nel '63 dalle Case di quattro continenti

La circolazione mondiale è salita in un anno da 135 a 154 milioni di unità - Cifre dello sviluppo automobilistico nel nostro Paese - A Torino si ha la densità di sei persone per veicolo, come in Inghilterra. L'anno scorso lo Stato italiano ha incassato, con la sola imposta sulla benzina, quasi 430 miliardi di lire

Al 31 dicembre 1963 circolavano nel mondo oltre 154 milioni di autoveicoli (contro 135 milioni di un anno prima), di cui 82 milioni nei soli Stati Uniti d'America, dove la densità è di un veicolo ogni due abitanti. In questa graduatoria seguono il Canada con tre persone per automezzo, la Svezia con quattro, la Francia con cinque, l'Inghilterra e la Norvegia con sei, la Germania Occidentale, il Belgio, la Svizzera e l'Islanda con sette abitanti per autoveicolo (la dizione comprende, oltre alle auto da turismo, gli autocarri e gli autobus). In questo elenco delle maggiori densità di circolazione, non sono inclusi la Città del Vaticano (quattro persone per autoveicolo) e San Marino, che ha rapporto cinque a uno.

In Italia, benché la situazione sia enormemente migliorata negli ultimi cinque anni, siamo ancora abbastanza lontani da questo ordine di grandezza: sempre al 31 dicembre scorso, erano in circolazione 4.442.434 autoveicoli (862 mila in più dell'anno precedente), di cui 3.864.150 vetture (3.030.056 al 31 dicembre 1962). La densità risulta pertanto di 11,7 abitanti per autoveicolo e di circa 13 abitanti per vettura.

Le più alte percentuali spettano alle province di Torino con 6 persone-veicolo (pari cioè alla densità inglese), di Roma, Milano e Firenze (7); seguono Aosta, Bologna, Ravenna e Trieste (8), Como, Cuneo, Genova, Imperia, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Varese e Vercelli (9). Agli ultimi posti troviamo le province di Potenza, Enna e Nuoro, rispettivamente con 39, 41 e 42 abitanti per autoveicolo. Il Piemonte è pure in testa nella densità regionale (7,3 persone-veicolo), davanti al Lazio (8,2), alla Valle d'Aosta (8,5) e alla Lombardia (8,6).

Una caratteristica rivelatrice, anche sotto l'aspetto economico-sociale, è costituita dal fatto che quasi il 51 per cento dell'intero parco automobilistico italiano comprende veicoli costruiti posteriormente al 1960, mentre appena il 10,68 per cento è rappresentato da automezzi prodotti prima del 1954. Si tratta cioè di una massa di vetture, autocarri e autobus in larga parte nuovi o quasi nuovi.

Produzione delle principali marche o gruppi nel '63	
General Motors	4.861.864
Ford USA	2.388.597
Volkswagen	1.332.030
Chrysler	1.155.709
Fiat - OM	977.163
B.M.C.	790.381
Renault	668.867
Ford GB	587.000
Opel (gruppo G.M.)	570.293
American Motors	480.365
Citroën-Panhard	469.857
Ford D	384.539
Toyota	318.495
Peugeot	289.109
Simca	281.463

Sempre secondo le statistiche a cui attingiamo questi dati (pubblicate dall'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche nel fascicolo «Automobile in cifre 1964» quest'anno ancora arricchito di informazioni, grafici, sintesi numeriche su tutti gli aspetti e problemi riguardanti l'automobilismo nel mondo), la produzione globale di autoveicoli nel 1963 è stata di 19.984.641 unità, di cui 15.961.712 autovetture. Di questo totale, 9.108.776 macchine sono state costruite dalle fabbriche degli Stati Uniti, 2.667.896 nella Germania Occidentale, 2 milioni 11.720 in Inghilterra, 1.736.977 in Francia, 1 milione 283.533 in Giappone (compresi i veicoli a tre ruote, molto diffusi in quel Paese) e 1.180.536 in Italia (in quest'ultima cifra sono compresi 75.245 autoveicoli industriali).

Per il nostro Paese si tratta di una cifra primato, che supera di quasi 234 mila unità la produzione del 1962 ed è quindici volte maggiore di quella del 1937, anno ch'era stato il più favorevole dell'anteguerra. Per contro si è registrata una lieve flessione nelle esportazioni (la cui origine è principalmente individuabile nella necessità di fronteggiare le richieste del mercato nazionale, che proprio l'anno scorso hanno toccato il culmine). Il Paese che nel '63 ha acquistato più automobili in Italia è stato la Germania Occidentale (78.839 unità), seguita dalla Francia (34.441), dall'Argentina (22.594), dal Belgio (20.832) e dalla Jugoslavia (20.530). Inoltre, quasi 44 mila macchine sono state esportate nelle due Americhe (e 13.024 nei soli Stati Uniti), 24 mila in Africa, 14 mila in Asia, 5 mila in Oceania.

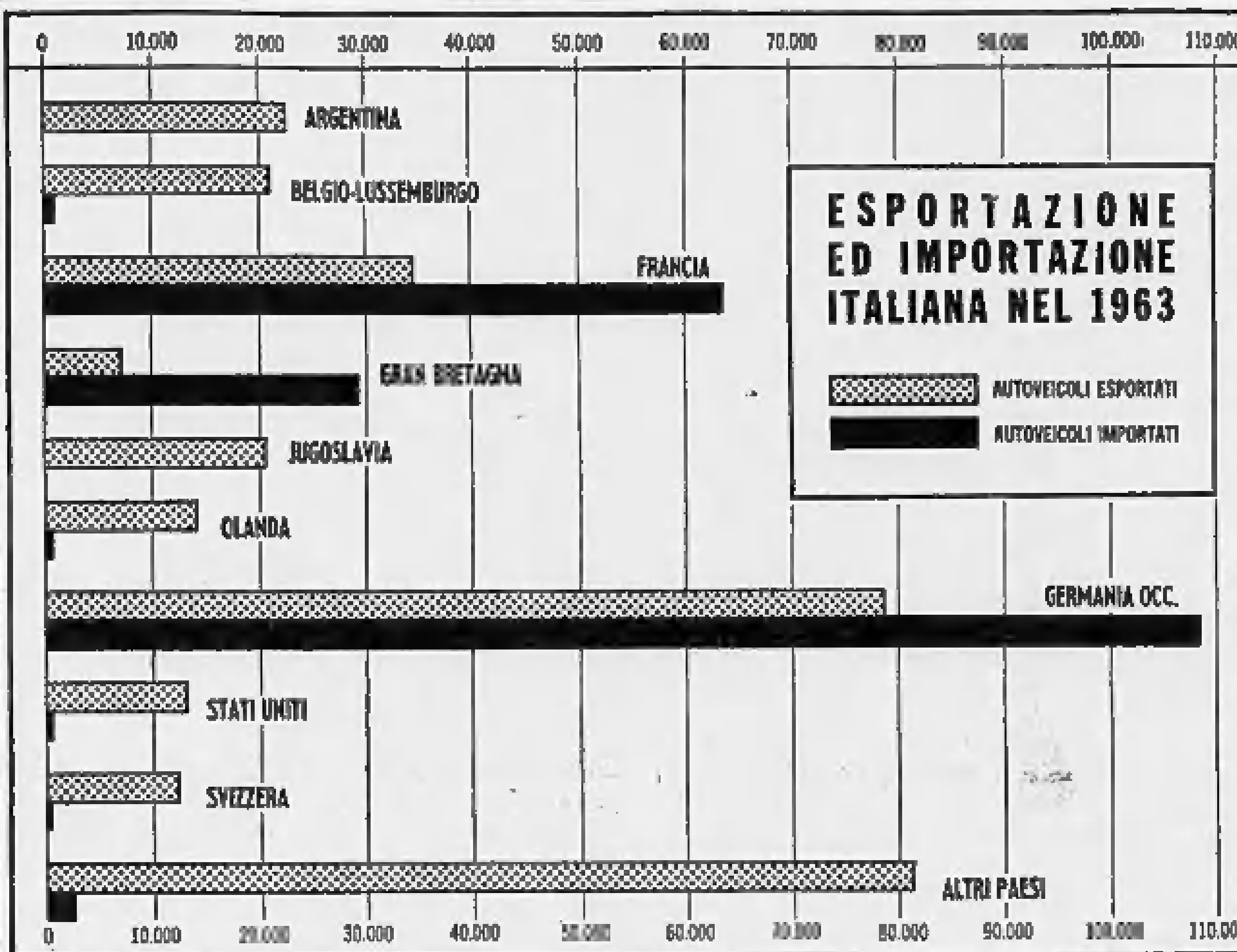
Uno dei fenomeni più appariscenti del '63 è stato però l'aumento massiccio delle importazioni dall'estero: 204.904 autoveicoli, corrispondenti al valore di oltre 134 miliardi e 526 milioni di lire. Al primo posto nelle preferenze degli automobilisti «esterofili» sono state le macchine tedesche: più di 108 mila; vengono poi quelle francesi (63.800) e inglesi (29.070). Come si può rilevare dall'unito grafico, con questi tre Paesi si è avuto un bilancio export-import nettamente negativo.

Ci informa ancora il prezioso libretto dell'Anfia, che di sole imposte sulla vendita e sulla circolazione dei veicoli a motore, lo Stato italiano ha introitato l'anno scorso 720,7 miliardi di lire, di cui 429 miliardi e mezzo dall'imposta sulla benzina. Su ogni litro della quale, nel 1963 il fisco incamerava lire 68,20, mentre attualmente ne preleva 82,09, pari a un'incidenza sul prezzo al pubblico del 75 per cento (benzina normale).

Ancora a proposito di carburanti, sempre l'anno scorso gli automobilisti italiani ne hanno consumato circa tre miliardi e 300 milioni di litri, più del doppio del consumo 1950.

E per finire, un altro dato interessante. I dipendenti direttamente impiegati nelle costruzioni automobilistiche in Italia (fabbriche di autoveicoli, carrozzerie, rimorchi, applicazioni speciali, vetture sportive) alla fine del 1963 erano 112.132, cioè quasi 11 mila in più dell'anno precedente e 35 mila in più del 1960.

Ferruccio Bernabò



In Francia si profila una crisi dell'industria automobilistica

Nel primo semestre di quest'anno, specialmente la Renault ha accusato un calo nella produzione. Gli esperti indicano nelle misure governative di stabilizzazione economica la causa della recessione - Prospettive dell'accordo Citroën-Peugeot per la costituzione di una società ausiliaria comune

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 29 luglio.

In Francia, due notizie hanno particolarmente colpito, nei giorni scorsi, l'attenzione degli specializzati del settore dell'automobile. La prima è stata diramata dal servizio stampa della Citroën e diceva: «La Società anonima André Citroën e la Società Peugeot hanno provveduto, nel corrente mese di luglio, alla costituzione di una filiale comune sotto la ragione sociale "Società ausiliaria fabbricazione automobili", con un capitale d'un milione di franchi ripartito in ragione del 50 per cento per ciascuno dei due gruppi industriali che l'hanno fondata».

Questa nuova società deve assicurare la realizzazione progressiva di una produzione comune alle due società-madri, utilizzando i mezzi industriali che a questo scopo le saranno messi a disposizione. Citroën e Peugeot annunciano, quale primo apporto su questa via, il passaggio alla nuova società ausiliaria delle officine di Digione del gruppo Indenor (motori Diesel) appartenenti alla Peugeot, e di Mulhouse appartenenti alla Società Meccanica di Mulhouse, filiazione Citroën.

Mi trovavo a Clermont-Ferrand, presso la Michelin, quando venne diffusa questa notizia. Precisiamo che sin dall'inizio dell'anno, un tipo di veicoli industriali Citroën viene equipaggiato con motori Peugeot-Indenor; in primavera corse voce della costituzione di un comune servizio approvvigionamenti per le due marche; all'assemblea generale degli azionisti Citroën, M. Pierre Bercot lasciò intendere che la collaborazione Citroën-Peugeot era tanto lontana quanto possibile; ed ecco ora la creazione d'una filiazione comune il cui capitale iniziale non è molto elevato, ma le cui attività potranno — assai rapidamente — rivelarsi importanti.

E' quindi lecito domandarsi dove si arriverà con l'accordo Citroën-Peugeot. Ed è facile parlare di fusione totale. Ma la Michelin, in pratica tuttora padrona della Citroën, ritiene che un'eventualità del genere le creerebbe — in quanto produttrice di pneumatici — delle difficoltà nei confronti degli altri costruttori, particolarmente all'estero. Da parte mia non ritengo quindi possibile un assorbimento totale della Peugeot da parte della Citroën. La Peugeot, dal canto suo, non dispone di mezzi finanziari sufficienti ad assorbire la Citroën.

Ed allora? Si rimarrà ad accordi circoscritti? Non è escluso che in un prossimo avvenire qualche potente gruppo finanziario possa assumere la maggioranza tanto nella Citroën che nella Peugeot, e realizzare in tal modo la fusione totale. Questo gruppo potrebbe ugualmente avere delle ramificazioni internazionali ed essere alla base d'una intesa europea che si presenterebbe da pari a pari con i potenti rivali americani.

Da qualche settimana, gli esperti di economia fanno rilevare che non si può perseguire un ulteriore aumento di produzione automobilistica. Si deve necessariamente produrre poco o molto, ed è certo che non sempre le variazioni di produzione e di vendita si svolgono parallelamente per tutte le Case costruttrici d'una stessa nazionalità.

L'esempio della Francia, attualmente, ne fornisce la miglior prova. Nel primo semestre del 1964 la produzione, nell'insieme dell'industria francese, può essere considerata stazionaria sugli stessi livelli del medesimo periodo del 1963, ma quella della Renault ha accusato un sensibile calo. Il motivo di questa regressione, a mio avviso, non è da ricercarsi nella qualità della produzione: la «R/4», la «R/8», la «Caravelle», sono modelli assolutamente concorrenziali nell'ambito della loro classe. Ed allora? Troppo rapido aumento di produzione nel 1963, sarebbe una risposta plausibile. E' anche avallabile l'ipotesi che le restrizioni del credito ed il piano di stabilizzazione governativo possano aver inciso in modo più sensibile sui modelli di tipo popolare.

Altri motivi potrebbero ricercarsi nel particolare statuto della Régie Renault (i cui dirigenti sono alle dipendenze degli organi di governo), nella ripresa dell'attività nell'arsenale di Limoges, nella creazione di nuovi posti di lavoro nella regione di Saint-Lazare. In questi ultimi punti deve ricercarsi la vera causa della recessione. Quando un'industria si trova in difficoltà, il governo chiede alla Régie Nationale di venire in aiuto degli operai che rischiano di perdere il lavoro. E nello stesso tempo il governo mantiene in vigore misure che restringono le possibilità di usare le automobili e quindi limitano le vendite (prezzo della benzina - insufficienza del credito stradale - restrizione del credito).

Si potrà quindi parlare di «pausa» per la Renault, ma per i suoi 60 mila operai sarà cosa assai più grave di una pausa, in quanto si verificheranno delle riduzioni di orari di lavoro e quindi di salari, e non solo per gli operai della Renault. Nel recarmi a Clermont-Ferrand sono passato da Lione ed ho visitato lo stabilimento Paris-Rhône (dinamo-alternatori - motorini d'avviamento), la cui attività dipende in massima parte da quella dei costruttori di autoveicoli. Per la prima volta dopo molti anni, in questa azienda non si era lavorato il lunedì, ed al mercoledì una delle catene di produzione era ancora ferma. Quanto accade alla Paris-Rhône succede alla Cibié, alla Marchal, alla Dunlop e presso tutti i fornitori dell'industria automobilistica.

La questione non interessa quindi soltanto i 60 mila operai della Renault, ma anche decine di migliaia di operai dipendenti da altre ditte del settore. Per questo motivo il ritorno dalle vacanze non sarà allegro. E' questo lo sforzo produttivo che il governo francese si era prefissato con il piano di stabilizzazione?

Pierre Allanet

Gli sterminati «cimiteri» delle macchine americane

Ogni anno si demolisce in Usa un numero di veicoli equivalente a quello circolante nell'intera Asia

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 29 luglio.

Recentemente negli Stati Uniti il Bureau of Public Roads ha reso noto i dati definitivi della circolazione automobilistica. Il parco automezzi degli USA — di gran lunga il maggiore del mondo — ammonta a 82.696.000 unità, di cui 68.978.000 vetture. Ma questa cifra in realtà è già aumentata poiché le statistiche ufficiali si fermano a fine 1963.

E' interessante notare che fra i vari Stati federali è in testa la California con oltre 9 milioni di unità, seguita a distanza dallo Stato di New York con 5.540.000 e dal Texas con 5.007.000. I primi dieci Stati nella graduatoria comprendono da soli oltre il 50% di tutta la circolazione statunitense (e cioè 44.238.000 autoveicoli). L'Alaska che è il più vasto di tutti gli Stati è quello che risulta meno motorizzato.

Questa massa enorme di autoveicoli, che si accresce ogni anno regolarmente e che anzi nel 1964 denoterà un aumento straordinario, pone subito una domanda. Quanti veicoli vengono eliminati ogni anno per essere sostituiti da quelli nuovi?

Ecco qualche dato curioso in proposito. Lo scorso anno sono stati mandati a rottame oltre 6 milioni di autoveicoli, di cui 5.300.000 vetture e 740 mila autocarri: una massa di veicoli pari alla circolazione della intera Asia!

Questi dati non hanno comunque sorpreso gli esperti delle varie Case costruttrici, che si aspettavano già attraverso i loro calcoli uno sviluppo del genere. Gli enormi piani di espansione delle Case stesse previsti per i prossimi anni tengono appunto conto di queste elevate cifre di smaltimento.

Si tenga anche conto che da una stima effettuata dalla AMA (l'associazione fra i fabbricanti di autoveicoli) l'età media delle automobili negli U.S.A. è attualmente di 6 anni, e che circa 30.000.000 di unità hanno superato questo limite, fatto che appare piuttosto sorprendente.

Ma vi è di più. Da uno studio effettuato dalla nota agenzia *Polk*, risulta che nel luglio 1963 esistevano ancora in circolazione 2.100.000 auto di modello anteriore al 1950 e che 10.000.000 erano costruiti fra il 1955 e il 1956. Se si considerano lo standard di vita e le esigenze dell'automobilista americano, si può davvero ritenere che stia rapidamente maturando il momento della soppressione per un ulteriore gran numero di automezzi.

E' poi caratteristico il fenomeno del rapido incremento della rottamazione in questi ultimi anni. Tra il 1953 e il 1957, la media annuale di veicoli messi fuori uso era di 3.800.000, e nei cinque anni seguenti di 4.300.000; ora, come abbiamo visto, siamo già oltre i sei milioni.

Ci si potrebbe anche domandare dove vanno a finire tanti automezzi abbandonati. Esistono sterminati «cimiteri» delle auto fuori uso dove per anni si demoliscono macchine di ogni tipo e marca, fino a quando una parte viene periodicamente prelevata da commercianti specializzati in rottami ferrosi.

t. d. m.

Sulle vetture inglesi niente depuratori di gas

Londra, 29 luglio.

Il ministro inglese dei Trasporti, **Mr. Marples**, ha dichiarato alla Camera dei Comuni di non avere allo studio alcun provvedimento legislativo per obbligare le Case a dotare le auto nuove di fabbrica di speciali apparecchi per depurare i gas di scarico. Mr. Marples ha aggiunto che non è stato ancora con certezza provata la pericolosità per la salute di tali gas. Negli Stati Uniti l'Associazione dei fabbricanti d'automobili ha, dal canto suo, affermato che i suoi consociati non intendono sistemare sui loro modelli alcun apparecchio antinquinamento.

Consigli pratici per i guidatori

La sicurezza dipende anche dalla corretta posizione al volante

I piloti che stanno seduti troppo bassi tengono la destra con difficoltà perché l'angolo di visuale si restringe. Sarebbero opportuni sedili regolabili anche in altezza - E' affaticante condurre con le braccia eccessivamente distese

Tutti gli automobilisti hanno avuto, una volta o l'altra, l'occasione di protestare contro quegli incorreggibili guidatori che viaggiano con i loro veicoli al centro della strada o quasi, incapaci di mantenersi a meno di un buon metro o mezzo di distanza dal bordo destro della carreggiata. Questo eccessivo margine di sicurezza viene conservato da costoro anche sui rettilinei più ampi e sicuri, dove non esiste alcun motivo valido per marciare in tale maniera.

Non sono solamente le cosiddette «lumache della strada» ad avere così cattive abitudini, ma anche i possessori di veloci auto da gran turismo o di agili vetturette elaborate. Data la potenza dei loro motori, ritengono forse che nessun mortale sia in grado di superarli. Non si preoccupano perciò minimamente di tenere la destra, e non si rendono conto di ostacolare il traffico che scorre nell'opposta direzione di marcia.

In generale, però, è una posizione sbagliata di guida in relazione alla visibilità e alle stesse esigenze di controllo del veicolo, a determinare il grave errore di comportamento sopraccennato. Il caso più frequente è quello di una posizione troppo bassa, che non permette all'automobilista di vedere la strada a sufficiente prossimità della parte anteriore della vettura. Il troppo ristretto angolo di visuale impedisce infatti al pilota di scorgere dappresso il ciglio della strada con conseguente naturale spostamento della macchina verso il centro della stessa.

Se incontrate un'auto che procede in tal modo, provate ad osservare il conducente: quasi sempre ne vedrete — attraverso il lunotto — solamente il capo, che sporge di misura sopra la spalliera del sedile. L'uomo, o donna che sia, guarda davanti a sè con la testa all'altezza del volante, e la visuale del suo occhio passa assai spesso nella parte superiore dello stesso. Il mento proteso in avanti, le braccia rigidamente distese a impugnare il volante, il corpo in posizione innaturale, il guidatore è costretto a un continuo sforzo, particolarmente gravoso nei lunghi viaggi. E la stanchezza, com'è noto, costituisce uno dei più seri fattori di pericolosità.

Non v'è da stupirsi, quindi, se per un guidatore di tal fatta un tragitto di centinaia di chilometri si trasforma in un vero e proprio martirio, se tutte le strade si mutano in stretti budelli e se il passaggio di un colle alpino si rivela un'impresa difficilissima. Un'osservazione: guidando seduti troppo bassi si ha in pratica il medesimo campo di visibilità di una vettura degli anni trenta. Un banale errore di posizione annulla in sostanza gli sforzi compiuti dai progettisti di carrozzerie in circa sei lustri per migliorare le condizioni di visibilità. Gli ampi luminosi cristalli, il parabrezza e il lunotto panoramici, il padiglione di linea semplice, non servono per l'automobilista che viaggia tenendo una posizione sbagliata.

Per coloro che guidano semi-sdraiati perché pensano così di comportarsi in maniera opportuna, o perché credono di scimmiottare i piloti da corsa, il problema è abbastanza facilmente risolvibile sul piano dell'educazione. Ma se la cattiva posizione al volante è dovuta alla taglia piccola del conducente? Non ci pare debba esserci motivo di vergogna, per il guidatore la cui taglia fisica non corrisponde alla media, modificare l'altezza o la profondità del sedile ricorrendo a un cuscino di spessore adatto.

Le Case costruttrici si sono finora limitate ad applicare i sedili anteriori scorrevoli, cioè regolabili in senso longitudinale, disinteressandosi del resto, e per meglio dire limitandosi ad «alzare» il sedile in proporzione a una statura «tipo». Sarebbe quanto mai opportuno, invece, che il posto di guida fosse adattabile anche alla conformazione anatomica di ciascuno; ciò naturalmente comporterebbe l'introduzione di pedaliere regolabili, già peraltro in uso su certi prototipi.

Il problema, comunque, data la ricchezza di differenze e di sfumature dell'anatomia umana, non può avere una soluzione unilaterale, nel senso che non sarebbe possibile fornire ogni vettura di serie con il sedile «su misura». Sul piano soggettivo sarebbe intanto augurabile che ciascun automobilista individuasse la posizione più corretta da tenere al volante: senza dubbio il numero degli incidenti classificati sotto la voce «perdita del controllo della vettura» o «falsa manovra» verrebbero grandemente diminuiti.

m. fe.



Ecco la posizione allungata di moda fra i giovani guidatori di vetture elaborate

Risposte ai lettori

Sorpassi

Credo farete cosa utile pubblicando una tabellina dove venissero indicate le distanze massime in cui l'occhio può scorgere un'auto proveniente in senso opposto a varie velocità, nonché i metri occorrenti per i sorpassi, sempre in funzione della velocità. Esistono troppi incoscienti che superano altri veicoli senza saper rendersi conto della velocità delle macchine che vengono incontro. Sempre a proposito di sorpassi, succede specialmente sulle strade in salita molto affollate che tra una vettura e l'altra non viene lasciato lo spazio sufficiente per il rientro di chi ha superato.

(Silvio Guerzoni - Torino)

La distanza massima alla quale si può scorgere un altro veicolo dipende dalla capacità visiva di ciascuno, e dalle condizioni di visibilità. Prossimamente pubblicheremo invece una tabella dei tempi e degli spazi occorrenti per i sorpassi alle diverse velocità relative.

Tecnica costruttiva

In un vostro articolo di qualche mese fa, asserivate che la tecnica automobilistica è ormai livellata, e che le soluzioni costruttive sono oggi pressoché comuni a tutte le Case fabbricanti. Non mi pare giusto, altrimenti come si spiegherebbe che specie sulle utilitarie, qualche costruttore ha adottato la trazione anteriore o qualche altro il motore posteriore? E il raffreddamento ad aria o ad acqua?

(G. Cavallari - Savona)

Per tecnica costruttiva si intende non la concezione strutturale delle automobili, ma le principali soluzioni di dettaglio (ad esempio il sistema di distribuzione, l'impianto frenante, l'alimentazione del motore, eccetera), che in realtà costituiscono patrimonio comune.

Borse economia e finanza

Il ritmo dell'espansione economica (4% annuo) non è più eccessivo

Il tasso di sconto in Gran Bretagna rimarrà immutato fino all'autunno?

Attualmente è del 5 per cento e sembra adeguato alle necessità del momento - I depositi a breve termine spuntano interessi fino al 4 per cento, quelli vincolati oltre il 5 per cento - I titoli industriali rendono dal 3 al 4,50 per cento, i valori di Stato fra il 5 e il 6 per cento (tasse a parte)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 luglio.

Si parla di nuovo nella City, in questi giorni, della possibilità di un aumento del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra. Quando esso è stato aumentato, il 27 febbraio scorso, dal 4 al 5 per cento, le autorità finanziarie hanno giustificato il provvedimento con la opportunità, da un lato, di mettere un certo freno all'espansione economica, il cui ritmo, calcolato allora al 6 per cento annuo, era considerato troppo rapido, e, dall'altro lato, di innalzare i tassi di interesse del mercato a livelli più in armonia con i tassi prevalenti all'estero, allo scopo di creare migliori condizioni e di scoraggiare eventuali ritiri di «hot money», cioè di fondi a breve scadenza, da parte di depositanti stranieri.

Ora la situazione è cambiata: un aumento del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra potrebbe certamente essere un elemento di sostegno per la sterlina, che continua ad essere debole nei confronti del dollaro, ma pare che non sia più attuale l'opportunità di rallentare il ritmo dell'espansione economica, che si calcola sia già sceso fino a quel 4 per cento annuo che le autorità ritengono un *optimum* sufficiente.

Così, mentre nella City i pareri sono discordi, pare lecito arrischiare il pronostico che nelle circostanze attuali non ci saranno cambiamenti almeno fino all'autunno. D'altra parte, occorre riconoscere, come il governatore della Banca d'Inghilterra non ha mancato di ricordare in più occasioni, che le tradizionali manipolazioni monetarie non giocano più sull'insieme dell'economia così estensivamente né così profondamente come in passato. Il settore pubblico dell'economia è per sua natura molto meno dei settori privati influenzabile direttamente o psicologicamente dalle misure monetarie.

D'altra parte, ai tassi attuali le condizioni del mercato monetario, sulla base dell'attuale tasso ufficiale del 5 per cento, sono perfettamente equilibrate e bene adeguate alle necessità del momento. Il credito a breve termine per i bisogni giornalieri delle banche e degli istituti finanziari si effettua sempre con il sistema tradizionale della compra e vendita di Buoni del Tesoro a scadenza massima di tre mesi, con l'intermediazione delle «Discount Houses», che agiscono in un certo senso come intermediarie tra la Banca d'Inghilterra e il complesso del sistema creditizio nazionale.

Da qualche mese il tasso al quale le «Discount Houses» scontano i Buoni del Tesoro è andato aumentando di continuo ed è attualmente sui livelli da 4 e 5/8 a 4 e 3/4 per cento; mentre le banche scontano ordinariamente un portafoglio commerciale di prim'ordine con tassi dal 5 e 3/4 al 7 per cento a seconda della scadenza, di solito non inferiore a tre e non superiore a sei mesi. Per sconto di portafoglio commerciale munito di accettazione bancaria il tasso corrente è del 4 e 3/4 o 5 per cento. Le banche e le «Discount Houses», dal canto loro, pagano per depositi a sette giorni minimo un interesse del 3 per cento. Le stesse «Discount Houses» addebitano alle banche per prestiti giornalieri («Call money») il 3 e 3/4 per cento.

La misura dell'interesse pagato dalle banche per i depositi vincolati varia a seconda dell'importo e della durata, ma gli enti pubblici locali che in generale sono autorizzati a ricevere depositi da privati, pagano fino al 5-5 e 1/4 per cento. Gli istituti di credito fondiario, società private ma di alto «standing», ricevono depositi al 3,25 per cento e caricano attualmente sui prestiti ipotecari un massimo del 6 per cento tutto compreso.

Questo per quanto riguarda il costo del denaro. Quanto ai redditi degli investimenti mobiliari, essi si mantengono sufficientemente stabili per i titoli azionari, il forte rialzo dei corsi di Borsa verificatosi in questi ultimi mesi essendo in parte compensato dai maggiori aumenti nei dividendi; mentre per i titoli a reddito fisso, non essendovi elementi compensativi, il rendimento diminuisce o cresce in proporzione dell'aumento o del ribasso delle quotazioni di Borsa.

Ai corsi attuali il rendimento dei titoli industriali può situarsi per la maggioranza delle voci fra il 3 e il 4,50 per cento (redditi soggetti a «income tax» in base alla dichiarazione annuale dei redditi degli intestatari), mentre per i titoli di Stato e assimilati il reddito lordo varia in generale fra il 5 e il 6 per cento, ma l'«income tax», che per questa categoria di titoli viene dedotta all'origine, lo riduce a poco più della metà.

a. c.

Conclusi i colloqui economici italo-tedeschi a Bonn

Bonn, 29 luglio.

Il governo della Repubblica federale tedesca ha annunciato oggi la fine dei colloqui, durati tre giorni, della commissione italo-tedesca per la collaborazione economica fra i due Paesi.

La riunione della commissione, avvenuta a Berlino Ovest, ha avuto per argomento la situazione commerciale in entrambi i Paesi, l'incremento della collaborazione nell'ambito del Mercato comune, i risultati della recente Conferenza del commercio mondiale di Ginevra.

Gli esponenti delle due delegazioni, che avevano a capo rispettivamente Hermann Reinhardt, ministro dell'Economia tedesco e il direttore degli Affari economici del ministero per il Commercio con l'estero italiano, Egidio Ortona, hanno espresso le speranze dei loro Paesi per la riuscita delle trattative del «Kennedy round» e discusso i problemi dei trasporti.

Altri argomenti di discussione sono stati lo sviluppo del Mezzogiorno italiano, i problemi delle energie e la collaborazione negli aiuti per lo sviluppo delle zone depresse. Un altro incontro simile si terrà in Italia alla fine di quest'anno.

Una eccezionale vendemmia prevista quest'anno in Francia

Parigi, 29 luglio.

La qualità del vino prodotto in Francia nel 1964 sarà eccezionale. Lo ha dichiarato oggi al Consiglio dei ministri il ministro dell'Agricoltura Pisani, aggiungendo che il raccolto del prossimo autunno sarà paragonabile a quello ricordato dagli esperti, del 1961.

Il raccolto avverrà tre settimane prima del consueto. Per quanto riguarda la quantità, l'annata sarà buona, ma non eccezionale. Si prevede una produzione totale di sessanta milioni di ettolitri, dodici dei quali di qualità superiore.

Secondo l'Istituto centrale di statistica

Il costo della vita in giugno è aumentato dello 0,9 per cento

I prezzi sono rimasti invariati all'ingrosso e sono saliti dello 0,6% al minuto - Gli incrementi in un anno: 3,1% all'ingrosso; 6,1% al minuto; 6,9% il costo della vita

Roma, 29 luglio.

(Ansa) *L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto generale di statistica, con base 1953 = 100, nel mese di giugno 1964 è risultato pari a 110,3 contro 107 nel mese di giugno 1963; esso, che risulta uguale a quello del mese precedente, presenta un aumento del 3,1 per cento rispetto al giugno 1963.*

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953 = 100, nel mese di giugno 1964 è risultato pari a 140,1 contro 139,2 nel mese precedente e 132 nel mese di giugno 1963; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e del 6,1 per cento rispetto al giugno 1963.

L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1961 = 100, nel mese di giugno 1964 è risultato pari a 119,7 contro 118,6 nel mese precedente e 112 nel giugno 1963; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e del 6,9 per cento rispetto al giugno 1963.

Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai conteggiati presentano, rispetto a quelli del corrispondente mese del 1963, aumenti del 9,1 per cento per l'agricoltura, del 14,5 per cento per l'industria, del 7,4 per cento per il commercio e del 13,8 per cento per i trasporti.

Alla fine dello scorso giugno

La circolazione monetaria è salita a 3445 miliardi

Aumento di 70 miliardi rispetto alla fine di maggio - Il debito del Tesoro con la Banca d'Italia è di 451 miliardi

Roma, 29 luglio.

(Ansa) Dalla situazione della Banca d'Italia al 30 giugno 1964 — pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* di oggi — risulta che la circolazione bancaria ammonta a 3445 miliardi, con l'aumento di 70 miliardi nei confronti del mese precedente.

Dai dati sintetici relativi al conto del Tesoro, al 30 giugno 1964, risulta che nei dodici mesi dell'esercizio finanziario 1963-64 (cui si verrà ad aggiungere l'esercizio suppletivo in corso) si sono avuti, per la gestione di bilancio, incassi per 5773 miliardi contro pagamenti per 5364 miliardi, con una eccedenza attiva di 409 miliardi.

Gli incassi ed i pagamenti relativi al solo mese di giugno 1964 risultano rispettivamente di 823 miliardi e 632 miliardi con un'eccedenza degli incassi di 191 miliardi.

Le altre operazioni di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — presentano, nel mese di giugno, maggiori pagamenti per 148 miliardi.

In dipendenza dei suindicati movimenti di cassa, il conto corrente presenta, a fine giugno 1964, un saldo a debito del Tesoro di 451 miliardi.

Contributi per 34 miliardi a medie e piccole industrie

Roma, 29 luglio.

Al ministero dell'Industria e Commercio, sotto la presidenza del ministro Medici, si è nuovamente riunito il Comitato interministeriale per la concessione del contributo sui finanziamenti in favore delle medie e piccole industrie.

In considerazione degli orientamenti stabiliti, il Comitato ha accolto domande per un importo di lire 34 miliardi 561 milioni di cui lire un miliardo 945 milioni per industrie situate nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale e lire 32 miliardi 616 milioni per industrie del Mezzogiorno.

Le riserve auree Usa 15,6 miliardi di dollari

New York, 29 luglio.

Il totale delle riserve di oro alla fine di giugno era di 15 miliardi e 623 milioni di dollari, circa 27 milioni di dollari in più della fine dell'anno scorso.

L'indice generale azionario passa da 58,51 a 58,44 (—0,10%)

Tendenza debole in Borsa con chiusura più sostenuta

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 60	+ 0 75
» » con	104 50	+ 0 75
Redimibile 3½	94 30	+ 0 20
» con	94 20	+ 0 20
Ricostruz. 3½	78 30	— 15
» con	78 20	— 0 15
Ricostruz. 5%	90 50	— 0 35
» con	93 40	— 0 35
Rif. Fond. 5%	82 20	—
Pr. R. 5% Tr.	84 35	+ 0 35
» '54	82 70	—
B.T.N. 5% '65	99 20	— 0 10
» » '66	98 80	— 0 40
» » '68	99 —	— 0 20
» » '69	98 85	— 0 40
» » '70	99 30	— 0 10
» » '71	99 50	— 0 15
B.T.E. 5% '66	96 80	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½%	96 50	—
» ('54) 6%	99 60	—
» ventl. 6%	94 25	+ 0 50
» ('56) 6%	93 55	— 0 05
» '57 O. 6%	93 70	+ 0 20
» ('58) 6%	95 60	+ 0 25
» ('74) 6%	95 30	— 0 10
» '59 5½%	85 30	— 0 45
» '60 5½%	84 80	— 0 20
» '61 5½%	85 —	—
» '63 5½%	85 40	— 0 25
» Stet 6% opt.	93 30	+ 0 075
» Elettr. 5½%	97 25	—
» » 5½% opt.	84 —	—
» Sider 5½	91 50	+ 1 50
Elier (III) 4½	94 —	+ 1
Elier (IV) 5%	91 80	—
FF. SS. 5½	90 —	+ 0 50
» » '53	89 20	— 0 30
» » '55	89 —	+ 1
» » '59	88 —	—
» 5% '60	82 90	+ 0 40
» 5% '61	82 —	—
P.S.Agr. 5% I	83 50	+ 0 50
» » 5% II	83 50	—
OO. PP. 5%	82 —	+ 0 10
» 5½%	86 20	+ 0 45
» 6%	93 20	— 0 80
Eni Petrolio 6%	94 25	—
» » 6% '57	94 50	—
» » 6% '58	93 —	— 0 15
» Sp. 6% '58	91 90	—
» Sud 6%	91 60	—
» » 5½ '60	82 45	—
» » 5½ '61	82 60	+ 0 40
» » 5½ 61 4-	82 30	— 0 30
» » 5½ 62 5-	82 50	—
» » » 62 6-	82 90	+ 0 30
» » » 63 7-	82 70	+ 0 20
» » » 63 8-	84 70	— 0 15
» Cala 5½%	82 25	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	29	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Bigtioram. 5%	77 35	—
» 5% '63	82 —	
» Olir. 5%	81 75	—
I.R. Sic. 5%	99 25	—
C. F. Sic. 5%	93 25	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	81 —	— 0 20
C.F.B.Nap. 5%	89 50	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 —	—
» 5½ 62 A	85 —	—
» » » 5-	83 —	—
» » » 6-	83 —	—
» » 63 7-	83 —	—
» » 63 8-	83 —	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Icipu ventl. 6%	93 30	— 0 40
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	90 —	—
» » 6% 56	92 —	—
Icipu Cat. 6%	91 50	—
IMI XII 6%	94 80	—
» XV 1 2-3-	98 20	—
» XVIII 6%	92 30	— 0 10
» XIX 6%	92 95	+ 0 05
» XX 6%	93 50	—
» XXI 5%	82 20	+ 0 20
» XXII 5%	80 —	+ 0 40
» XXIII 5%	80 —	+ 0 35
» XXIV 5½	84 75	+ 0 65
» XXIV 5½ 64	95 20	+ 0 45
» Cr.N. 6% 1-	94 25	+ 0 525
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 50	— 0 50
» AEM 5½ 60	82 —	—
» » » 62	82 —	—
Genova 6% '59	90 10	—
» 5½% 61	77 75	—
Fiat 6% '49	93 70	+ 0 20
Fiat 6% '56	95 30	+ 0 40
Fiat 6% '57	94 —	+ 0 50
Fiat 5½% '63	84 60	+ 0 20
RIV 5½%	79 —	— 1
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	81 50	+ 1 50
Oliv. 48-49 7%	99 25	—
» '53 7%	98 75	—
» '55-75 7%	97 —	— 0 50
» 1958 7%	98 40	+ 0 40
» '59 6½%	93 —	+ 1 40
» 62 5½ 1-	77 25	—
» » » 2-	76 80	— 0 20
» Bull 5½%	77 —	—
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	98 —	—
Eternit 7%	100 20	— 0 80
» 6% 1960	92 20	+ 0 20
Viberti 7% '56	96 50	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	97 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cost-Gom. 7%	104 —	—

Titoli	29	Variaz.
Westingh. 7%	98 50	—
SADE 6%	91 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	104 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	77 50	+ 0 25
Calini 6%	93 50	—
» 6% '58	90 30	— 0 10
» 5½% '60	80 —	—
» 5½% '61	80 50	+ 1
» 5½% '62	79 75	— 0 15
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	93 50	—
Viscosa 6% 57	91 50	—
Sipel 6%	96 50	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	91 —	—
Esso 6%	92 50	—
SIP 6%	92 75	— 1 75
Pibigas 6½%	91 60	—
Mediofina 7%	93 80	—
Fergal 8%	104 —	—
C.Pozzi 5,75 59	75 —	—
» 5,50 62	72 25	—
Rumianca 5½	78 30	— 1 70
» 5,50 62	78 20	+ 0 20
Lancia 5½% 60	75 50	—
» » 62	75 60	—
Liquigas 6% 59	82 —	—
Ceva-Sav. 5½	80 30	+ 0 30
IBM Italia 5½	78 50	—
It. Gas 5½ '61	82 —	—
Tr.G.S.Ber. 5½	80 —	—
Autostrade 5,50	81 30	— 0 10
Finsider C. 5½	89 10	+ 0 60
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6070	—
A.Ass.Tor.priv.	4150	—
Assic. Generali	68700	— 950
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1110	—
Ferr. Medit.	1550	—
Ferr. Merid.	1665	—
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	23	— 1
STET	2330	— 15
Invest	2750	—
Finelettrica	980	— 14
Mediobanca	51000	—
La Centrale	9150	— 100
ELETTRICI		
SIP	1100	— 10
Terni	453	—
P.C.E.	890	— 5
Sait-Valdarno	2260	—
Meridelettrica	1790	— 15
Unes	2100	— 5
Sesa	1350	—
Vizzola	2800	—
E. Marelli	659	—
SADE	973	— 7
M. Marelli	980	—

Titoli	29	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montaponi	630	— 10
Talco Grafite	[illegible]	—
M. Amiata	7670	— 105
METALMECCANICI		
FIAT	[illegible]	— 14
FIAT privil.	1555	— 15
Nebiolo	645	— 15
Moncenisio	1990	—
Finsider	750	— 8
Italsider	1020	— 6
Westinghouse	860	—
Fornara	475	—
Dalmine	1670	— 5
Olivetti priv.	1685	— 15
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8500	—
Viscosa	3725	— 35
Viscosa privil.	3390	—
Chatillon	5250	—
Cotoniere Mer.	170	—
Fisac	205	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italgas	945	+ 15
Paramatti	985	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	36000	— 250
SAFFA	5530	— 20
ANIC	1070	— 27
Rumianca	1770	—
Montecatini	1428	— 22
Liquigas	187	— 1
Pibigas	81	— 1
S.A.R.D.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Florio	90	+ 1 50
Vanchi-Unica	190	—
Eridania	1960	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Silos	3700	—
Risan. (Napoli)	5200	—
Immob. Roma	559	—
Gilardini	2060	—
Ferco	125	— 7
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	725	+ 15
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	2210	— 15
Cartiera Burgo	18400	—
Fornaci Rivan.	11500	— 500
Eternit	6250	—
Pirelli	3745	—
Ceram. Pozzi	277	— 13
Rinascente	460	—
Rinascente pr.	430	—

Il mercato azionario, ieri a Torino, è apparso calmo, con qualche caratteristica di resistenza verso il termine della seduta. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa senza affari sulle basi di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 18.500.000 c.n., obbligazioni per lire 51.000.000 c.n., azioni n. 33.450. Le azioni Liquigas sono state quotate ex-diritto d'opzione (che non ha alcun valore, stante la quotazione attuale del titolo).*

Genova, 29 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industria agricola 5500; Navig. Alta Italia 10.925; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 1960; Romana Zuccheri 158; Industria Zucchero 2710, Distillerie Italiane 1770; Zuccheri Sermide 1900; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 36.000; Italsider 1018; Aedes 1960.

Milano, 29 luglio.

In una atmosfera ancor più incerta, il mercato ha ripetuto l'andamento della vigilia, accentuando inizialmente le perdite, tuttavia si è notata una buona resistenza di fondo che ha permesso di ricuperare parte del terreno perduto. L'attività è ancora diminuita: 450 mila titoli denunciano l'atmosfera di Borsa alla vigilia delle ferie; le file degli operatori tendono ad assottigliarsi, il recinto del pubblico è quasi vuoto; gli ordini telefonici sono condizionati dall'attesa delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio.

In apertura la quota ha rapidamente perso terreno, riportandosi in molti casi sui minimi dei giorni scorsi: le Edison ripiegavano a 2310, seguite da altri titoli primari e dai grossi assicurativi. Dopo una parentesi vuota di affari, la chiusura registrava un leggero risveglio di attività con buona difesa dei titoli più colpiti: in pratica i corsi si riportavano sui livelli della vigilia con lievi oscillazioni nei due sensi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,51 di ieri a 58,44 con una modesta flessione dello 0,1%. Nei valori di Stato la rendita ricuperava terreno, seguita dai due Ricostruzione; calmi i buoni del Tesoro. Ben tenute le obbligazioni, con qualche rafforzamento frazionale.

Titoli trattati: valori di Stato per 77 milioni di lire, obbligazioni per 380 milioni di lire, azioni n. 450.800, per un valore di 892 milioni.

Dopoborsa senza affari con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Fiat 1775-1780, Calini 1480-1485, Edison 2325-2335, Viscosa 3750-3760, Generali 69.200-69.400.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	50.500	Pirelli C.	3400
Cim	3600	Sifer	998
Centrale	9220	Stet	2335
Invest	2880	Italpi	—
Bastogi	1662	Generali	69.395
Sviluppo	1507	Ras	30.550
Finmare	445	Incendio	7610
Finelettr.	983	Assicur.	48.300
Finsider	750	An. Ass.	6001
Breda	3450	Ass. Milano	14.700
Selep	141	Fond. Vita	19.200
TRASPORTI			
N. Milano	750	Varesta	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3090
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.500	Cavardo	1920
Val Ticino	37	Lanerossi	2400
Olcese	725	Tiliane	170
De Angeli	1940	Fisac	200
Cucirini	6195	Cascami	4030
Linificio	679	Bemberg	1500
Rossari	21.500	Chatillon	5110
Rotondi	24.400	Snia Visc.	3760
Tosi	2470	Pacchetti	629
Col. Mer.	158	Scotti	145
Unione M.	31.025	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1025	[illegible]	1651
Magona	1060	Siele	[illegible]
Metallurg.	3500	Broggi-Iz.	[illegible]
Amiata	[illegible]	Falck	[illegible]
[illegible]	1630	Trafileria	[illegible]
Montaponi	630	Ilssa-Viola	725
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	46	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	1779	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	1545	Olivetti	[illegible]
Nebiolo	654		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	980	Sip	1191
Cieli	2100	Vizzola	2770
Dinamo	1825	Sme	1765
Edison	2335	Orobia	1720
Edisonvol.	1810	Romana	2290
Bresciana	1830	Terni	429,50
Campania	1480	Unes	2097
Valdarno	2340	Marelli	664
Sarda	2771	Magneti	965
Emiliana	1580	Tecnom.	1600
Sesa	1380	Tel	2010
App. C.	2700	Alto Ven.	1600
Pugliese	1295	Calabria	1200
Subalpina	—	Lucana	1805
ALIMENTARI			
Distillati	1790	Certosa	1575
Eridania	1970	Motta	11.798
Es. Molini	1195	R. Zucch.	160
CHIMICI			
Anic	1085	Mira L.	36.250
Saffa	5302	Ossigeno	1335
Italgas	950	Rumianca	1780
Liquigas	185	Saronio	949
Nap. Gas	653	C. Erba	7400
Pibigas	80	Brioschi	10.750
Larderello	2700	Caffaro	141
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1958	Milano C.	28.000
IniziatUrb.	2325	Silos	3645
Sagi	1405	Bon. Ferr.	570
Beni Stab.	2777	Risan. R.	4995
Gen. Imm.	550,50		
DIVERSI			
Saroni	26	Rejna A.	1825
Sinda	44.000	Smeriglio	114,50
Burgo	18.500	Linoleum	1810
Ginori	429	Pir. SpA	3600
Ciga	3801	T. Acqui	6100
Italcem.	13.600	Rinasc.	443
Cementir	4300	C. Acqua	475
Cer. Pozzi	282	De Ferrari	1020
Eternit	6495		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 837,35 a 838,67
A Londra e Francoforte tendenza ferma, Parigi e Zurigo irregolari

New York, 29 luglio.

La Borsa valori di New York ha denotato oggi per la prima volta una tendenza al rialzo dopo sette sedute negative. La maggior parte dei guadagni è risultata variante tra frazioni e un dollaro circa per azione.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 838,67 (837,35); 20 ferroviari 218,47 (218,75); 40 obbligazioni interne 89,67 (89,71); 15 pubbliche utilità 149,41 (149,06).

Azioni scambiate n. 4.050.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,88 (13); American Cyanamid 67,12 (66,12); American Tel and Tel 71 (71,50); Bethlehem Steel 36,88 (37); Dupont de Nemours 263,36 (261,75); Ford 52,12 (52,37); General Electric 83,12 (82,37); General Motors 94,50 (94,37); I.B.M. 464,60 (460,50); Kennecott Copper 83,75 (85,25); Standard Oil of New Jersey 87,25 (87,75); U. S. Steel Corp. 58 (57,75); Woolworth 29,12 (29,50).

Londra, 29 luglio.

La borsa londinese ha avuto oggi una giornata soddisfacente ed i lavori industriali hanno conseguito buoni progressi sollecitati da un'espansione della domanda.

Indice valori industriali 481,7 (ieri 481,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 (48); Snia Viscosa priv. 42 (43); Montecatini 10 (10).

Francoforte, 29 luglio.

Diffusi rialzi, anche se in chiusura si notavano numerosi realizzi di beneficio.

Indice generale industriali 134,44 (133,61).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,05 (9,10); Fiat 11,15 (11,30); Fiat priv. 9,95 (10); Edison 14,30 (14,50); Magneti Marelli 6,35 (6,35); Snia Viscosa 23,25 (23,50); Olivetti 10,80 (10,80).

Parigi, 29 luglio.

Il mercato è apparso ben disposto anche oggi, favorito dall'andamento positivo delle società nel primo semestre. Gli scambi erano però limitati nonostante l'orientamento generale fosse stabile, con rialzi selettivi soprattutto tra gli alimentari e i cementi. In lieve ribasso i bancari.

Indice valori industriali 92,7 (ieri 95,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,20 (13,25); Finsider 6,15 (6,30); Pirelli 29,20 (29,40); Snia Viscosa 29,85 (29,85); Fiat 14,80 (14,80); Fiat priv. 10,95 (10,95); Montecatini 11,40 (11,40).

Zurigo, 29 luglio.

Mercato calmo. In ribasso i bancari. Gli ambienti borsistici hanno rilevato l'aumento del deficit della bilancia commerciale svizzera che è stato di 388,1 milioni di franchi in giugno. Stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 52,75 (51); Rumianca 12,55 (12,50); Sade 7 (7); Italcementi 97 (94,50); Snia Viscosa 26,75 (27); Bastogi 11,50 (11,00); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 12,75 (12,75); Imm. Roma 3,95 (3,95); Invest 20,50 (20,30); Ledoga priv. 34,50 (35); Magneti Marelli 6,80 (7); Pirelli 28,50 (28,50).

Unione Banche Svizzere 3510 (3530); Società di Banca Svizzera 2665 (2675); Credito Svizzero 2050 (2070); Electro-Watt 2045 (2060); Interhandel 4175 (4175); Italo-Suisse 359 (374); Aare-Tessin 1340 (1375); Bally 1870 (1890); Brown Boveri 2370 (2375); Ciba 7425 (7500); Fischer 1850 (1860); Lonza 2415 (2450); Nestlé 3570 (3570); Sulzer 3600 (3700).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 12,25 (12,50); Montecatini 10,50 (10,50); Edison 16,50 (16,25); Finsider 5,25 (5,50).

A Lugano — Assic. Torino 42,80 (42,70); Ass. Torino priv. 28,70 (29,25).

Perdute in mare 148 navi nel 1963

Per oltre mezzo milione di t.

Berna, 29 luglio.

L'Associazione svizzera delle società di assicurazione riferisce che l'anno scorso sono andate perdute in mare 148 navi per un totale di oltre mezzo milione di tonnellate di stazza.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 29 luglio.

Una domanda modestissima ha ravvivato leggermente stamane il settore delle banconote senza provocare oscillazioni di rilievo nei corsi dei biglietti primari: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 626-632; franco svizzero 144,80-145,80; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Tendenza immutata sul mercato aureo; la scarsa richiesta locale e la stabilità del metallo sui mercati europei continuano a condizionare il prezzo dell'oro, mantenendolo su livelli calmi di 708-718 lire al grammo. Normale amministrazione per le monete a corsi sempre stabili: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; francese 5350-5550; italiano 5400-5700.

IL MINISTRO E' GIA' A BRUXELLES

Oggi Colombo discute la congiuntura nel Mec

Ieri l'italiano Guido Colonna eletto nella commissione esecutiva della Comunità

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 luglio.

Il diplomatico Guido Colonna, già ambasciatore a Oslo e segretario generale aggiunto all'Oece e alla Nato, è il secondo membro italiano nella commissione esecutiva del Mec. La nomina, proposta oggi dal nostro governo al Consiglio dei ministri di Bruxelles, è stata accettata. Al tempo stesso il prof. Lionello Levi Sandri, finora commissario agli Affari Sociali, è stato ufficialmente proposto per la carica di vice-presidente della stessa commissione.

Il Consiglio dei ministri del Mec, oltre a occuparsi di queste nomine, ha oggi affrontato il problema della fusione degli esecutivi. Si tratta, com'è noto, di unificare gli attuali organi della Commissione di Bruxelles, dell'Euratom e della Comunità carbo-siderurgica (Ceca) in una sola commissione. Sarà il primo passo verso la creazione di un più ampio Mercato comune fra i sei Paesi, il cui organo esecutivo sarà in grado di prendere decisioni e di dirigere tutti i settori dell'economia.

La delegazione italiana era guidata dall'ambasciatore Cattani, segretario generale della Farnesina. Stasera è giunto a Bruxelles il ministro italiano del Tesoro, Emilio Colombo, il quale prenderà parte alla riunione di domani. Saranno discussi i problemi economici legati all'attuale congiuntura dei sei Paesi e non è escluso che Colombo possa già fornire ai suoi colleghi indicazioni sui provvedimenti di stabilizzazione decisi dal Consiglio dei ministri.

s. d.

Assemblee e dividendi

Val Ticino — L'assemblea degli azionisti del Cotonificio Val Ticino ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31-3-64 con un utile di L. 62,8 milioni. Dividendo L. 4 per azione da lire 50 nominali. (Nel precedente esercizio non fu erogato dividendo).

Roma 29 (Ansa) — L'«ALITALIA», in un suo comunicato, mentre si riserva di interporre appello avverso la sentenza del Tribunale di Roma, nella vertenza con la S.E.A., deve far presente che l'atteggiamento intransigente assunto dalla stessa S.E.A. sugli aeroporti di Milano, non le consente di effettuare direttamente l'assistenza a terra ai propri passeggeri. Di conseguenza — continua il comunicato — mentre l'«ALITALIA» deve rispondere presso i propri clienti dei disservizi che, purtroppo, si verificano negli aeroporti milanesi con frequenza, non può eliminarne le cause né esercitare i poteri che le spettano quale vettore ed esercente di pubblici servizi di linea. E' da notare l'assurdo che, mentre alla compagnia nazionale si inibisce la facoltà di assistere direttamente i propri passeggeri, ciò a Milano è consentito alla concorrenza straniera. In dipendenza delle maggiori elevatissime tariffe pretese dalla S.E.A., tariffe che rendono l'aeroporto di Milano fra i più costosi d'Europa, l'«ALITALIA» — conclude il comunicato — è costretta a chiedere la revisione delle tariffe sui servizi aerei facenti capo a Milano.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni ad un giornale tedesco filo-nazista

Goldwater vorrebbe dare atomiche agli alleati europei

« La Nato dotata di armi nucleari - dice il candidato repubblicano alla Casa Bianca - potrebbe difendersi da invasioni locali » - Critiche al governo americano che ha abolito le basi di missili in Italia e Turchia

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 29 luglio.

In un articolo scritto per il settimanale tedesco *Deutsche National Zeitung*, Barry Goldwater, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, afferma che le forze della Nato in Europa dovrebbero essere dotate di armi tattiche nucleari per poter far fronte ad « invasioni locali » di comunisti.

« Se continuiamo a ritirare le nostre forze nucleari dall'Europa invece di rinforzarle e di portarle sotto un comando congiunto — dice Goldwater — *ci vedremo un giorno a dover fronteggiare "invasioni locali" dei comunisti o con una rappresaglia intercontinentale o con la resa alla minaccia comunista. Una Nato dotata di armi nucleari potrebbe opporsi ad invasioni locali con armi tattiche atomiche ».*

Il settimanale che ospita l'articolo di Goldwater è uno dei pochi giornali europei favorevoli al candidato repubblicano. Normalmente, la maggior parte dello spazio di questo periodico è dedicato alla difesa degli ex criminali di guerra nazisti.

Il titolo dell'articolo è semplice: *« Abbiamo il dovere di difendere l'Europa ».* L'inizio è lapidario: *« Gli Stati Uniti hanno un dovere verso il mondo libero e non devono fuggire da tale dovere ».*

Nell'articolo Goldwater attacca violentemente la politica dell'attuale amministrazione americana, accusandola di avere indebolito la schiera del mondo libero, tentando di discutere e venire a patti con il mondo comunista. Viene criticata la forza nucleare multilaterale e vengono posti quattro punti fermi su cui articolare una politica di difesa dell'Europa e del mondo libero:

1) accordo con gli Stati membri della Nato perché vengano preventivamente discusse misure quali la cancellazione da parte della Gran Bretagna del programma « Skybolt » o della abolizione delle basi di missili in Italia e Turchia;

2) impegno a non intraprendere alcun contatto bilaterale con l'Unione Sovietica laddove si tratti della sicurezza degli Stati membri della Nato;

3) fornire tutte le informazioni atomiche e nucleari, secondo le esistenti leggi americane, agli Stati alleati;

4) addestrare tutte le forze Nato in Europa all'uso delle armi tattiche nucleari, indipendentemente dalla loro nazionalità.

a. p.

Il senatore americano smentisce l'intervista

Washington, 29 luglio.

Il senatore Barry Goldwater, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, ha fatto pubblicare un comunicato nel quale dichiara di non avere nulla che fare con un articolo a lui attribuito e pubblicato dal nuovo numero del periodico tedesco di estrema destra *Deutsche National Zeitung*. Un portavoce del senatore ha dichiarato che quest'ultimo non ha scritto alcun articolo e non ha parlato ad alcun giornalista tedesco; egli ha tuttavia confermato che il periodico di Monaco cercò due volte, inutilmente, di ottenere da Goldwater la risposta ad un questionario. *(Ansa).*

Grave pericolo per gli automobilisti

Tutti i passaggi a livello rimarranno aperti domenica

Ultimi tentativi per risolvere la grave vertenza La Cgil prepara un altro sciopero nelle ferrovie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

(g. f.) Le sbarre dei passaggi a livello rimarranno alzate per l'intera giornata di domenica 2 agosto, dalle ore 0 alle 24, se non si verificherà un fatto nuovo nella vertenza tra i 20 mila assuntori e l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Si asterranno dal lavoro gli assuntori di stazione, di fermata, di passaggio a livello, nonché gli incaricati e coadiutori delle assuntorie stesse, determinando una situazione d'incertezza e di pericolo nella circolazione dei treni su tutta la rete nazionale.

E' probabile che, analogamente a quanto è stato disposto in altre occasioni, personale militare e cantonieri dell'Anas vengano dislocati in prossimità dei passaggi a livello; ma è ugualmente necessario che gli utenti della strada attraversino gli incroci con estrema prudenza, dopo aver accertato che nessun convoglio sia in arrivo.

La Cgil prosegue la preparazione di un altro sciopero a breve scadenza del personale di macchina e viaggiante, nonché l'impostazione di una più vasta manifestazione di protesta dell'intera categoria dei ferrovieri, per la mancata soluzione di importanti problemi tecnici, economici e normativi; in primo luogo la riforma dell'azienda ferroviaria e una più idonea sistemazione del personale. Quest'ultima azione potrebbe creare intralci e disservizi, oltre che una paralisi parziale, nella circolazione dei treni per diversi giorni.

A partire dalle ore 23,45 di domani sospenderanno il lavoro i dipendenti della compagnia dei vagoni letto, in seguito all'atteggiamento negativo dell'azienda nei confronti delle richieste avanzate in sede di rinnovo del contratto nazionale degli addetti al servizio ristoro. L'azione potrebbe proseguire a tempo indeterminato, secondo modalità che verranno rese note al più presto.

La visita del genero di Kruscev nella Germania Ovest

Tempestosa intervista di Agiubei alla tv di Bonn sui problemi tedeschi

Offeso da un giudizio sui comunisti di Pankow, l'ospite minaccia di abbandonare la riunione - « Voi sostenete — ha detto — che il governo di Ulbricht non rappresenta il popolo tedesco. Lo stesso si potrebbe dire del governo di Bonn. E' inutile discutere » - Agiubei dichiara: « Non so ancora se Kruscev verrà a Bonn »

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 luglio.

In una intervista alla televisione trasmessa a tarda ora, il genero di Kruscev e direttore delle Izvestia, Agiubei, ha dichiarato che « nessuno al di fuori dei tedeschi può realizzare l'unità della Germania ». « I tedeschi delle due Repubbliche — *ha dichiarato l'inviato di Kruscev* — devono parlare dei loro problemi ». *Con ciò Agiubei ha voluto indicare i precisi limiti dei futuri, probabili contatti fra il capo russo e Erhard; Kruscev, anche se verrà a Bonn, non intende discutere dell'unità tedesca, o per meglio dire prendere in considerazione quelle che Agiubei ha definito* « idee estranee alla realtà ».

Nel suo colloquio con i giornalisti tedeschi — direttori e redattori di diversi giornali — Agiubei ha ribadito che per l'Unione Sovietica esistono due Stati germanici: « Voi — *ha soggiunto* — dite che il governo comunista di Berlino non rappresenta i legittimi interessi del popolo tedesco. Lo stesso si potrebbe affermare del governo di Bonn. Si tratta di punti di vista. E' inutile discutere ». « Signor Agiubei — *lo ha interrotto un redattore della Zeit di Amburgo* —, lei ammette o no che se domani mattina crollasse il muro di Berlino resterebbero forse nella Repubblica Democratica non più di tre milioni di persone? Si rende conto l'Unione Sovietica che il regime di Ulbricht è una vergogna per tutto il mondo comunista? ».

Agiubei ha ascoltato con attenzione la traduzione di quelle parole e poi ha avuto uno scatto: « Sono molto offeso da questi suoi discorsi, che toccano un paese amico dell'Unione Sovietica. Ma faccio conto di non averli ascoltati: ché altrimenti sarei costretto ad abbandonare questo incontro ».

« Voi chiamate muro quello di Berlino — *ha ripreso Agiubei più calmo* — noi lo chiamiamo confine. Tutti i paesi del mondo hanno delle frontiere. L'Italia e l'Austria hanno anch'esse un confine in comune. E se non fossero state risolte le loro controversie, oggi i soldati delle due parti si sparerebbero addosso. Quanto alle fughe dalla Repubblica Democratica, posso dirvi che la gente scappa anche da altri paesi. Gli uomini scappano, per esempio, dalla Spagna per andare a cercare lavoro all'estero. Quanto alla Germania Est, lo ripeto: essa ha un sistema sociale differente dal vostro. E' questione di gusti. Ma che cosa ci rimettereste voi a sedervi ad un tavolo con i comunisti tedeschi per discutere i vostri problemi? ».

« Dopo queste dure parole — *ha replicato un altro interlocutore* — crede ancora lei nella utilità di un incontro personale tra Erhard e Kruscev? ».

« Non so ancora se Kruscev verrà in Germania o no — *ha dichiarato testualmente Agiubei* — ma ritengo che gli incontri personali fra capi di governo siano sempre utili. Anche perché da parte nostra si farà del tutto per migliorare le relazioni con la Germania. Kruscev ed Erhard potrebbero parlare, per esempio, di diverse questioni: la distensione in Europa, il disarmo, i rapporti culturali ed economici fra i nostri due Paesi ».

« Ma si può eliminare da questi contatti il tema dell'unità tedesca? ».

« I contatti personali — *ha risposto Agiubei* — sono sempre utili. Per risolvere i problemi bisogna avvicinarsi ad essi passo per passo, senza pregiudizi. La miglior prova della mia tesi l'avete avuta nei contatti personali tra Kruscev ed il presidente Kennedy ».

« E' vero che l'Unione Sovietica vuole avvicinarsi all'Europa perché ha paura della Cina alle sue spalle? ».

A questa ingenua domanda, il genero di Kruscev si è messo a ridere: « Credete forse che siamo dei bambini, noi? Abbiamo molte risorse per affrontare e sciogliere i nostri problemi ».

Agiubei oggi ha visitato Norimberga. Domani a Monaco dovrebbe incontrare Strauss. La partenza per Mosca è prevista per venerdì prossimo.

Massimo Conti

Un leone azzanna al Sestriere l'anziano inserviente dello zoo

Stava pulendo la gabbia

Sestriere, 29 luglio.

(p. m.) Il signor Rodolfo Miotto, di 60 anni, residente a Tarvisio, dipendente del signor Bruno Bianchetti, proprietario dello zoo alpino di Sestriere, questa sera verso le 18, è stato azzannato da un leone berbero, mentre era intento alla pulizia della gabbia.

Il medico condotto di Sestriere, dott. Carlo Cerrina, si è prodigato nei primi soccorsi urgenti, quindi il ferito è stato trasportato all'ospedale « Agnelli » di Pinerolo.

Il Miotto ha riportato profonde ferite al dorso, al petto, alle braccia, alla fronte e al collo. Il leone era abituato ad essere servito dal Miotto e non si spiega perché si sia rivoltato contro di lui.

ULTIME DI CRONACA

Cade e si frattura i polsi un ragazzo di dodici anni

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato ieri sera alle 21 con i polsi fratturati un ragazzo di 12 anni. Guarirà in 90 giorni. L'incidente è avvenuto poco prima a Porta Palazzo angolo via Milano. Il ragazzo si chiama Francesco Rotondo, abita a Torino in via delle Orfane 19.

Dopo cena era sceso a giocare con gli amici. Ad un certo momento, i compagni l'hanno visto allontanarsi di corsa, inseguito da un uomo sconosciuto, che lo minacciava con le parole e con il gesto delle mani. Nella fretta di sfuggire all'ira del suo inseguitore ha inciampato ed è caduto malamente. Mentre veniva soccorso dai passanti, il suo inseguitore si è dileguato.

Contadino e muratore gravissimi per tetano

Un contadino e un muratore sono stati ricoverati all'ospedale Amedeo di Savoia per tetano, le loro condizioni sono gravissime. Il contadino si chiama Pietro Tallone, 37 anni. Una settimana fa si è ferito a un piede lavorando nei campi.

Il muratore è Giovanni Pilone, 50 anni, San Mauro torinese. Una scheggia di legno gli è penetrata nel piede. Si è disinfettato con alcool, ma non è stato sufficiente.

Colto da collasso

Morto l'ex sindaco di Graglia mentre guidava la sua auto

Biella, 29 luglio.

(p. m.) Il geom. Giacomo Buscaglione, di 68 anni, ex sindaco di Graglia, nelle prime ora della notte è stato colto da collasso presso Graglianico, mentre era alla guida della sua auto.

Con un ultimo sforzo ha raggiunto il paese e si è fermato in una piazzetta. « Mi sento mancare » ha mormorato ai soccorritori dopo essere sceso dalla macchina, e si è accasciato al suolo.

Il geom. Buscaglione, che risiedeva a Sordevolo, è deceduto mentre veniva portato all'ospedale di Biella con un'auto di passaggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Arrestato uno dei rapinatori della Banca Popolare di Milano

E' stato sorpreso con in tasca una parte del bottino - Ha confessato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 luglio.

Uno dei tre rapinatori che ieri hanno svaligiato la Banca Popolare di Milano a Cernusco sul Naviglio, impossessandosi di circa cinque milioni di lire in biglietti di piccolo taglio, è stato arrestato nella notte dalla polizia in un bar nei pressi di piazzale Loreto. Gli è stata trovata addosso la sua parte del bottino, circa un milione. Un altro è stato identificato ed è ora attivamente ricercato.

Salvatore Emma, 32 anni

L'arrestato è un siciliano trentaduenne, Salvatore Emma, originario di Pietraperzia, in provincia di Enna, e residente a Pioltello, un paesino in provincia di Milano, con la moglie e due figli. E' stato identificato attraverso i baffetti e lo spiccato accento meridionale, notati dai testimoni nella rapina. L'Emma ha confessato facendo il nome dell'altro complice. Costui — che sarebbe anche l'ideatore della rapina — sarebbe un individuo già noto alla polizia, Giuseppe Cucinotta, di 35 anni, nativo di Santa Margherita, in provincia di Messina. L'arrestato ha dichiarato di avere avuto contatti soltanto con il Cucinotta, che gli avrebbe proposto l'« affare » la sera dello scorso lunedì, dicendogli di avere già tutto organizzato e di disporre delle armi e dell'autista, un uomo di sua fiducia, di cui però non fece il nome.

A rapina compiuta, come ha dichiarato l'Emma, dopo avere ricevuto direttamente dal Cucinotta la sua parte, tutta in biglietti da mille lire o monete da 500, per l'opera prestata, si sarebbe separato dagli altri due. L'inchiesta prosegue ora, oltre che per rintracciare i latitanti, per accertare se il terzetto non si sia reso colpevole di altre imprese analoghe alla rapina di Cernusco.

g. m.

Il calendario venatorio sulla Gazzetta Ufficiale

Roma, 29 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il calendario venatorio 1964-1965. La caccia alla selvaggina non protetta è consentita dal 23 agosto 1964; quella alla selvaggina stanziale protetta, e l'uccellagione con reti fisse, dal 6 settembre. Nella zona faunistica delle Alpi l'esercizio venatorio ha inizio il 6 settembre. Ai sensi dell'art. 23 del testo unico citato, l'esercizio venatorio è vietato nei periodi che precedono le date suindicate. La caccia e l'uccellagione si chiudono il primo gennaio 1965, salvo nella zona faunistica delle Alpi, dove hanno termine il 15 dicembre 1964.

E' vietato l'uso dei cani da seguito e da tana nel periodo anteriore al 6 settembre 1964 e l'esercizio dell'uccellagione vagante, salvo le eccezioni di cui al decreto ministeriale 23 luglio 1962. Sono approvate le restrizioni proposte dai presidenti delle giunte provinciali in sede di calendario venatorio, comprese quelle concernenti limitazioni di carattere territoriale, nel periodo di tempo compreso fra il 23 agosto e il 5 settembre 1964, e quelle sulla chiusura anticipata della caccia, in terreno libero, alla selvaggina stanziale protetta.

L'approvazione delle restrizioni non si estende alle proposte dirette a modificare, anche se riferite a determinate specie, le date fissate per l'inizio dell'esercizio venatorio, né a quelle concernenti la chiusura anticipata della caccia e dell'uccellagione, alla selvaggina non protetta. Non si estende altresì a quelle rivolte a impedire o a limitare forme o sistemi di esercizio venatorio consentiti dalle disposizioni vigenti, né a quelle dirette a sospendere, anche per brevi periodi, l'esercizio venatorio stesso.

Ragazza annega in un torrente con il bimbo che tenta di salvare

La disgrazia nel Bergamasco - Il piccolo, di otto anni, ha battuto la testa contro un masso - La soccorritrice travolta dalla corrente

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 29 luglio.

Un bambino di otto anni ed una ragazza, che generosamente si era gettata in acqua per salvarlo, sono annegati questo pomeriggio ad Averara, in provincia di Bergamo.

Il bambino, Marcello Todeschini, di 8 anni, da Curno, in vacanza da pochi giorni ad Averara, si era avventurato nelle acque del torrente Mora, in quel punto profonde e con forte corrente.

Un vortice ha ghermito il ragazzo, facendogli sbattere la testa contro un masso. Vistolo in pericolo, una ragazza, Piera Gelpi, di 23 anni, che passava con la sorella sulle rive del torrente, si è gettata in acqua, cercando di portare aiuto al piccino.

Purtroppo, mentre la sorella assisteva impotente dalla riva, anche la Gelpi è stata presa dalla corrente ed è scomparsa fra i flutti. Quando, chiamati a gran voce, sono giunti sul luogo alcuni giovanotti del paese era ormai troppo tardi: riportati a riva i corpi del bimbo e della ragazza erano ormai privi di vita.

u. g.

Un commerciante a Varese

Con timbri e inchiostri falsificava il formaggio

E' stato denunciato per frode in commercio

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 29 luglio.

(m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, al termine di lunghe e delicate indagini, hanno scoperto a Varese in via Di Cristoforis, un centro di falsificazione di prodotti alimentari.

Il titolare è il commerciante Ludovico Andena di 39 anni. Egli usufruiva di punzoni, di timbri e di inchiostri, con i quali faceva diventare del normale formaggio prodotto in Italia autentico Emmenthal svizzero.

I carabinieri nel suo magazzino hanno sequestrato diverse decine di chilogrammi di formaggio già falsificato, punzoni in ferro, legno e ottone perfettamente imitati e alcuni sacchi di plastica con dicitura elvetiche della famosa marca.

Altri quantitativi di formaggio sono stati sequestrati presso due negozi cittadini. L'Andena è stato denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di frode in commercio, contraffazione di marchio e vendita di prodotti alimentari industriali con segni falsi.

Le indagini sono state estese a Milano, anche per conoscere la provenienza del formaggio italiano che a Varese veniva poi falsificato e trasformato in formaggio di pura qualità svizzera.

Morta a Courmayeur la guida Ernesto Bareux

Aosta, 29 luglio.

(l. c.) E' morta di malattia a Courmayeur un'anziana guida del Monte Bianco, che ormai non esercitava più da anni: si tratta di Ernesto Bareux, di 77 anni. Il Bareux, che aveva partecipato nel 1906 ad una spedizione nel Karacorum organizzata dal Duca degli Abruzzi, era molto noto negli ambienti alpinistici per essere stato per trentacinque anni custode del vecchio Rifugio Torino, base di partenza per impegnative ascensioni nella catena del Monte Bianco.

Stato Civile di Torino

28 luglio 1964

NATI — **Busato** Paola; **Santero** Alessandro; **Camerano** Graziella; **La Milla** Maurizio; **Renes** Sandra; **Gaiale** Paola; **Monetto** Mariacristina; **Pavia** Mauro; **Allais** Rita; **Corlito** Antonio; **Serrentino** Fabrizio; **Cardellino** Paolo; **Pupita** Mariacarla; **Viero** Ettore; **Toria** Roberta; **Pignataro** Michele; **Cavarretta** Elvira; **Galeazzo** Cristina; **Ravelli** Valentina; **Saponaro** Carmelo; **Barreca** Vincenzo; **Argnani** Alessandra; **Argnani** Patrizia; **Lingua** Monica; **Romanato** Patrizia; **Ciabatti** Emanuela; **Conterno** Maria; **Garrea** Vittoria; **Gradella** Riccardo; **Cignetti** Elisabetta; **Valiane** Vito; **Pollio** Mario; **Ioppolo** Marcella; **Matarozzo** Maria; **Sirca** Roberto; **Gervaso** Luciano; **Di Cosimo** Lucia; **Cifarelli** Francesco; **Di Leo** Mattia; **Capra** Laura; **Bava** Alessandra; **Biscotti** Aurora; **Scanavino** Anna; **Ranzato** Rossella; **Pivetta** Anna; **Cappello** Riccardo; **Torassi** Massimo; **Valerio** Luigina; **Russo** Paolo; **Di Gioia** Lucia; **Marongiu** Maria Grazia; **Menarbario** Marco; **Giansiracusa** Rosella; **Degli Esposti** Fragola Antonella; **Masera** Simonetta; **Ferro** Sonia; **Da Tino** Antonella; **Mistretta** Isabella; **Merea** Gianfranco; **Ferrua** Valter; **Gosso** Eugenio; **Montanari** Marina; **Forzali** Sadia; **Martino** Cinzia; **Veneziano** Carmela; **Veneziano** Anna Maria; **Giordano** Enrico; **Fracasso** Daniele; **Bosso** Mirella; **Manfrinato** Antonino; **Vetere** Paolo; **De Felice** Lidia; **Onesti** Alessandra; **Zanda** Cinzia; **Musumeci** Roberto; **Iannielli** Lucio; **Cecconi** Valli; **Paltrin** Carlo; **Fugli** Donatella; **Lovione** Monica; **Granerio** Monica; **Pepe** Maurizio; **Ferrarini** Rachele; **Mancini** Monica; **Cantele** Antonietta; **Sperone** Massimo; **Re** Daniela; **Civilando** Laura; **Cruccas** Carla; **Carpignano** Norma; **Stanzione** Domenico; **Busetta** Massimo.

MORTI — **Laudato** Pasqua in Nuzzo, anni 50, nata a S. Maria di Vico, abitante in via Lucento 141; **Tregnaghi** Giovanna in Carli, a. 71, Torino, v. Fanti 5; **Bussolino** Battista, a. 80, Torino, oper., v. Cumiana 93; **Barbero** Santina ved. Fornasetti, a. 70, Canelli, v. S. Farina 11; **Brigi** don Tolmino, a. 49, Verucchio, sacerd., v. Maria Ausiliatrice 32; **Pedreia** Ines, a. 75, Pezzana, v. Talucchi 23; **Bevilacqua** Luigi, a. 57, Papozze, oper., v. Sbarzio 72; **Parisi** Maria in Bucceri, a. 65, **Raddusa**, v. Gaglianico 25; **Gervasio** Vincenzo, a. 72, Rivalba, v. Tolmino 22; **Massimo** Teresa ved. Sulla, a. 83, Torino, v. Princ. Clotilde 15; **Audisio** Francesca ved. Schiara, a. 80, Torino, via Petrarca 7; **Benedetto** Rachele ved. Gilardo, a. 75, Torino, via Lomellina 26.

Deceduti in ospedale: **Supatto** Maddalena, a. 67, Almese; **Procino** Francesco, a. 62, Gioia del Colle; **Boccasso** Albina in Aratale, a. 57, Torino; **Cei** Adelchi, a. 67, Torino, dir. azienda; **Alonzi** Severino, a. 52, Isola del Liri; **Troglia** Bis Rosa in Fornengo, a. 58, Castagnè; **Ghiotti** Margherita ved. Autigna, a. 71, Torino; **Marangon** Gino, a. 50, Chioggia, oper.; **Salerno** Rosa, mesi 5, Verolengo; **Marchisio** Enrichetta ved. Galliano, a. 91, Torino; **Revelli** Giovanni, a. 86, Spigno Monf.; **Sesso** Margherita ved. **Bruno**, a. 43, Polonghera; **Cannarozzi** Antonio, a. 49, Carpino, dec.; **Berrino** Angela ved. Remolif, a. 74, Alessandria; **Martinengo** Mario, a. 16, Belveglio, mecc.; **Giorcelli** Maria, a. 74, Ponte Stura.

Matrimoni 30 - Nati 97 - Morti 28

La cara Salma del compianto
Luigi Carrone
immaturamente perito in Argentina ritorna a Torino nel pomeriggio del 30 corr. Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Vittoria Festa** con il figlio **Gianni**, la mamma **Giovanna Lanza**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. La camera ardente è allestita all'Istituto S. Natale (ingresso via Piedicavallo 11/A ang. c. Francia). I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 3.30 dalla Parrocchia Natività di Maria (Pozzo Strada, via Bardonecchia 161). In vece dei fiori pregasi beneficenza. La famiglia esprime alla F I A T il suo profondo ringraziamento e sarà grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 30 luglio 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti del **Dipartimento Esperienze F I A T** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia **Carrone**.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione chiudendo una vita tutta dedicata alla famiglia ha raggiunto in cielo il figlio Enzo l'anima di
Rosetta Contini nata Comune
Addolorati l'annunciano il marito **Elio**, i figli: **Margherita** col marito **Ralph Kaisner** con la piccola **Monica**, **Luigi** colla moglie **Nini Queglia** e figli **Roberta** ed **Enzo**, **Mario** colla moglie **Marilisa Dagani** e piccoli **Andrea** e **Paolo**; sorella **Maria Comune**, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Adriano Vitelli e alla Dottoressa Clotilde Guasco per le assidue cure prestate. I funerali oggi 30 alle ore 16,15 partendo da corso Regina Margherita 110.
— Torino, 29 luglio 1964.

Partecipano al grande dolore di Margherita gli amici:
Marilù Ferrabino
Edo e Sandra Oddone
Romano e Piera Rosso
Mario e Cibi Stuardi
Angelo e Enrica Tosco.

La **Società Rebaudengo** prendono viva parte al dolore del loro Direttore Commerciale sig. Mario Contini per la perdita della Madre Signora
Rosetta Comune Contini
— Torino, 30 luglio 1964.

Piero, Antonio, Vittorio, Luciano e Franco Rebaudengo addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito il loro valente collaboratore sig. Mario Contini per la scomparsa della Mamma Sig.ra
Rosetta Comune Contini
— Torino, 30 luglio 1964.

Impiegati, Produttori e Operai della **Società F. L. Rebaudengo** partecipano al cordoglio del sig. Mario Contini per la scomparsa della Mamma Signora
Rosetta Comune Contini
— Torino, 30 luglio 1964.

Prendono viva parte al dolore del sig. Mario Contini per la scomparsa della sua cara Mamma Signora
Rosetta Comune Contini
Marcello Audiberti
Pietro Capello
Ettore Della Casa
Gianmario Nicola
Ulrico Penchienati
Giovanni Varaschini
Susanna Vaudano.
— Torino, 30 luglio 1964.

Susanna e Felice Rusta prendono viva parte al dolore di **Margherita** e della sua famiglia per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 30 luglio 1964.

Le famiglie **Ghiga** si unisce alla famiglia Contini nel grave lutto che l'ha colpita.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Alberto Oseglia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angiolina Minola**, il figlio **Germano** e la moglie **Rosanna Perona** con la mamma **Nina Perona** e la nipote **Carla Perona**, il fratello **Raimondo**, cognata, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Ferrero Melchiorre, e vicini ed amici che sono stati accanto nell'ora del dolore. Per espresso volontà del caro estinto si dispensa dai fiori. I funerali si svolgeranno venerdì 31 c. m. alle ore 10.30 partendo da via S. Giuseppe 33, Cumiana.
— Cumiana, 29 luglio 1964.

Rina Perona è affettuosamente vicina a suo genero Germano Oseglia e a mamma e prende parte al loro grande dolore per la perdita del caro
Papà
— Cumiana, 29 luglio 1964.

Il **Giani's Club** prende viva parte al dolore del consocio Dott. Germano Oseglia per la scomparsa del caro padre
Alberto Oseglia
— Torino, 29 luglio 1964.

Prendono viva parte al dolore del Dott. Oseglia e famiglia per la morte del
Padre
gli amici:
Lucia e Albino Beltrande
Famiglia **Tosalli**
Rina e Attilio Canova.
— Torino, 30 luglio 1964.

I cugini **Losa** si uniscono al dolore della Famiglia Oseglia per la scomparsa del caro
Alberto
— Torino, 30 luglio 1964.

Tragica disgrazia ha stroncato l'esistenza della signorina
Gemma Prever
La annunciano con profondo dolore la sorella **Tecla**, nipoti **Prever, Lombardi e Michelotto**. I funerali avranno luogo in Giaveno giovedì 30 corrente alle ore 17, partendo da via Maria Ausiliatrice n. 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Giaveno, 29 luglio 1964.

Lo studio **Mussano** prende viva parte al lutto della famiglia **Prever** per la scomparsa della signorina
Gemma Prever
— Torino, 30 luglio 1964.

La famiglia **Astegiano** si associa al dolore per la scomparsa della signorina
Gemma Prever
— Torino, 29 luglio 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima buona di
Dionisia Criva nata Chiusano
di anni 60
Lo annunciano angosciati: il marito **Marcello**, la figlia **Ida** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 c. m. a Valleandona (Asti) alle ore 10. E' a disposizione un pullman con partenza da via Principe Amedeo 53, ore 8,30. La famiglia ringrazia vivamente il dr. Germano Rapetti e le Suore dell'Ospedale di Giaveno per la generosa assistenza prestata. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1964.

Clara Sernesi e la famiglia, grati a quanti hanno voluto essere loro vicini nel grande dolore per la perdita irreparabile dell'amatissimo
Salvino Sernesi
nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono commosso ringraziamento ed Autorità, Amici e Collaboratori del caro Scomparso. In particolare ringraziano sentitamente il Presidente della Repubblica. I Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del CNEL, le altre Autorità dello Stato, i Capi di Enti, Istituti e Aziende. Rivolgono un pensiero di viva gratitudine all'amico Dottor Roberto Maucci, che con affettuose cure ha assistito il loro Caro nella sua sofferenza.
— Roma, 30 luglio 1964.

L'**Istituto per la Ricostruzione Industriale**, anche a nome di tutte le Aziende del **Gruppo**, ringrazia profondamente il **Presidente della Repubblica**, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del CNEL, le altre Autorità dello Stato, i Capi di Enti, Istituti e Aziende e tutti Coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di
Salvino Sernesi
Direttore generale dell'I.R.I.
— Roma, 30 luglio 1964.

Le famiglie **Roscio e Bertoldi**, profondamente commosse e riconoscenti per il tributo di affetto dato alla cara
Anita
ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Collaretto Giacosa, 30 luglio 1964.

La cara Salma del compianto
Beppe Bodrero
immaturamente perito in Argentina ritorna a Pinerolo nel pomeriggio del 30 corr. Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Maddalena Barberis**, la fidanzata **Antonietta Sombo**, la sorella **Ginetta**, il fratello **Giovanni** con la fidanzata **Maria Racca**, zii, zie, cugini e parenti tutti. La camera ardente è allestita in Pinerolo presso l'Istituto Maria Immacolata (viale Rimembranza 68). I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 10 partendo dall'Istituto e alle 10,15 dalla Posa (piazza Marconi). S. Messa alle 10.30 nella Cattedrale. In vece dei fiori, beneficenza all'Orfanotrofio di S. Giuseppe di Pinerolo. Con animo commosso la famiglia esprime la sua riconoscenza alla F I A T e ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore e alle sue preghiere.
— Torino, 30 luglio 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti del **Dipartimento Esperienze F I A T** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia **Bodrero**.

E' tornata tra gli Angeli
Isabella Lavatelli
di anni 2
Addolorati lo annunciano la mamma, il papà, le sorelline **Vanna** e **Clara**, le nonne e parenti tutti. Funerali venerdì 31 luglio ore 10,30 partendo da via Palmieri 13.
— Torino, 29 luglio 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della piccola
Isabella Lavatelli
gli zii e cugini: **Mansini, Corbella, Viarisio**.
— Torino, 29 luglio 1964.

La **Prof. Gemma Baudissone**, piange commossa la perdita della piccola
Isabella Lavatelli
— Torino, 30 luglio 1964.

Silvana Fournier prega Iddio per l'angioletto
Isabella Lavatelli
— Torino, 29 luglio 1964.

All'affetto dei suoi cari è mancato
Antonio Cuppini
Desolati lo annunciano: la moglie **Rita**, sorella **Lucia** e famiglia, i fratelli **Lorenzo Sandro** e famiglie, suocera e parenti. Il funerale giovedì 30 luglio ore 10.30, via Arquata 23.
— Torino, 29 luglio 1964.

Giuliana Riviera si associa con profondo dolore alle famiglie Cuppini Puppione per la dipartita di
Antonio
— Torino, 29 luglio 1964.

Ernesto Pecchioli partecipa al dolore della famiglia Cuppini per l'immatura perdita dell'amico e prezioso collaboratore
Antonio Cuppini
— Torino, 30 luglio 1964.

Direzione e Dipendenti tutti **Fotomateriale Pecchioli** sede **Torino** e filiale **Roma** prendono viva parte al dolore della famiglia Cuppini per l'immatura perdita dello stimato collega
Antonio Cuppini
— Torino, 30 luglio 1964.

L'**Amministratore Unico, Direzione e Dipendenti** tutti della **Pecchioli S.p.A.** di **Torino** e della **filiale** di **Genova** prendono viva parte al dolore della famiglia Cuppini per la scomparsa dell'apprezzato e stimato consulente tecnico
Antonio Cuppini
— Torino, 30 luglio 1964.

La **Casa Victor Hasselblad Aktiebolag - Göteborg - Svezia** partecipa al grave lutto della famiglia Cuppini per l'immaturo decesso del Signor
Antonio Cuppini
suo tecnico.
— Torino, 30 luglio 1964.

Cristianamente è mancato
Domenico Paschetta
Sarto
Addolorati l'annunciano: la moglie **Vincenzina**, il figlio **Pino** con la moglie **Franca Aramis**, fratelli, sorelle, parenti tutti. La Famiglia porge un vivo ringraziamento al Dott. Luigi Ferrero. I funerali oggi ore 16,15 da via Genova 174. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1964.

Piangono l'Amico le Famiglie **Aramis, Delderi, Savio, Loro e Coggiola**.

Partecipano al dolore della Famiglia **Titolari** e **Personale della Società Femma**.

Si associano al dolore della Famiglia gli amici:
Famiglia **Bello**
Famiglia **Gauna**
Ernani Vigna.

Le famiglie **Vittorio Brillada e Andrea Serazzo** prendono parte al dolore del Geom. Carlo Paschetta per la dipartita del fratello
Domenico
— Torino, 29 luglio 1964.

I **Dipendenti** dell'**Impresa Camoletto** partecipano al lutto del Geom. Carlo Paschetta per la scomparsa del
Fratello
— Torino, 29 luglio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Maria Reposi nata Schierano
Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio Piero, fratelli e sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 30 ore 16.15 da via Forlì 65. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1964.

Il **Personale** della **Ditta Novatessil** partecipa al dolore dei Titolari per la dipartita della cognata
Maria Reposi
— Torino, 29 luglio 1964.

Linda Liprandi con i figli **Max e Beppe** e le rispettive famiglie partecipa al dolore della cara Angiolina per la perdita del marito
Carlo Gianfaldoni
— Torino, 30 luglio 1964.

Caterina Augusta Monti addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico
Carlo Gianfaldoni
Creatore dei « Due Lampioni »
si uniscono a quanti, familiari e dipendenti piangono l'indimenticabile Sor Carlo.
— Roma, 29 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Reschigg
Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia **Elia**, i figli Monsignor **Oscar**, **Cesare** con la moglie **Angiolella** e figlio **Franco**, **Mario** con la moglie **Augusta** e figli **Magda** ed **Ennio**. Un particolare ringraziamento al Medico curante Dottor Piero Brecco ed al Cardiologo Prof. Gamna. I funerali oggi 30 alle ore 16.15 partendo dall'abitazione corso Regina Margherita, 148. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1964.

Il giorno 27 corrente ha chiuso la sua vita di amore e di sofferenza
Giovanna Carli Tregnaghi
Con profondo dolore ne danno annuncio il marito **Gian Claudio Carli**, le sorelle **Amalia** ved. **Favetti**, **Imelda** ved. **Ponsio**, i cognati, i cugini, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 30 luglio 1964.

L'**Associazione Liberi Docenti** dell'**Università** di **Torino** partecipa al dolore per la scomparsa del
Prof. Avv. Luigi Ollivero
suo tesoriere dalla fondazione.
— Torino, 30 luglio 1964.

1963 1964
Tommaso Baldizzone
La moglie lo ricorda nella carità del Signore. Ss. Messe 31 luglio, Torino, S. Bernardino, 8,30; Acqui Terme, Addolorata, 7,30; Bistagno, Parrocchia, 8,30.
— Bistagno, 30 luglio 1964.

La famiglia del Compianto
Silvio Capobianco
riconoscente ringrazia quanti intervennero per onorare la memoria del caro Estinto. Un grazie particolare al Dott. Modestino Guerriero per le assidue cure prestate.
— Balangero, 29 luglio 1964.

Nel suo ottantasettesimo anno di età ha raggiunto la pace dei giusti
Alfredo Sunder
Lo annunciano la moglie **Lina Ceccianotti**, i figli **Luigi** con la moglie **Emilia Giannini** e i piccoli **Paola** e **Alfredino**, **Adele** con il marito **Vittorio Casalegno** e i figli **Sandro**, **Paola** e **Giulio**, il nipote e i pronipoti **Charles, Daniel, Richard** e **Claude Sunder** (in Francia), nipoti **Ceccianotti** e **Guelina**, gli affezionati **Elisa Bessi, Santo** e **Rina Zuanon**. I funerali avranno luogo venerdì 31 luglio alle 9,15 partendo da via Losana 4. Dopo la S. Messa in Cattedrale, la Salma proseguirà per Biandrate (Novara).
— Biella, 29 luglio 1964.

Luigi, Mina, Pima, Sandro, Maria Ceccianotti e figli partecipano al dolore della zia e cugini per la perdita del caro zio
Alfredo
— Biella, 29 luglio 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
Comm. Alfredo Sunder
Amministratore della Società
— Tollegno, 29 luglio 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** delle **Manifatture Laniere di Tollegno** hanno il dolore di partecipare il decesso del
Comm. Alfredo Sunder
Amministratore della Società
— Milano, 29 luglio 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Soc. Az. Industrie Tessili (SAIT)** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Alfredo Sunder
Amministratore della Società
— Torino, 29 luglio 1964.

Mario e Pierina Converso costernati per la perdita dell'amico carissimo
Comm. Alfredo Sunder
esprimono la loro profonda affettuosa partecipazione al lutto dei familiari.
— Biella, 29 luglio 1964.

Alice, Jean, Ninette e Paul Schneider con le loro famiglie prendono viva parte al dolore degli amici Sunder per la perdita del
Comm. Alfredo Sunder
— Biella, 29 luglio 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Civile Immobiliare COMAB** partecipano con vivo dolore il decesso del
Comm. Alfredo Sunder
suo Presidente
— Biella, 29 luglio 1964.

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **S.p.A. O.C.T.I.R.** partecipano vivamente al dolore della famiglia Sunder per la scomparsa del
Comm. Alfredo Sunder
vicepresidente della Società
— Biella, 29 luglio 1964.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. O.C.T.I.R.** prendono viva parte al dolore della famiglia Sunder per la perdita del
Comm. Alfredo Sunder
vicepresidente della Società
— Biella, 29 luglio 1964.

Elvira Poggi Giannini con i figli **Maria, Rosita, Mafaldina, Alma, Giorgina, Franco** e famiglie si uniscono al dolore di **Luigi** ed **Emilia** per la perdita del papà e suocero
Comm. Alfredo Sunder
— Biella, 29 luglio 1964.

Ieri, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Mario Robutti
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Matilde Scevola Ruscalliotti**; i figli **Ferdinando** con la moglie **Marcella Valenzano** e figlia, **Lidia** col marito Ing. **Antonio Ratti** e figlia; **Marcella** col marito Dott. **Carlo Villa** e figlia; gli affezionatissimi nipoti, la zia, le cognate, i parenti tutti e l'affezionata **Luigina Balzan**. I funerali avranno luogo venerdì 31 c. m. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione.
Spinetta Marengo (Alessandria), — 30 luglio 1964.

Partecipano addolorati la tristissima scomparsa nipoti: **Angiolina Prodassi** Ved. **Scrimin**; **Giovanni** e **Angela Robutti** con i figli: **Giulio** e **Ada Molinari** con i figli **Lina Olivieri** Ved. **Predassi**.

Prendono parte al dolore della famiglia Robutti e Villa: **Giulio Barberis** e famiglia; **Ottavio Eco** e famiglia; **Noverino** e **Luigina Eco**.

La **SIRA s.a.s.** prende parte al dolore della famiglia Robutti e Villa per la scomparsa del
Geom. Mario Robutti
— Alessandria, 30 luglio 1964.

Impiegati e Maestranze della **SIRA s.a.s.**, si associano al dolore delle famiglie Robutti e Villa per la dipartita del
Geom. Mario Robutti
— Alessandria, 30 luglio 1964.

Le famiglie **Bedrati, Devecchi, Poggio, Vassura, Petroni** partecipano con infinita tristezza al lutto dei familiari per la scomparsa del vecchio indimenticabile amico
Mario Robutti
— Spinetta Marengo, 30 luglio 1964.

La **Famiglia Oneglia** partecipa commossa al dolore per la scomparsa del
Geom. Mario Robutti
— Torino, 30 luglio 1964.

Giovanni, Federico, Ernesto Villa colle rispettive Famiglie partecipano al lutto del fratello Carlo, della cognata Marcella e Famiglia Robutti.

E' mancato improvvisamente
Giovanni Bressano
Pensionato P.P.T.T.
Ne danno il triste annuncio i figli **Luigi** con la moglie **Bruna Sgavazzi**; **Paolo** con la moglie **Rina Ephdalin** e figli **Giovanni** e **Anna Maria**; **Livio** con la moglie **Dora Bellotto**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Monastero Vasco (Mondovì) oggi alle ore 17 partendo dalla casa dell'estinto.
— Monastero Vasco, il 30 luglio '64.

Condomini e Inquilini del **Condominio** di via **Tiziano 12/14** partecipano al dolore della famiglia Bressano per la perdita del caro papà Signor
Giovanni Bressano
— Torino, 29 luglio 1964.

E' mancata improvvisamente
Margherita Bobbio ved. Boccaccio
Affranti lo annunciano la figlia **Olga** col marito **Carlo Mocarini**, la nipote **Antonella**, parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi ore 15.30 in San Benigno Canavese.
— Torino, 30 luglio 1964.

L'**Associazione Allevatori** della **Provincia di Alessandria** prende viva parte al grave lutto della famiglia Fulignani e del Consorzio Agrario di Alessandria per la scomparsa del
Dott. Agostino Fulignani
Direttore dell'Ente
— Alessandria, 29 luglio 1964.

Dirigenti e Colleghi della **Direzione Esportazione F I A T** partecipano commossi al dolore del dott. Pio Maestri per la dipartita del suo carissimo Babbo
Cav. Giovanni Maestri
— Torino, 29 luglio 1964.

Nel sesto tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Gr. Uff. Enrico Plavna
i figli: **Renza, Vittorio** e famiglie con immutato dolore e rimpianto ne rievocano la cara memoria e ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere per l'anima eletta. Sante Messe in suffragio saranno celebrate venerdì 31 luglio consecutivamente dalle ore 8 alle 10 nella Chiesa Parrocchiale B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 29 luglio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti). O245
LOCALI mq. 500 industria anche rumorosa, impianti comuni affittansi. Telefonare 735-209. A80802
OFFICINA mq. 130 adatta qualsiasi lavoro forza motrice telefono S. Mauro affittasi 40.000. Telef. 675-595.
PANORAMICO due camere salone cucina affittasi altrepo. Tel. 81-880.
PROPRIETARIO affitta referenziato tre camere tinello nuovi. Pacchiotti 142. Pomeriggio. A80439
VIA Pio V 4 affittansi bellissimi negozi con retro. A81023

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare Impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).
RAPALLO alloggetto comodo 4 letti affittasi 80 mila agosto. Telefonare 40-457. A80908
RAPALLO alloggio ammobiliato affittasi agosto settembre o annuo. Telefonare 772-371. A80835
VALSALICE ammobiliate tre camere letto, salone, cucina, giardino affittasi stagione estiva L. 80.000. Telefonare 547-333. A80789

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Villa Rose, tel. 0124-6914 Castelnuovo Nigra, alt. 850, nel verdeggiante Canavese, ottima cucina, prezzi modici. A80522
CATTOLICA, Albergo Corallo, telefono 61-376, 10 metri mare. Tutti conforts, giardino. Prenotatevi.
ISCHIA, Casamicciola Terme, Pensione delle Rose, tutti conforti, isola eterna giovinezza, interpellateci oppure telefonare Milano 285-3188 pasti. A68088
PENSIONCINA familiare ottimo trattamento Rimini. Telefonare 381-739.
PENSIONE Jolanda, Pietraligure, ambiente familiare, cucina propria. Settembre prezzi modici.
RICCIONE Hotel Kursaal, cat. II, telefono 41-325. Direttamente sul mare, centralissimo, tranquillo.
RICCIONE, Pensione Antibes, modernissima, sul mare, dal 23 agosto 1350. 24537
RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, dopo venti agosto 1500, settembre 1200 complessive.
RIMINI, Pensione Villevera, Autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1500 complessive. Telefonare Torino 388-349. A56304
RIMINI Rivabella, Albergo Sera, sulla spiaggia, modernissimo, prezzi modici, Prenotatevi. 24185
RIMINI, Sangiuliano Mare, Villa Mimosa, sul mare, ottima cucina. Interpellateci. 24611
VARAZZE: Soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare: Torino 235-283.
VISERBA, Albergo Canasta, telefono 38-112, vicinissimo mare, confortevole, trattamento ottimo. 21-30 agosto 1600, settembre 1300.
VISERBA, Hotel Lido, direttamente spiaggia, camere terrazzo vista mare, bassa stagione 1700. Telefonare 38-070. A80827
VISERBA, Rimini, Villa Grandi, via Rossini, tel. 38-484: dopo 20 agosto 1500, settembre 1300 complessive. 24487

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnoia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.
AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi, stenografia dattilografia, computometria, lingue: Istituto Methodo, via Santa Teresa 20. Telefono 546-244. 23987
CORSI estivi, preparazione esami autunnali, Istituto Methodo, via Santa Teresa 20. Telef. 546-244.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968
LEZIONI accuratissime italiano latino impartisce professore ruolo. Telefonare 759-498 ore 12-15.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI matrimoniale confortevole possibilità cucina, volendo tre letti. Telefonare 513-587. A81030
AFFITTO subito belle ammobiliate 2-3 letti comodità. Telef. 568-375.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A DITTA ITALIANA OPERANTE AFRICA O SUDAMERICA SCOPO TRASFERIMENTO OFFRESI 30ENNE CULTURA MEDIA SUPERIORE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7236 — TORINO». A80884
CORRISPONDENTE inglese francese perfetta stenodattilografa pratica esportazioni decennale esperienza ufficio offresi primi settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».
DATTILOGRAFA offresi lavori proprio domicilio. Telefonare 734-009.
DICIOTTENNE neo-diplomata segreteria direzione, francese inglese, offresi 1° impiego. Telef. 687-992.
DIPLOMATO 25enne pratico contabilità paghe contributi offresi. Telefonare 660-865. A80914
DISEGNATORE meccanico seconda categoria pratico macchine utensili attrezzature stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». 24644
DOTTORE giurisprudenza 34enne candidato concorso notarile occuperebbesi studio notarile preferibilmente Roma o grande città 100.000 mensili. Scrivere B. Catalisano, via Manzoni 73, Agrigento. A80836
EX industriale dinamico distinto massima serietà elevate capacità commerciali possibilità finanziarie assumerebbe incarichi per trattazioni alto medio livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7257 — Torino».
GEOMETRA 23enne sei anni pratica cantiere e contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino».
IMPIEGATO magazziniere qualificato dinamico organizzatore dos comando esperienza ultradecennale offresi libero subito massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A81000
LAUREANDO economia commercio, ragioniere, servizio militare assolto, buona conoscenza francese inglese, impiegherebbesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7018 — Torino».
MAGAZZINIERE capo settore meccanico offresi. Referenze. Telefonare 237-137. A81022
PRATICA lavori ufficio ed ... studio medico dentistico conoscerebbesi, occorrendo ... propria. Telefonare 376-526.
PRATICA paghe ... i lavori ufficio offresi. Tel. ... ore pasti.
RAGIONIERE 23enne ... anche mezza giornata, militassolto. Telefonare 529-683.
SIGNORA giovane, abilissima ... bilità ufficio, ogni genere, ... nista trattative clientela occuperebbesi in industria, periodo prova ... libera 1° settembre. Telef. 762-... dalle 13 alle 14, dalle 20 in poi.
TECNICO, pluriennale esperienza direzione reparto stampa rotocalco e flessografica, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino». A80182

VENTENNE idoneità V geometri esaminerebbe qualsiasi offerta di impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino». A80954
VENTIQUATTRENNE patente liceo classico aiuto contabile, altro impiegherebbesi. Guarnera, Ormea 36.
VENTUNENNE commerciali distinte offresi da settembre cassiera commessa od altra occupazione. Telefonare 599-103 ore 10-12.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CENTRALINISTA DATTILOGRAFA APPRENDISTA 15-16 ANNI ABILE CERCASI. TELEF. 520-839.
CERCANSI due hostess per organizzazione crociera. Telefonare 655-754, ore 13-15. A80977
ELEMENTO per laboratorio cerca industria meccanica torinese. Richiedesi età 18-25, diploma o frequenza istituti tecnici, discreta capacità manuale. Telefonare oggi ore 14-15 al 261-226. A80825
INGEGNERI e chimici perfetta lingue estere cercansi per traduzioni continuative domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7200 — Torino».
RAGIONIERE MILITESENTE ASSOLUTA SERIETA' ANCHE PRIMO IMPIEGO ASSUME IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE CASSETTA FF. SS. 397. A80972
STENODATTILO 15-17enne cercasi. Maglio, via Orvieto 28, tel. 298-286.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA giovane presenza pratico Italia estero, discreta conoscenza francese tedesco offresi estate a privato. Telefonare pasti 741-173. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». A80885
AUTISTA offresi con o senza camion mezza giornata. Telefonare 396-349.
AUTISTA provetto 23enne torinese referenziato pratico Fiat 615 e autovetture, disposto viaggiare offresi. Telefonare 288-878. A80838
BARISTA giovane ottime referenze libero subito. Telefonare 652-341.
BARISTA occuperebbesi in Alessandria o provincia dal 25 agosto. Scrivere patente 54363 Frassinello (Alessandria). 24611
CAMERIERE presenza, referenziato, offresi stagione anche famiglia servizio tavola, pratico cucina familiare, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino».
CAMERIERE ristorante 35enne libero subito offresi fisso oppure saltuariamente anche fuori Torino. Telefonare 676-772. A80032
COMMESSA pratica cartoleria referenziata ingrosso dettaglio scopo migliorare condizioni offresi. Telefonare 235-692. A80909
CONIUGI offronsi cameriere sala cameriera piani o altri lavori, recensi ovunque. Telefonare 332-595.
CONIUGI piemontesi soli media età offronsi portineria cambio pulizie scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7241 — Torino». A80906
CONIUGI 60enni con figlio 23enne cercano portineria o custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino». A80994
CUOCO 23enne pratico, ottime referenze, offresi città e provincia. Scrivere Ristorante Gino, via Arsenale 42, Torino. A80974
DONNA occuperebbesi pulizie mezza giornata persona sola. Tel. 529-387.
DONNA tuttofare offresi disponibile dalle 8.30-15.30. Telefon. 515-942. Telefonare dalle 10-19.
EX carabiniere 32enne patente D offresi. Telefonare 381-944.
FATTORE agricolo capacità direzione azienda agricola collinare offresi. Scrivere patente 54363 Frassinello (Alessandria) 24611
FATTORINO con motociclo libero 2 ore giorno offresi. Telef. 519-984.
FINLANDESE offresi cameriera o bambinaia per studiare in Italia, parla inglese. Scrivere: Miss. Seija Laine, Beach Camping, Arma di Taggia.
FUOCHISTA 2° grado A offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7225 — Torino». A80832
GARAGISTA patente 27enne referenziatissimo diurno cerca lavoro fisso paga massima. Telefonare 272-184.
GIOVANE esperto trattori agricoli industriali offresi provincia Torino qualsiasi lavoro con patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7253 — Torino».
GIOVANE 23enne offresi come personale albergo. Tel. 735-393.
GUARDIANO 28enne serio ottime referenze offresi anche notturno. Telefonare 652-341. A80888
INFERMIERA libera agosto settembre assistenza anziani disposta soggiornare mare montagna offresi. Telefonare ore pasti 689-438.
INFERMIERE diplomato occuperebbesi sostituzioni ferie cliniche ditte assistenza invalidi. Telefonare ore pasti 754-568. A80902
MURATORE specializzato conoscenza disegno già assistente occuperebbesi presso imprese. Telefon. 763-831.
MURATORE stuccatore decoratore abilissimo rifiniture a impresario architetto offresi. Telefonare 525-596.
OFFRESI carpentiere lamierista buona conoscenza disegno saldatore. Agliano, Sabbioni 13, Trofarello.
OFFRESI legatrice di II categoria libera subito. Telefonare 784-602.
OFFRESI tuttofare giovane volenteroso disposto trasferirsi villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino». A81017
OFFRESI 23enne meccanico con patenti D E praticissimo città libero subito. Telefonare 294-145.
OPERAIO 30enne robusto volenteroso patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 293-951. A80799
PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A80698
PENSIONATO occuperebbesi per lavori leggeri presso istituti o piccole pensioni, ovunque. Telef. 758-180.
PENSIONATO 60enne occuperebbesi guardiano notturno, mansioni fiducia, referenze. Telefonare 853-303.
PIEMONTESE patente auto offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 724-460.
PIEMONTESE referenziatissimo offresi ditte fattorino autista. Telefonare 547-603. A80983
TORNITORE specializzato esperienza decennale lavorazioni piccola serie e stampi, libero subito offresi anche periodo ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino».
VENTICINQUENNE impiegato offresi mese agosto qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7255 — Torino».
VENTIQUATTRENNE robusto offresi periodo ferie come fattorino o altro lavoro. Telefonare 233-055.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AGGIUSTATORE qualificato stampista e aggiustatore generico cerca compagnia tubi flessibili Bos. Presentarsi corso Vercelli 501 (fronte Snia Viscosa) sabato 10-12.
ALBERGO stagionale ... cerca cuoco unico. Telefonare 694-105.
AUTORIMESSA ... diurno abilissimo lavaggista. Telefonare 287-413.
BARISTA pratico cercasi. Presentarsi Bar Portorico, piazza Vittorio Veneto 1. 24655
CAMERIERA aiuto cucina cercasi agosto ... riviera. Telefonare Torino 595-971. A80814
CARROZZERIA Magenta cerca verniciatore finito. Magenta 58, telefono 515-363. A80806
CERCANSI coniugi soli mezza età referenziati per portineria. Telefonare ore serali 607-512. A80949
CERCASI commessa per negozio stagionale articoli ricordo montagna. Telef. 19 Courmayeur. 24633
CERCASI meccanico motoscooter, Lambretta, 17-18enne, Pasquero, Principe Amedeo 11. O224
CERCASI pettinatrice ... apprendista. Telefonare 40-346.
CERCASI ragazza apprendista o aiutante pettinatrice libera subito. Telefonare 631-964. A80846
CERCASI rettificatore (interno esterno) ... Telefonare 790-900.
CERCASI urgentemente brava ragazza ... 15enne di campagna disposta ... villeggiatura mare. Telefonare 543-719. A81015
CONIUGI mezza età, senza figli, ... marito pratico giardinaggio ... ottime condizioni per ... km. da Torino. Esigonsi ... Manoscrivere «Pubblicità Stampa 671 — Torino».

CONIUGI non anziani senza prole assumonsi per lavoro giardinaggio e custodia villa, ottimo trattamento, alloggio moderno, tutte comodità. Esigonsi referenze ineccepibili. Domande manoscritte: Ratti, San Bernardino (Trana). A80923
LITOGRAFI terza categoria cerca tipografia. Telefonare 365-456.
TUTTOFARE fissa cerca famiglia con due bambini zona Valsalice, trattamento familiare, ottima retribuzione. Esigonsi referenze. Telef. 689-691.
TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 15,30-17: 792-931 oppure scrivere rag. Ferro, via Garibaldi 45.
TUTTOFARE fissa referenziata disposta trasferirsi mesi estivi ... Telefonare 510-790 ore ufficio.
TUTTOFARE giovane fissa anche solo agosto mare. Telefon. 500-957.
VERNICIATORE fuoco et apprendista assumonsi. Presentarsi Casedei, via Boccardo 36. A80819

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CENTENARIA fabbrica vermouth liquori cerca rappresentanti referenziati zone Vercelli Novara Liguria. Telefonare 501-315. A79003
CERCASI abile viaggiatore con auto, possibilmente introdotto Piemonte, vendita lampadari. Specificare età, posti occupati, referenze a Pubbliman, casella 265, Pinerolo. 24642
IMPORTANTE casa busti e reggiseni cerca rappresentante libero subito, obblighi militari assolti, zona Piemonte. Specificare età, titolo di studio, automezzo proprio, curriculum. Casella 363 M, SPI, Milano. 24643
RAPPRESENTANTE introdotto clientela mercerie tessuti confezioni Torino provincia esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino». A79387

17 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182.
A. AIRIT prematrimoniali, infedeltà mare, monti, ovunque. M. Vittoria 18, telefono 41-231. O346
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O158
INFORM investigando saprà testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176. 528-051. O243
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inchieste. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687
TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ... Nizza 102, telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti otterrete con Ciclette da camera noleggio - vendita Covolo, Giulio Cesare 159. Telefono 851-605. O803

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ABBIAMO 500, 600, 1100, Appie, Giuliette sprint, 800 Abarth speciale, Dauphine Taunus, Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11.
A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO NUMEROSE 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 19. O23
A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23
A. PRIVATO vende Renault R4L, perfetto ordine. Telefonare 280-742 pasti. 24646
A. 730.000 vendiamo 1300 1962, a miglior offerente 1900 super '58 provenienza sequestro. Tel. 779-826.
A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT, LANCIA, ALFA ECC. VISITATECI. VIGONE 44.
A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705
A 885.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA, CONCESSIONARIA FERRUCCI 60, TEL. 337-095.
ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13. Telef. 528-652.
ABBIAMO Mercedes 220 nero, Giulietta spider, sprint, Abarth 595, altre occasioni, Silvio Pellico 9.
ABBIAMO MG spider, Citroen ID, Flavia, Giulia, Giuliette sprint TI, 1500, 1300, 1100, 850 Vignale, 500 giardiniere, R 8, Innocenti spider, Volta 8. Telef. 546-681. O599
ABBIAMO rateaimente: Renault 8, Citroen, TR 3, BMW, Spitfire, 1500 spider, Cavalieri, Nizza 35.
ABBIAMO spider Giulietta, 1200 spider, Volkswagen 1500 e 1200, Opel Record coupé, Simca 1000, Via Ormea 2. Telefono 655-333.
ABBIAMO Volkswagen 490.000, Furgoncino 600 260.000, 1300, 103, 500 85.000. Facilitazioni. Po 43. O186
AFFITTASI perfetta 600 2000 giornaliere km. illimitati. Darwin, Santa Giulia 40. A80997
ALFA 1900 super '57 discreta vendesi. Telefonare 547-175.
ALL'AUTOSALONE Assofa, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341. O122
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 Multipla, 500. O30
ANGLIA Ford perfettissime condizioni meccanica carrozzeria vende privato. Telefonare 683-891.
APPIA III serie ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682.
ASTRAUTO, corso Casale 464, pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 800 mila. O58
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1500, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-885.
AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionario Grazzi, Saluzzo 29, convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGI Gruppo Morello, corso Dante 46, tutti i modelli Simca e Fiat in garanzia Fiat 850. Telefonare 694-713/14. 24088
AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928
AUTONOLEGGIO Rapid: 500 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041. A78652
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 587-514.
AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, Tel. 233-992; corso Casale 158: compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432
AUTOSALONE Sanvito Cavaglia autovetture nazionali, estere, nuove seminuove, garanzie, facilitazioni. Corso Raffaello 18. Telef. 683-891.
BIANCHINA panoramica, Bianchina 4 posti semestrali, seminuove, vendiamo. Galliari 11. O141
BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450
CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 625, 640 vende Bossetto. Telefonare 850-207.
CAUSA impegni privato vende bellissima Abarth 850 con motore 600 D nuovo. Telefonare 240-150.
CITROEN DS 19 GARANZIA, CITROEN AMI 6, VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 755.510. O204
COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ateuto, via Barletta 135.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
CORTINA gran turismo seminuova in garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ateuto, via Barletta 135.
COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 313. O317
DA 400 sino 800 mila occasioni Volkswagen garanzia visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5.
FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.
FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
FIAT 500 D come nuova 290.000 trattabili vendesi. Telefonare 375-458
FIAT 750 berlinetta, carrozzeria speciale, nuova vende, permuta rateizzando. Cavalieri, Nizza 35.
FIAT 1300 novembre '62 710.000 contanti. Tel. 878-104 ore cena.
FIAT 1600 S spider vendo cambio cilindrata inferiore rateizzando. Telefonare 794-059. A80996
FLAMINIA coupé Farina pelle radio fine '62 come nuova privato vende. Telefonare 850-005. A80895
FLAVIA Giulietta sprint, 1500 L nuova, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniere. Groscavallo 3, telefono 774-226. O367
FORD Falcon 2500 nero ottime condizioni vendo miglior offerente. Ford Ateuto, via Barletta 135. O280
FULVIA nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.
GIULIETTA T.I. cambio cloche 4 mesi vita vendesi. Telef. 519-682.
GIULIETTA T.I. cambio cloche 1963 perfetta privato vende. Tel. 324-547.
IGAR impianti gas, garanzia, assistenza. Via Saluzzo 20, tel. 852-109.
IM 3 come nuova, occasionissima, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250
IM 3 '63 privato vende privato. Telefonare ore pasti 526-168.
INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.
KARTMAN Ghia 1500 seminuovo e 1200 Volkswagen vendonsi facilitando. Ford Ateuto, via Barletta 135.
LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85. Telef. 632-525.
LANCIA Servizio Aberth S. Silvestro, tel. 164-505; Autosalone 320-486: vetture nuove e usate, assortimento usate Appia 1-2-3 serie Flavia berlina, coupé, Fulvia, Flaminia coupé, Touring, Giulietta sprint, spider, berlina, Giulia, 600, 1500, Giardiniera, 1300, 750 BMW, rateazioni. O135
MGA spider MK 2 1962 perfette condizioni vendesi permutasi rateizzasi. Telefonare 547-173. O174
MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R.4, R.8, nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315
MOLINO Motori: rettifiche motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per jeep, Dodge, GMC. Telefonare 60-508. O219
MONZEGLIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485. Appia, Flavia, Maserati, Porsche, Fiat 1600. O311
NOLEGGI Giaretto: 500 D, 600 D, 850, 1500, in garanzia. Telefonare 642-139. A71835
OCCASIONE come nuova, 500 belvedere, 500 giardiniera. Corso Corsica 6. O250
OCCASIONI: BMW coupé sport seminuova 750.000, Bianchina panoramica recentissima 480.000, 500 giardiniera perfetta 350.000, 1100 D, 1100 special, 1100-103; permuta, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
OCCASIONI, occasioni, Fiat 1300, Giulietta, Volkswagen 1200 e furgoni. Telefonare 851-860.
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.
OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi garanzia visibile Astrauto, corso Casale 464.
OCCASIONISSIMA vendesi 2500 Aurelia G. T. B 20. Tel. 273-351.
OCCASIONISSIME 1100 1956, 1100 1959, come nuovi da 390.000 a 460.000, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250
OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prova, rateazioni. Massano, Susa 25. O946
OPEL Rekord perfettissima 1961 gas liquido svende 550.000. Telefonare 981-828. A81028
PRIVATA, causa partenza, svende R 8, 4 mesi, 3000 km., 820.000. Telefonare 323-509. O250
PRIVATO vende cambio inferiore, sprint bianca bellissima 580.000. Telefonare 323-509 ore pasti.
PRIVATO vende Fiat 500 fine '62. Telefonare 95-157. A80800
PRIVATO vende Nuova 500 perfette condizioni qualunque prova. Telefonare 210-710. A81029
PRIVATO vende Parilla 125 sprint nuova da immatricolare. Telefonare 399-979. A80792
PRIVATO vende rateando 1100 8 mesi. Telefonare 368-740 ore pasti.
PRIVATO vende 103 bicolore e 600. Telefonare 331-792. Via Motta 34.
PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare 378-077. A80891
PRIVATO vende 600 D 13 mesi km. 8000. Telefonare 631-917.
PRIVATO vende 660.000 Simca 1000 bleu km. 28.000, accessori. Telefonare 296-115. A81020
RATEALMENTE moltissime 1100 da 180.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23
RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1200 da 130.000 a 530.000. Corso Corsica 6. O250
RATEALMENTE 1300 690.000, Giulietta 11 620.000, 2300 1963 750.000, Dauphine quadrimarce, assortimento 600. Telef. 850-805.
RENAULT 4 L '62 e '63 ottime occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10bis.
ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telef. 644-076. O936
ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telef. 644-076.
SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90
SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, SEMINUOVE, ACQUISTATE PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O385
SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA EI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-089, MASSIME FACILITAZIONI. O277
SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni: Fiat 500, 500 Sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 Special, 1100 Familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telef. 542-595, 511-238. O495
SPIDER Giulia 1600 pochi mesi vendo, possibilità lunghe dilazioni. Telefonare 762-307. A81005
SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200, Appia convertibile vendo permuto. Telefonare 510-462.
SPIDER Innocenti '63 lusso di Landra vendesi rateizzasi. Tel. 547-174.
SPIDER 1500 7 mesi come nuova privato vende. Via Monti 30.
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telefono 798-410
VENDO 600 in ottime condizioni. Telefonare 399-823. 24813
VENDO 1100 1958 bellissima, motore perfetto, anche ratealmente. Mobilificio, via Sant'Anselmo 1.
VOLKSWAGEN assistenza collaudi riparazioni meccaniche e carrozzeria, specialisti al vostro servizio. Pastrino, Sebastopoli 227. O411
VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila garanzia visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5.
VOLKSWAGEN, PORSCHE: CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massima facilitazioni, prezzi convenientissimi. O348
VOLKSWAGEN 1200 recentissima, Giulietta 1952 perfetta, Flavia '62, occasioni, vendo. Telefonare 761-197.
VOLTURA rapidamente 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, autonoleggio. Agenzia RT, Mazzini 15, telef. 553-215.
500 D mesi 10 chiara ottima privato vende. Telefonare 724-615.
500 D 7 mesi privato vende. Telefonare 732-920. A81035
600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo, Ford Ateuto, via Barletta 135. O280
600 1959 veramente ottima ... Appia I serie ottima 140 ... Telefonare 790-891, 722-...
1100 D perfetto vendo cambio rateizzo. Ford Ateuto, via Barletta 135
1300 sprint 5 mesi privato vende. Telefonare 893-771. A80700
1400 gas perfettissima vendo prezzo modico. Telefonare 330-138.
2600 spider 3 mesi vita, come nuova vendesi. Telefonare 519-682.
100.000 contanti rimanenza piccole rate Fiat 600, Belvedere, 1100, 500. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COVOLO ha tutto per le Lambretta: accessori, ricambi originali, vendita rateali 30 mesi, patente gratuita, consegna immediata con sole 5000 prenotazione. Corso S. Maurizio 29.
DEMM nuovi ciclomotori senza patente, rateazioni. Ogliaro, Principe Tommaso 37, telef. 60-630.
LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. O174
LAMBRETTA nuovissimi modelli regalismo patente, rateazioni, occasioni seminuove, Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, Telefono 489-743.
MOTOCARRI Ape-Lambretta anche in blocco vendiamo. Cavalieri, Nizza 35. O19
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, consegne pronte, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157
SENZA targa, senza patente, ciclomotori Itom, nuovi ed occasioni. Pavesio, Principe Amedeo 11.
VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.
VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399
A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-848.
A. ATTENZIONE! Bricco, corso Vittoria 66, vende, rateizza, ripara elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene. Massima serietà. Convenienza. O454
A. SGOMBERIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 483-137, 485-440. O379
AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, tinello 85.000. Telef. 882-398, 293-388.
ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Pessalacqua 6. Telef. 521-918. O388
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.
ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955
CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni. Alesia, Vinzaglio 5.
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Oren 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritira mobili usati. Garibaldi 9 cortile
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358
MOBILIFICIO ritira commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74. O24
MOSTRA del guardaroba comune e lusso via Issiglio 74; corso Francia 280. O24
PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.
SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994
TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Sole contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
VENDESI armadio noce quattro porte. Telefonare 592-433.
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, ... Regina. 23549